


Esecuzione Immediata
Delibera n.20 del 18 aprile 2019
DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021.

L'anno duemiladiciannove il giorno 18 del mese di aprile, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) - ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della Legge comunale e provinciale) - è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO de MAGISTRIS LUIGI		P			
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LANZOTTI STANISLAO	Assente
2)	ARIENZO FEDERICO	Assente	22)	LEBRO DAVID	P
3)	BISMUTO LAURA	P	23)	MADONNA SALVATORE	Assente
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24)	MATANO MARTA	P
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MIRRA MANUELA	P
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MORETTO VINCENZO	P
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	MUNDO GABRIELE	P
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	NONNO MARCO	P
9)	CECERE CLAUDIO	P	29)	PACE SALVATORE	P
10)	COCCIA ELENA	P	30)	PALMIERI DOMENICO	P
11)	COPPETO MARIO	P	31)	QUAGLIETTA ALESSIA	Assente
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA	P
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33)	SGAMBATI CARMINE	Assente
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO	P
15)	FREZZA FULVIO	Assente	35)	SOLOMBRINO VINCENZO	P
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO	Assente
17)	GALIERO ROSARIA	P	37)	ULLETO ANNA	Assente
18)	GAUDINI MARCO	P	38)	VENANZONI DIEGO	P
19)	GUANGI SALVATORE	P	39)	VERNETTI FRANCESCO	P
20)	LANGELLA CIRO	P	40)	ZIMBALDI LUIGI	P



Presiede il Presidente Sandro Fucito.

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.^{ssa} Patrizia Magnoni

Risultano presenti in aula il dirigente del Servizio Controllo di Gestione e Valutazione dr. Vincenzo Ferrara e il Responsabile dell'Area Risorse Umane dott.^{ssa} Carmela Olivieri, per l'attività di supporto tecnico.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la delibera di G.C. n.139 del 31.03.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021. Fa presente, che il provvedimento è stato inviato: alle Commissioni Bilancio e Finanza - Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – al Lavoro e alla Crisi, alle Attività produttive, al Personale e Affari Istituzionali - Diritto alla Città, alle Politiche urbane, al Paesaggio e ai Beni Comuni - e Sport che con i rispettivi verbali n.515 del 17.04.2019, n. 562 del 15.04.2019, n. 557 dell'11.04.2019, n. 551 dell'11.04.2019 e n. 535 del 09.04.2019 hanno rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale, alla Commissione Trasparenza; al Collegio dei Revisori dei Conti che con la premessa, il tenuto conto, il preso atto, il rilevato, il considerato e il visto i pareri di competenza ha espresso parere favorevole; a tutte le Municipalità di cui il Consiglio della Municipalità 5^a riunitasi in data 16.04.2019 ha espresso parere favorevole a maggioranza, il Consiglio della Municipalità 6^a riunitasi in data 12.04.2019 ha espresso parere contrario a maggioranza e il Consiglio della Municipalità 9^a riunitasi in data 18.04.2019 ha espresso parere contrario alla unanimità.

Il Presidente cede la parola al Vicesindaco per la relazione introduttiva.

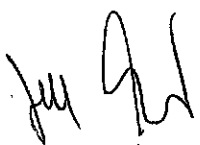
Il Vicesindaco ricorda che si tratta del documento di programmazione dell'Ente che, nella sua parte strategica, fa riferimento al programma del Sindaco e, nella sezione operativa, costituisce una guida per la predisposizione del Bilancio di previsione triennale in tema di opere pubbliche, di fabbisogno del personale e di alienazione degli immobili. Riepiloga le principali linee strategiche del DUP nella loro articolazione, con le azioni da realizzare nei diversi settori amministrativi, concludendo, ricorda l'avvicendamento nelle deleghe degli assessori avutesi nel corso dello scorso anno, che ha comportato aggiornamenti delle azioni e la rivisitazione del programma che contraddistinguono il Documento Unico di Programmazione rispetto a quello approvato dal Consiglio nel 2018.

Rientrano in aula i consiglieri Arienzo, Guangi, Santoro, Nonno, Ulleto e Esposito (presenti 33)

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola alla consigliera Matano che ne ha fatto richiesta.

Si allontana il Presidente Fucito e assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi. (presenti 32)

La consigliera Matano evidenzia il ritardo con il quale si arriva a discutere del DUP in una manovra che, globalmente, può essere definita fantasiosa. Sottolinea, come già evidenziato dai Revisori dei Conti che nessuno degli obiettivi fissati negli ultimi 8 anni è stato raggiunto e, dopo aver precisato sui



diversi punti del documento, fa rilevare, che le diverse "missioni" sono state fatte previsioni inattendibili e veri e propri errori. Conclude esprimendo a nome del gruppo il totale dissenso sul documento che ritiene del tutto slegato dai problemi della città.

Il consigliere Moretto si sofferma sul concetto di crisi economica come opportunità di cambiamento e di innovazione, occasione persa in questi anni dall'Amministrazione che non ha realizzato nessuno degli obiettivi che si era posta dal momento dell'adozione del piano di rientro pluriennale. Ricorda, entrando nel dettaglio tutte le tappe del piano di riequilibrio e le sue successive rimodulazioni, evidenziando, che non si vuole riconoscere che L'Ente è in una condizione di dissesto finanziario e che il disavanzo da recuperare ha raggiunto cifre astronomiche spalmando il debito nei prossimi decenni, facendolo gravare sulle future generazioni.

Il consigliere Brambilla fa rilevare, che il documento nella parte triennale relativa alla parte strategica, gli aspetti più preoccupanti riguardano la capacità di riscossione della TARI, della COSAP per i passi carrai, ma anche gli ambiziosi impegni assunti per migliorare l'offerta pubblica sulla mobilità, sulla pulizia delle strade, per il completamento degli alloggi residenziali pubblici, per la riqualificazione dei mercati in mancanza di un piano approvato. Precisa in relazione al piano operativo, mettendo in evidenza le carenze nell'ambito delle risorse per il personale, nella gestione della Napoli Servizi, nel completamento degli impianti sportivi, nella manutenzione del verde, nella gestione dei rifiuti e dei trasporti. Ritiene incomprensibili alcune spese indicate nel documento, che vanno a discapito delle risorse per attività funzionali degli uffici comunali. Conclude, ricordando che oltre ai fondi derivanti dall'accordo con Cassa Depositi e Prestiti, non ci sono impegni economici ma solo verifiche di fattibilità e, pertanto non lo si può definire documento di programmazione.

Il Presidente constato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale. Prima di cedere la parola al Vicesindaco per la replica agli interventi resi, porta a conoscenza dell'Aula che sono stati presentati n.1 ordine del giorno, n.7 mozioni e n. 4 emendamenti.

Il Vicesindaco replica agli interventi resi, precisando che il documento di programmazione presentato rispecchia la situazione di un Ente in uscita dal predissesto, pertanto bisogna tener presente la sua complessità. Chiarisce in relazione alla diversa lettura dell'intesa con Cassa Depositi e Prestiti e che la scelta messa in campo con Cassa Depositi e Prestiti farà della città di Napoli un buon esempio di pratica interistituzionale che potrà essere adottato da altre città d'Italia.

Il Presidente passa all'esame dei documenti presentati e, pone in discussione l'ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Vernetti e della consigliera Caniglia.

Il consigliere Vernetti lo illustra.

Si allontana il consigliere Moretto ed entra il consigliere Venanzoni (presenti 32)

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Vernetti e della consigliera Caniglia, *che impegna l'amministrazione a istituire, in riferimento alle attività dei Centri Antiviolenza cittadini, un capitolo di spesa che, assicurando continuità ai servizi, scongiuri la loro precarietà ed eviti la totale dipendenza dai fondi regionali sempre più esigui.*

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Arienzo, Esposito, Brambilla, Matano, Nono e Palmieri **.(allegato 1)**

Rientra in aula il consigliere Moretto (presenti 33)

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 1 a firma dei consiglieri Brambilla e Matano.

La consigliera Matano la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Rientra in aula il Presidente Fucito e riassume la Presidenza (presenti 34)

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 1 a firma dei consiglieri Brambilla e Matano, *che impegna l'Amministrazione a predisporre e adottare tutti gli atti amministrativi necessari per giungere alla realizzazione del progetto "L'Itinerario del cuore – L'itinerario che vorrei".*

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata all'unanimità. **(allegato 2)**

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 2 a firma dei consiglieri Brambilla e Matano.

Il consigliere Brambilla la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il consigliere Coppeto solleva perplessità sul tema posto.

Il Vicesindaco fornisce rassicurazioni in relazione alle perplessità sollevate e conferma il parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 2 a firma dei consiglieri Brambilla e Matano, *che impegna l'amministrazione a creare uno spazio di "job posting" nel portale istituzionale del Comune, con possibilità per tutti i dipendenti di poter rispondere alle richieste inviando il proprio curriculum.*

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata all'unanimità. **(allegato 3)**

Si allontanano i consiglieri Arienzo, Venanzoni, Ulleto e Palmieri (presenti 30)

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 3 a firma dei consiglieri Brambilla e Matano.

Il consigliere Brambilla la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole, precisando sul regime di anticipazioni della Cooperativa "25 Giugno".

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 3 a firma dei consiglieri Brambilla e Matano, *che impegna l'Amministrazione, anche attraverso specifiche interlocuzioni con l'ANCI, a predisporre e*

adottare tutti gli atti amministrativi necessari per giungere alla stabilizzazione del personale della Cooperativa "25 Giugno".

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità. **(allegato 4)**

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 4 a firma dei consiglieri Brambilla, Matano e sottoscritta dai gruppi consiliari di opposizione.

La consigliera Matano la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 4 a firma dei consiglieri Brambilla, Matano e sottoscritta dai gruppi consiliari di opposizione, *che impegna l'amministrazione a dare mandato alle commissioni consiliari "Statuto e Regolamenti" e "Trasparenza" di lavorare alla elaborazione di una proposta di riforma del decentramento amministrativo all'insegna della razionalizzazione, del miglioramento della funzionalità e del risparmio delle risorse, da portare entro sei mesi alla discussione e all'approvazione in Consiglio comunale.*

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità. **(allegato 5)**

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 5 a firma dei consiglieri Coccia, Coppeto e Galiero.

La consigliera Galiero la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 5 a firma dei consiglieri Coccia, Coppeto e Galiero, *che impegna l'amministrazione a confermare gli affidamenti per i quali le istruttorie confermano la corretta conduzione degli stessi e a procedere alla contrattualizzazione alla quota massima di abbattimento come previsto dal regolamento del Comune dell'anno 2013.*

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Matano e l'astensione del consigliere Moretto. **(allegato 6)**

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 6 a firma dei consiglieri Gaudini e Buono.

Il consigliere Gaudini la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 6 a firma dei consiglieri Gaudini, Buono e Verneti, *che impegna l'amministrazione a mettere in campo misure ambientalmente sostenibili in diversi ambiti di competenza comunale.*

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla e Matano **(allegato 7)**

Rientrano in aula i consiglieri Palmieri e Venanzoni (presenti 32)

Il Presidente pone in discussione la mozione n. 7 a firma del consigliere Guangi e sottoscritta dai consiglieri Matano, Santoro e Palmieri.

Il consigliere Guangi la illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 7 a firma del consigliere Guangi e sottoscritta dai consiglieri Matano, Santoro e Palmieri, *che impegna l'amministrazione a far attuare una puntuale e dettagliata programmazione degli interventi di manutenzione e/o sostituzione dei cupolini presenti presso gli alloggi popolari del Comune di Napoli.*

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità. **(allegato 8)**

Si allontana il Presidente Fucito e assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi. (presenti 31)

Il Presidente passa all'esame delle n.4 proposte emendative, pone in discussione la proposta emendativa n.1 a firma del consigliere Cecere ed altri consiglieri.

Il consigliere Cecere la illustra.

Il Vicesindaco pur condividendo la tematica, ritiene che la proposta emendativa non può essere presentata sul documento di programmazione ed invita il proponente a riproporla sulla proposta di Bilancio che dopo sarà discussa.

Il Presidente dichiara che la proposta emendativa n.1 a firma del consigliere Cecere viene rinviata al prossimo provvedimento in discussione. Passa all'esame la proposta emendativa n.2 a firma dei consiglieri Andreozzi e De Majo.

La consigliera De Majo la illustra.

Il consigliere Palmieri propone dopo la parola "beneficiari" di aggiungere *"purchè siano formalmente e concretamente accertate le effettive condizioni di indigenza e/o difficoltà finanziaria dell'avente titolo"*.

Il Vicesindaco concorda con l'aggiunta proposta dal consigliere Palmieri ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n.2 a firma dei consiglieri Andreozzi e De Majo con la modifica proposta dal consigliere Palmieri. Che di seguito si riporta:

Emendamento n.1

Al DUP (parte operativa)

Alla MISSIONE 01 "SERVIZI ISTITUZIONALI – GENERALI E DI GESTIONE"

Programma 04 "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali",

alla fine del paragrafo "Attività a supporto del recupero evasione/elusione", aggiungere il seguente periodo:

"Per la concessione dei soli contributi economici, finanziati da soggetti terzi, relativi al sostegno al reddito e dell'abitare, non è ostativo l'esito delle eventuali verifiche della regolarità tributaria dei soggetti beneficiari, purchè siano formalmente e concretamente accertate le effettive condizioni di



indigenza e/o difficoltà finanziaria dell'avente titolo.

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Brambilla, Matano Lebro e Venanzoni. **(allegato 9)**

Il Presidente passa all'esame la proposta emendativa n.3 a firma del consigliere Santoro.

Il consigliere Santoro la illustra.

Il Vicesindaco ritiene che il tema della proposta emendativa non afferisce al documento di programmazione, invita il proponente a consegnare il documento all'Amministrazione che si impegnerà al più presto a dare risposta.

Il consigliere Simeone condivide la tematica, invitando il proponente ad inviarlo in Commissione per approfondirne la tematica.

Il consigliere Nonno chiede di accettare la proposta emendativa al fine di stabilire un principio generale per la realizzazione della rete idrica per le strade private ad uso pubblico che hanno assolto al pagamento delle opere di urbanizzazione.

Il Vicesindaco propone di aggiungere *"sulle strade ad uso pubblico benchè private che ne siano sprovviste"* ed esprime parere favorevole.

Rientra in aula il consigliere Arienzo ed esce il consigliere Esposito (presenti 31)

Il consigliere Santoro condivide la modifica proposta.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n.3 a firma del consigliere Santoro così modificata, che di seguito si riporta:

Emendamento n.2

Alla pagina 239 inserire nelle linee programmatiche un ulteriore punto così articolato:

- *Incaricare l'ABC alla realizzazione della rete idrica sulle strade ad uso pubblico benchè private che ne siano sprovviste, per favorire la installazione di misuratori monofamiliari che possano rendere più efficiente la riscossione dei consumi idrici.*

Sarà cura dei servizi competenti procedere alla riclassificazione delle strade, se necessario.

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. **(allegato 10)**

Il Presidente passa all'esame la proposta emendativa n.4 a firma del consigliere Moretto e sottoscritta da tutti i gruppi consiliari di opposizione.

Il consigliere Moretto la illustra.

Il Vicesindaco espone precisazione ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n.4 a firma del consigliere Moretto e sottoscritta da tutti i gruppi consiliari di opposizione, che di seguito si riporta:

Emendamento n.3

A pagina 221 dell'allegato inserire tra le linee programmatiche un ulteriore punto così articolato:

Istituzione di un "Osservatorio sull'andamento della alienazione del patrimonio immobiliare",

costituito da consiglieri comunali, in numero paritetico ai gruppi consiliari al pari delle Commissioni speciali di controllo e garanzia. Tale osservatorio è formalmente già istituito con l'approvazione del D.U.P. e sarà cura del Presidente del Consiglio, con proprio atto, determinare i componenti sulla base delle indicazioni dei Gruppi consiliari e convocare la prima seduta entro 15gg. dall'approvazione del D.U.P. per l'elezione del Presidente.

L'Osservatorio opererà secondo le modalità previste per le Commissioni speciali di controllo e garanzia.

Assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Matano accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. **(allegato 11)**

Il Presidente dichiara terminato l'esame dei documenti presentati e cede la parola per dichiarazione di voto al consigliere Andreozzi.

Il consigliere Andreozzi chiede se la dismissione del patrimonio verrà ancora gestita dalla Napoli Servizi.

Il Vicesindaco precisa, che la dismissione del patrimonio rimarrà in capo alla Napoli Servizi anche se per la valorizzazione in alcuni casi può essere affidata a finanziamenti.

Il consigliere Brambilla, insieme ai consiglieri Matano e Venanzoni, chiede il provvedimento venga posto in votazione per appello nominale.

Rientra in aula il Presidente Fucito e riassume la Presidenza.(presenti 32)

Il Presidente dispone in tal senso e, pone in votazione per appello nominale a proposta di G.C. n.139 del 31.03.2019, assistito dagli scrutatori Galiero, Andreozzi e Lebro accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.31 Consiglieri **(risultano allontanatisi i consiglieri Arienzo e Sgambati e rientrato il consigliere Buono)** i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con n. 22 voti favorevoli e il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Guangi, Lebro, Matano, Nonno, Moretto, Palmieri, Santoro e Venanzoni

DELIBERA

l'approvazione della proposta di G.C. n.139 del 31.03.2019 avente ad oggetto: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021, con n. 1 ordine del giorno, n.7 mozioni e n.3 emendamenti prima approvati che di seguito si riportano:

Emendamento n.1

Al DUP (parte operativa)

Alla MISSIONE 01 "SERVIZI ISTITUZIONALI – GENERALI E DI GESTIONE"

Programma 04 "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali",

alla fine del paragrafo "Attività a supporto del recupero evasione/elusione", aggiungere il seguente periodo:

"Per la concessione dei soli contributi economici, finanziati da soggetti terzi, relativi al sostegno al reddito e dell'abitare, non è ostativo l'esito delle eventuali verifiche della regolarità tributaria dei soggetti beneficiari, purchè siano formalmente e concretamente accertate le effettive condizioni di indigenza e/o difficoltà finanziaria dell'avente titolo.

Emendamento n.2

Alla pagina 239 inserire nelle linee programmatiche un ulteriore punto così articolato:

- *Incaricare l'ABC alla realizzazione della rete idrica sulle strade ad uso pubblico benchè private che ne siano sprovviste, per favorire la istallazione di misuratori monofamiliari che possano rendere più efficiente la riscossione dei consumi idrici.*

Sarà cura dei servizi competenti procedere alla riclassificazione delle strade, se necessario.

Emendamento n.3

A pagina 221 dell'allegato inserire tra le linee programmatiche un ulteriore punto così articolato:

Istituzione di un "Osservatorio sull'andamento della alienazione del patrimonio immobiliare", costituito da consiglieri comunali, in numero paritetico ai gruppi consiliari al pari delle Commissioni speciali di controllo e garanzia. Tale osservatorio è formalmente già istituito con l'approvazione del D.U.P. e sarà cura del Presidente del Consiglio, con proprio atto, determinare i componenti sulla base delle indicazioni dei Gruppi consiliari e convocare la prima seduta entro 15gg. dall'approvazione del D.U.P. per l'elezione del Presidente.

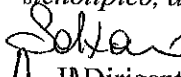
L'Osservatorio opererà secondo le modalità previste per le Commissioni speciali di controllo e garanzia.

Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Guangi, Lebro, Matano, Nonno, Moretto, Palmieri, Santoro e Venanzoni, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento i seguenti documenti:

- n.1 ordine del giorno;
- n.7 mozioni;
- n.3 emendamenti;
- parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- delibera di G.C. n.139 del 31.03.2019 di proposta al Consiglio, composta da n.11 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati di complessive n. 1051 pagine, progressivamente numerate.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto stenotipico, depositato presso la Segreteria del Consiglio.


Il Dirigente
dott.ssa Enrichetta Barbuti


Il Responsabile di Area
dott. Giuseppe Scala

Vista la suindicata dichiarazione di conformità, il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Salvatore Guangi

Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito


Il Segretario Generale
dott.ssa Patrizia Magnoni

Deliberazione di C. C. n. 20 del 18/4/2019 composta da n. 10... progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 1085, separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 2/5/2019 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134 D.L.gs. 267/2000 è comunicato con nota n. 363004 del 19/4/2019 a:

Sindaco Vice Sindaco Perini An. Clemente An. Buonanno An. Colabrese
Dott. Auricchio Dott. Ferraro Dott. Grimaldi Ing. Riccio Dott. De Esposito Dott. De Cristino
Dott. De Oliveri Dott. Dele

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.L.vo 267/2000.

Addì

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Il presente provvedimento viene assegnato ai Servizi competenti attraverso l'applicativo e-grammata per le procedure attuative:

Addì

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Consiglio comunale n. del

☐ divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. progressivamente numerate:

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono visionabili (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2) La Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 20 DEL 18/4/2019

Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale

Ordine del Giorno

**Alla Deliberazione di G.C. 139 del 31/03/2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto:
"approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021.**

In relazione alla proposta di deliberazione iscritta al punto 3) dell'ordine del giorno della seduta di Consiglio Comunale del 18 aprile 2019, i sottoscritti Francesco Vernetti e Maria Caniglia, nella propria qualità di Presidenti della Commissione Pari Opportunità e Welfare, propongono il seguente Ordine del Giorno:

A seguito di gara d'appalto aggiudicata per l'importo di 183.897,32 euro, l'11 marzo scorso è stato attivato il servizio di sostegno e assistenza a favore di donne vittime di violenza presso 5 Centri Antiviolenza e 5 Sportelli dislocati nelle 10 Municipalità cittadine.

Le attività sono condotte, per conto del Comune di Napoli, da esperti del raggruppamento che ha vinto la gara, composto dai consorzi "Terzo Settore" e "Co.Re." e dalle associazioni "Telefono Rosa" e "Le Kassandre".

L'importo, stanziato dalla Regione Campania a favore del Comune di Napoli, servirà ad assicurare il servizio per 22 settimane. Ciò significa che, come avvenuto negli scorsi anni, a fine agosto si riproporrà il problema di come poter assicurare una continuità al servizio, che è di fondamentale importanza e di grande delicatezza, visto che i casi di violenza di genere nella nostra città sono in aumento, tanto da avere il triste primato di femminicidi.

Tanto premesso:

**Si Impegna
Il Sindaco e l' Assessore al Bilancio**

di realizzare un capitolo spesa, ed appostare adeguate risorse finanziarie nel Bilancio comunale onde scongiurare questa precarietà ed evitare la totale dipendenza dai fondi regionali, che peraltro sono sempre più esigui.

**Il Presidente
Commissione Pari Opportunità
Prof. Francesco Vernetti**

**Il Presidente
Commissione Welfare
Dott.ssa Maria Caniglia**



1 (Allegato 2)

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"

MOZIONE

Oggetto: delibera di Proposta al Consiglio n. 139 del 31 marzo 2019 - Approvazione Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019/2021 . Iniziative in campo culturale a costo zero. Concorso di idee "L'itinerario del Cuore".

PREMESSO

- che Napoli è una città con un "Centro Storico" tra i più estesi e ricco di beni culturali, artistici e archeologici, beni il cui "**UNICUM**" è riconosciuto anche a livello internazionale;
- che tali beni rappresentano una enorme risorsa ed una amministrazione oculata ed attenta deve porsi come obiettivo principale la valorizzazione dei beni storici, culturali, artistici e paesaggistici nonché la cura degli stessi ponendosi concettualmente con una "visione" differente da quella sinora utilizzata: il bene è un valore ed una ricchezza di cui sfruttare tutte le potenzialità e non un ostacolo alla vita della comunità o semplicemente un "costo superfluo" per un "bene inutile". In tale ottica la ricchezza di Napoli è rappresentata non solo dai beni materiali intesi quali monumenti, opere edifici, ma anche beni "immateriali" - ciò che quindi non è fisicamente tangibile, ma un luogo, un paesaggio, una piazza sconosciuta, una tradizione folkloristica tipica, un mercatino;
- che le ridotte risorse finanziarie non consentono l'attivazione di procedure complesse ma, attraverso iniziative con ricadute pari a zero sul bilancio comunale, è possibile attivare progetti con un impatto positivo sulla Città sia in termini di attrattori turistico - culturali che in termini economici;
- in tal senso si può attivare un "**CONCORSO DI IDEE** - denominato "**L'ITINERARIO DEL CUORE**" con il quale pubblicizzare "L'itinerario che vorrei". Con tale concorso di idee si deve proporre un **itinerario culturale alternativo**, a quelli noti o di maggiore attrattiva, proponendo i propri luoghi e/o monumenti del cuore, o comunque ciò che si ritiene abbia un valore tipico e riconoscibile della Città o parte di essa. E quindi tradizioni dimenticate, un avvenimento storico/culturale, un percorso o un luogo o una tradizione artigianale o eno-gastronomica tipica, una canzone o una poesia;
- che per la realizzazione di tale iniziativa devono essere coinvolti, oltre i cittadini tutti, le scuole, i giovani, i commercianti, gli artigiani, gli artisti di strada e tutti coloro che conoscono e vivono la Città. Ed ovviamente gli allievi dell'Accademia di Belle Arti, per i beni culturali/artistici ed eventualmente gli studenti universitari, anche con funzione di volontari-guide.
- Le idee migliori verranno inserite su una sezione apposita sul sito web del Comune e dovrà essere affiancata da una rete tra Enti culturali per attività di marketing e branding finalizzata alla ottimizzazione delle risorse economiche e al potenziamento della



Gruppo consiliare Movimento 5 stelle via Verdi, 35 - 80133 Napoli tel. 081-7959838-29
mail: gruppo.m5s@comune.napoli.it

comunicazione, incluse le attività di sponsorizzazione.

- per incentivare la partecipazione e la realizzazione de "L'itinerario che vorrei", devono essere previsti premi che potranno spaziare da ingressi gratuiti nei musei cittadini, a mostre e fiere organizzate dal Comune, a una menzione speciale del quartiere/Municipalità e/o della scuola, o un premio per gli allievi come strumenti informatici.

- L'Amministrazione provvederà ad installare simboli (una targa, una panchina, un arredo urbano) che possano far individuare "l'itinerario che vorrei" a residenti e turisti.

- L'aspetto qualificante, come promozione turistica, sarà rappresentato dal fatto che si sceglierà un itinerario, per Municipalità, da promuovere per un periodo da stabilirsi, nell'ambito di una sorta di Maggio dei Monumenti, così che le iniziative possano coprire tutto l'anno. In ogni mese dunque ci dovranno essere itinerari, spettacoli, monumenti da visitare, così da attrarre i turisti anche nei periodi di bassa stagione.

In tal senso sarà opportuno promuovere la creazione di una rete tra Enti Culturali per attività di marketing e branding, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse economiche e al potenziamento della comunicazione.

- Infine potrà essere ideata e realizzata una "APP" che fornisca le informazioni necessarie, migliorando i servizi offerti dal Comune in ambito turistico/culturale. Detta "APP" potrebbe essere elaborata negli Atenei dai ricercatori ed i prototipi sottoposti a bando pubblico e scelti in base a criteri di eccellenza e costo sostenibile. Il lavoro, realizzato in sinergia con le Università e con eventuali sponsor privati, produrrà introiti anche per il Comune – che finalmente assumerà un ruolo di promotore della Città e che potrà utilizzare gli introiti per mantenere, valorizzare e promuovere i beni artistico/culturali del territorio.

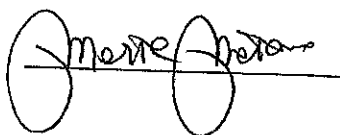
Per quanto premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE

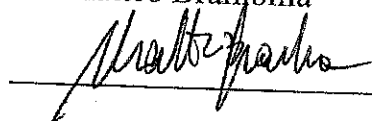
impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché:

diano mandato agli Uffici competenti, sulla scorta delle linee-guida sopra illustrate di provvedere, nei tempi tecnici strettamente necessari, alla predisposizione ed adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per giungere alla realizzazione del Progetto "L'ITINERARIO del CUORE – L'itinerario che vorrei".

Marta Matano



Matteo Brambilla



Gruppo consiliare Movimento 5 stelle via Verdi, 35 – 80133 Napoli tel. 081-7959838-29
mail: gruppo.m5s@comune.napoli.it

[Allegato 3]
2

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"

MOZIONE

Oggetto: delibera di Proposta al Consiglio n. 139 del 31 marzo 2019 : Approvazione Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019/2021 – Creazione spazio "job posting"

PREMESSO

- che da anni è in atto un forte depauperamento delle risorse umane all'interno del Comune di Napoli
- che tale fenomeno ha riguardato tutti i settori dell'Amministrazione
- è necessario procedere alla valorizzazione delle competenze e potenzialità del personale dipendente, in modo da migliorare l'efficacia operativa di tutta la macchina comunale e far rendere al massimo tutti i propri dipendenti

CONSIDERATO

- che a tal fine è necessario ci sia la consapevolezza da parte dei dirigenti preposti dell'effettiva presenza di competenze specifiche, all'interno dei dipendenti comunali, relative ai settori di competenza
- che è inoltre necessario che il singolo dipendente possa spostarsi, all'interno della struttura comunale, quando si creino le condizioni per mancanze di posizioni

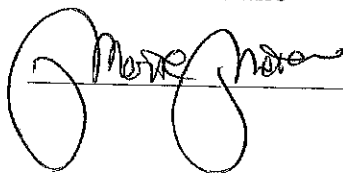
Per quanto premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE

impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché:

diano mandato agli Uffici di provvedere, nei tempi tecnici strettamente necessari, alla creazione di uno spazio di "job posting" in apposita sezione all'interno del portale istituzionale del Comune di Napoli, nel quale i dirigenti inseriscono le richieste di ruoli e professionalità scoperte da ricoprire, con possibilità per tutti i dipendenti di poter rispondere alle richieste inviando il proprio curriculum, consentendo loro la possibilità di cambiare la posizione lavorativa all'interno della macchina comunale.

Marta Matano



Matteo Brambilla



Gruppo consiliare Movimento 5 stelle via Verdi, 35 – 80133 Napoli tel. 081-7959838-29
mail: gruppo.m5s@comune.napoli.it



3

Allegato

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
DELIBERA 138 - DUP
MOZIONE

Oggetto: Stabilizzazione soci cooperatori "Coop. 25 giugno"

PREMESSO

- che da oltre 30 anni un rilevante numero di persone organizzate in cooperative, lavora per conto del Comune di Napoli, svolgendo attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che una di queste cooperative è la cooperativa 25 Giugno a r.l., convenzionata con il Comune di Napoli. La cooperativa 25 Giugno, in gestione commissariale ai sensi della legge di conversione n. 452 del 1987, nasce dalla fusione di 12 cooperative che, da sempre, hanno lavorato in regime di convezione con il Comune di Napoli. La platea sociale è costituita da soci provenienti da diversi gruppi storici di disoccupati organizzati (ANCIFAP - Restauri e Movimenti) che grazie a un finanziamento statale hanno avuto possibilità di inserimento sociale sin dal lontano 1984. La cooperativa opera nel campo del decoro urbano, pulizia arenili, contrasto inquinamento ambientale, contrasto disagio minorile, cura del patrimonio, pronto intervento, pulizia aree esterne e a verde degli istituti scolastici, piccola manutenzione delle sedi delle municipalità, tutela impianti sportivi e parchi del Comune di Napoli. È fatto divieto alla cooperativa l'assunzione e lo svolgimento di attività diverse da quelle ad essa affidate dal Comune sulla base di apposita convenzione;
- che, negli ultimi anni, le unità di personale di questa cooperativa sono state impiegate anche per attività amministrative, per far fronte agli ingenti vuoti di organico che si sono accumulati nel corso degli ultimi 7 anni nell'amministrazione comunale di Napoli;
- che tali unità di personale non sono mai state inquadrare nei ruoli del Comune di Napoli e non è stato possibile riconoscere loro il trattamento economico riservato al personale dipendente dell'ente, con retribuzione garantita direttamente con fondi propri del bilancio del Comune. Per i lavoratori della cooperativa, invece, è previsto un rapporto di fornitura di servizi in convenzione, secondo il quale le loro prestazioni professionali vengono retribuite attraverso fondi statali, alimentati dal Ministero dell'interno d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- che i fondi statali utilizzati per garantire alla cooperativa 25 Giugno la copertura economica per le prestazioni erogate sono corrisposti direttamente al Comune di Napoli, con modalità che possono variare dal versamento in un'unica soluzione a quella in due rate semestrali, in base alle disponibilità di cassa dello Stato e alle disposizioni delle diverse leggi di bilancio approvate di anno in anno. Nell'ultima legge di bilancio per il 2019, legge 30 dicembre 2018, n. 145, viene previsto all'art. 1, comma 850, che le anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali sono concesse, per gli enti locali, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno 2017;

5

- che ai sensi della citata legge di bilancio, al comma 362 dell'articolo 1, è previsto il ripristino graduale della durata triennale delle graduatorie, per consentire alle pubbliche amministrazioni di far fronte alle carenze di organico;
- che il Comune di Napoli, attraverso le deliberazioni di proposta al Consiglio di approvazione del Bilancio di Previsione 2019 e del Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019-2021, ha previsto di utilizzare tale possibilità per fronteggiare le carenze di personale dovute ai progressivi collocamenti a riposo anche in virtù delle recenti disposizioni di legge in materia (quota 100) ed ha previsto altresì la stabilizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili;
- che nonostante la condizione di predissesto dichiarato ed i continui rilievi da parte della Corte dei Conti per il mancato conseguimento degli obiettivi del piano di rientro, la copertura della spesa per i soci cooperativi avviene con finanziamenti statali che coprono interamente sia la retribuzione che la parte contributiva;
- che, se tale spesa venisse effettuata per un identico numero di dipendenti comunali, gli importi complessivi risulterebbero più contenuti rispetto agli attuali stanziamenti statali;
- che considerati i vuoti di organico, l'inserimento negli organici comunali di circa ulteriori 450 unità di lavoratori, avrebbe un ulteriore effetto positivo sulla funzionalità della amministrazione comunale,
- che un impegno in tal senso appare oltremodo doveroso nei confronti di lavoratori che, negli anni, hanno dimostrato disponibilità e collaborazione verso il Comune e la Cittadinanza;

Per quanto premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE

impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché:

diano mandato agli Uffici di attivare, nei tempi tecnici strettamente necessari, anche attraverso specifiche interlocuzioni con l'ANCI ed i Ministeri competenti, la predisposizione ed adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per giungere alla stabilizzazione del personale della "Coop. 25 Giugno".

Monte Martino (RSS)
 Andrea Santoro (FDI)
 M. D.

Mattia Pank (RSS) (M. C.)
 N. L. (C. P. I. A.)
 M. (M. P.)



Eligato 5

4

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

MOZIONE

Oggetto: delibera di Proposta al Consiglio n. 139 del 31 marzo 2019 : Approvazione Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019/2021 – Taglio Assessori Municipalità

PREMESSO

- che le Municipalità rappresentano la forma più accentuata di decentramento amministrativo ed il primo punto di contatto con i cittadini
- che alle Municipalità sono affidati diversi servizi di primaria importanza per la vita dei cittadini
- che da anni non vengono riconosciute a bilancio le necessarie risorse per l'espletamento delle attività decentrate a carico delle Municipalità stesse
- che ogni Municipalità prevede la presenza di assessori con deleghe a servizi che, di fatto, non hanno capienza economica per essere espletati

CONSIDERATO

- che è necessario ridurre la spesa annuale delle giunte di Municipalità, al fine di liberare risorse necessarie a dare servizi ai cittadini

Per quanto premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE

dà mandato alle due Commissioni Consiliari "Statuto e Regolamenti" e "Trasparenza" di lavorare congiuntamente alla elaborazione di una proposta di riforma del Decentramento Amministrativo all'insegna della razionalizzazione, del miglioramento delle funzionalità e del risparmio delle risorse, da portare entro sei mesi alla discussione ed approvazione in Consiglio Comunale.

Moreno Martano (MSS)

Mattia Francaluba (CROSS) (CROSS)

Stefano Sestini (F.D.I.)
[Signature]

[Signature]
[Signature] (R.L.)

4

T. 11/10/16



Consiglio Comunale

MOZIONE N. 1

ALLA DELIBERA DI G.C. N. 139 DEL

Premesso

Che a far data dall'anno 2014 l'amministrazione comunale ha istituito una unità di progetto per la identificazione di tutti beni assegnati a titolo gratuito o con riconoscimento di sgravi possibile per soggetti associativi

Considerato

-Che tra di essi risultano soggetti associativi che svolgono attività di alto interesse istituzionale sociale

-Che risulta dirimente distinguere tra gli affidamenti con attività congrue ed affini al motivo iniziale dell'affidamento e quelli in cui reale utilizzo è risultato essere difforme

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

A confermare gli affidamenti per i quali le istruttorie confermano la corretta conduzione degli stessi ed a procedere alla contrattualizzazione alla quota massima di abbattimento come previsto dal regolamento del Comune dell'anno 2013

Rosaria Galiero

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA N. 139
Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019/2021

Premesso che la Giunta Comunale ha approvato, con delibera n. 139 il Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019/2021 e con delibera n. 140 del 31 marzo 2019 lo schema di bilancio di previsione 2019/2021 con applicazione al bilancio di previsione del disavanzo di amministrazione presunto ed approvazione del relativo piano di rientro ex art. 188 del Dlgs 267/2000;

considerato che nell'ambito dei suddetti provvedimenti è necessario inserire azioni volte all'attuazione di un'indispensabile sostenibilità ambientale, che le amministrazioni locali devono perseguire con ogni strumento utile;

considerato altresì che le azioni delle Città e degli enti locali, secondo lo storico motto di sostenibilità **"think globally, act locally"** (pensa globalmente, agisci localmente), devono essere applicate sul territorio pur dovendo necessariamente considerare le macro-problematiche esistenti a livello globale, e pertanto le amministrazioni locali sono nella posizione ideale per essere determinanti nell'attuazione di misure di sostenibilità ambientale, migliorando la resilienza complessiva dei territori locali;

impegna il Sindaco di Napoli e l'Amministrazione Comunale

- nell'ambito del Programma 03 - Gestione economica e finanziaria, di includere, tra interventi di efficientamento energetico, tutte le sedi comunali e municipali oltre le azioni già previste per le scuole comunali;
- nell'ambito del Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, di includere, anche il criterio della **sostenibilità ecologica** negli obiettivi strategici di riferimento laddove si dà avvio ad un regime di autonomia finanziaria retto da principi di progressività, equità e premialità, di inserire;
- nell'ambito del Programma 08, Missione 1, Aree Municipalità di prevedere, a pag. 566, con riferimento ai servizi educativi, che: "il servizio di refezione scolastica, che nel panorama nazionale costituisce il valore aggiunto dell'offerta comunale partenopea", abbia come obiettivo il reale be-

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA N. 139
Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2019/2021

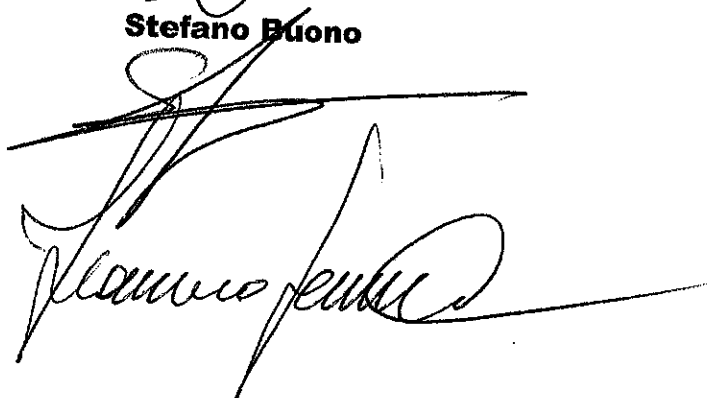
- nessere fisico per gli scolari, il contrasto all'obesità, la quotidiana applicazione dei principi di mangiar sano. Il perseguimento di tali obiettivi andrà costantemente monitorato d'intesa con i competenti organismi dell'ASL, dando adeguata informazione alle Municipalità ed alle famiglie;
- nell'ambito altresì del D.U.P. 2019/2021, di prevedere l'avvio della progettazione per la ristrutturazione e la manutenzione dei parchi cittadini, considerato che il Comune di Napoli ha aderito al Piano Strategico messo in campo dalla Città Metropolitana, garantendo il massimo supporto agli uffici cui sono demandate le attività di progettazione, impegnando adeguate risorse.

- I Consiglieri

Marco Gaudini



Stefano Buono



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Consiliare Forza Italia

Mozione Seduta del Consiglio Comunale del 18 04 2019

Premesso

che per una corretta ed oculata gestione della Amministrazione Comunale occorre predisporre una attenta e puntuale programmazione delle attività di governo della cosa pubblica;

che la suddetta programmazione per portare a risultati concreti e tangibili per la cittadinanza deve prevedere un orizzonte temporale rivolto al breve, medio e lungo periodo;

Considerato

che rientra negli obblighi di codesta Amministrazione la responsabilità ad intervenire in ogni modo possibile per garantire uguali vivibilità, servizi e sicurezza a tutti i cittadini;

Visto

che nella gestione degli alloggi popolari di proprietà del Comune di Napoli, questa Amministrazione, per il tramite dei Servizi e delle proprie Partecipate, a causa della atavica carenza di risorse economiche e di personale, non riesce a gestire in modo efficace ed efficiente la manutenzione degli alloggi popolari di proprietà.

che ad oggi, per le suddette carenze, gli interventi di manutenzione presso gli alloggi popolari vengono effettuati solo per le necessità urgenti.

Ritenuto

che un virtuoso processo di manutenzione programmata dei suddetti alloggi, consentirebbe una notevole riduzione dei costi di gestione degli stessi.

Riscontrato

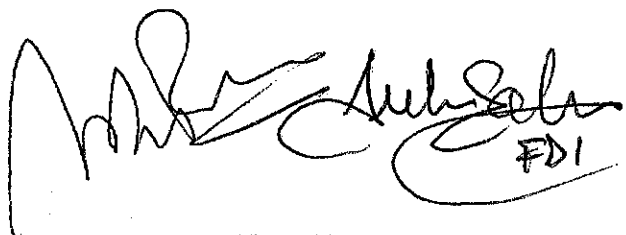
che proprio a causa della carente manutenzione, molti cupolini di copertura degli alloggi popolari di proprietà del Comune di Napoli sono notevolmente ammalorati e non più impermeabili.

che per il suddetto motivo, in caso di piogge copiose, diversi condomini si allagano a causa delle infiltrazioni d'acqua

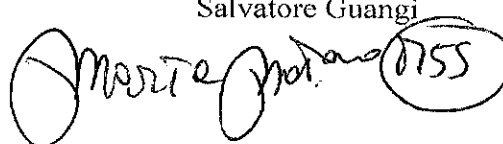
che le stesse infiltrazioni contribuiscono in modo esponenziale a peggiorare lo stato di ammaloramento degli stessi immobili, facendo così, inevitabilmente, lievitare in modo esponenziale i costi delle future manutenzioni

Si Impegnano il Sindaco e la Giunta

- a far attuare una puntuale e dettagliata programmazione degli interventi di manutenzione e/o sostituzione di tutti i cupolini presenti presso gli alloggi popolari di proprietà del Comune di Napoli,
- a stanziare le somme adeguate per provvedere alla sostituzione programmata dei suddetti cupolini


FDI

Salvatore Guangi


155

Emendamento n.1

Al DUP (parte operativa)

Alla MISSIONE 01 "SERVIZI ISTITUZIONALI – GENERALI E DI GESTIONE"

*Programma 04 "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali",
alla fine del paragrafo "Attività a supporto del recupero evasione/elusione", aggiungere il seguente periodo:*

"Per la concessione dei soli contributi economici, finanziati da soggetti terzi, relativi al sostegno al reddito e dell'abitare, non è ostativo l'esito delle eventuali verifiche della regolarità tributaria dei soggetti beneficiari, purchè siano formalmente e concretamente accertate le effettive condizioni di indigenza e/o difficoltà finanziaria dell'avente titolo.

**Riunione del Consiglio Comunale di Napoli
del 18 Aprile 2019**

**EMENDAMENTO AL DUP
(Parte Operativa)**

Alla MISSIONE 01

" SERVIZI ISTITUZIONALI - GENERALI E DI GESTIONE ",

Programma 04 " Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali ",

alla fine del paragrafo " Attività a supporto del recupero evasione/elusione ",
aggiungere il seguente periodo:

**" Per la concessione dei soli contributi economici, finanziati da soggetti terzi,
relativi al sostegno al reddito e dell'abitare, non è ostativo l'esito delle
eventuali verifiche della regolarità tributaria dei soggetti beneficiari".**

Rosario Quirici

*Perché siccome ^{funzionante e concretamente} ~~verificato~~ ~~ad appalto~~ le effettive
condizioni di insolvenza e/o difficoltà finanziarie
dell'ente titolo.*

Emendamento n.2

Alla pagina 239 inserire nelle linee programmatiche un ulteriore punto così articolato:

- *Incaricare l'ABC alla realizzazione della rete idrica sulle strade ad uso pubblico benchè private che ne siano sprovviste, per favorire la installazione di misuratori monofamiliari che possano rendere più efficiente la riscossione dei consumi idrici.*

Sarà cura dei servizi competenti procedere alla riclassificazione delle strade, se necessario.



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Proposta di emendamento alla Delibera di Giunta Comunale Delibera di G.C. n. 139 del 31.03.2019 di proposta al Consigli avente ad oggetto: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021

Sedute di Consiglio comunale del 18 e 19 aprile 2019

PROGRAMMATICHE

Alla pagina 239 inserire nelle linee guida un ulteriore punto così articolato:

SELLE STRADE AD USO PUBBLICO BENCHÉ PRIVATE CHE NE SIANO *PROVVISORI*

- incaricare l'ABC alla realizzazione della rete idrica ~~di zona Ercelle, quartiere Diamara~~, per favorire la installazione di misuratori monofamiliari che possano rendere più efficiente la riscossione dei consumi idrici.

Sarà cura dei servizi competenti procedere alla riclassificazione della strada, se necessario.

Amulo Sella
(721)



Proposta di emendamento alla Delibera di Giunta Comunale Delibera di G.C. n. 139 del 31.03.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021

Sedute di Consiglio comunale del 18 e 19 aprile 2019

A pagina 221 dell'allegato inserire tra le linee programmatiche un ulteriore punto così articolato:

- istituzione di un "Osservatorio ~~sulla gestione e la dismissione~~ ^{SULL'ANDAMENTO DELLA ALIENAZIONE} del patrimonio immobiliare", costituito da consiglieri comunali, in numero paritetico ai gruppi consiliari al pari delle Commissioni speciali di controllo e garanzia. Tale osservatorio è formalmente già istituito con l'approvazione del D.U.P. e sarà cura del Presidente del consiglio, con proprio atto, determinarne i componenti sulla base delle indicazioni dei Gruppi consiliari e convocarne la prima seduta entro 15 gg. dall'approvazione del D.U.P. per l'elezione del Presidente.

L'Osservatorio opererà secondo le modalità previste per le Commissioni speciali di controllo e garanzia.

Manfredi (F.I.)
Schifano (F.I.)
Andrea Schifano
FDI

Antonio Pizzi (F.I.)
Stella (P.S.)
Indaco (R.P.)
Paolo (LA C.A.)
Paolo

Prose Fabbro

All'istituzione dell'osservatorio (nuitstent)
Sull'evento defusionale.

Al

Int. Schena
G

Pa/2019/349380
DEL 15.04.2019



Collegio Revisori dei conti

- Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
- Ai Sigg. Vice Presidenti del Consiglio Comunale
- Al Sig. Vice Sindaco e Assessore al Bilancio
- Al Sig. Segretario Generale
- Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Trasporti
- Al Sig. Assessore ai Giovani e al Patrimonio
- Al Sig. Ragioniere Generale
- Al Servizio Segreteria Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

LORO SEDI

OGGETTO: Deliberazione di G.C. 139 del 31/03/2019 - Proposta al Consiglio: Approvazione Documento Unico di programmazione - D.U.P. 2019-2021.

Si trasmette, in allegato, copia del parere espresso dal Collegio dei Revisori relativo alla deliberazione in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dr. Giuseppe SCALA



Collegio Revisori dei conti

PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI DEL 15/04/2019

OGGETTO: *Deliberazione di G.C. n. 139 del 31/03/2019 "Proposta al Consiglio: Approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2019/2021".*

L'anno duemiladicianove, il giorno 15 del mese di aprile, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

<i>dr. Nicola GIULIANO</i>	<i>Presidente</i>
<i>dr. Giuseppe CRISCUOLO</i>	<i>Componente</i>
<i>dr. Giuseppe RIELLO</i>	<i>Componente</i>

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di cui all'oggetto.

PREMESSO

- che il D.U.P.:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;*
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;*

- che l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone:

- al comma 1 che "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario,*

Pag.1



Collegio Revisori dei conti

la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione...." ;

- al comma 4, che "Il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";*
- al successivo comma 5, che "il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione" ;*

TENUTO CONTO

- che il D.U.P. e l'eventuale nota di aggiornamento si presentano unitamente al Bilancio di previsione 2019-2021 i cui termini per la deliberazione, inizialmente prorogati al 28 febbraio 2019 sono stati differiti dal Ministero dell'Interno al 31 marzo 2019;*

PRESO ATTO

- che il D.U.P. 2019/2021 si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;*
- che la Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente e approfondisce i profili richiesti con riferimento alle condizioni esterne ed interne;*

Pag.2



Collegio Revisori dei conti

- *che la Sezione Operativa (SeO), il cui orizzonte temporale è pari a quello del Bilancio di Previsione è strutturata con riferimento al nuovo modello organizzativo dell'Ente adottato a partire dal 1 aprile 2019;*

RILEVATO

- *che all'interno del D.U.P. sono integralmente riportati:*
 - *il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore a 40.000,00 euro relativo al biennio 2019/2020, redatto dal Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare ai sensi dell'art. 21, co. 6, del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., che costituisce un allegato al D.U.P. a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, in virtù del disposto di cui al comma 424 dell'articolo unico della legge n. 232/2016;*
 - *il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019/2021 e l'elenco annuale relativo all'esercizio 2019, redatto dalla Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità;*
 - *le indicazioni fornite dal Servizio Autonomo Personale relativamente alla Programmazione triennale del fabbisogno del personale 2019/2021;*

CONSIDERATO

- *che il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni degli immobili di proprietà del Comune di Napoli è stato oggetto della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio, n. 138 del 31/03/2019;*

Pag.3



Collegio Revisori dei conti

- *che su tale provvedimento il Collegio dei Revisori, in data 08/04/2019, ha espresso il proprio parere di competenza;*
- *che tale delibera deve essere approvata in occasione della sessione di bilancio in quanto costituisce presupposto indefettibile per la piena realizzazione del piano di dismissione immobiliare già in corso ed è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento posti dal Piano di Riequilibrio”;*
- *che il piano di valorizzazione e alienazione dei beni immobili non ha avuto per il passato alcuna concreta realizzazione;*
- *che è auspicabile che, relativamente al bilancio 2019/2021, si determini una inversione di tendenza tale da realizzare le previste alienazioni dei beni, con il conseguente raggiungimento degli obiettivi di bilancio;*
- *che, per quanto attiene il fabbisogno del personale 2019/2021, per l'anno 2019, si prevede:*
 - *un turnover prevalentemente orientato al reintegro delle cessazioni;*
 - *la stabilizzazione di una parte dei lavoratori socialmente utili e il reclutamento di dirigenti;*
 - *sul fronte del lavoro flessibile, nel 2019 si concluderà l'assunzione di agenti di polizia municipale finanziata con i fondi del decreto sicurezza (D.L. 113/2018).*

A tal proposito, il Collegio ricorda che tali iniziative potranno essere attivate subordinatamente alla verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, anche in termini di future annualità, e al conseguimento della autorizzazione ministeriale ex art. 243 bis comma 8 lett. d) D.Lgs. n. 267/2000.



Collegio Revisori dei conti

VISTO

- *il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dai dirigenti proponenti ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;*
- *il parere favorevole di regolarità contabile, espresso dal Ragioniere Generale ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;*
- *le Osservazioni del Segretario Generale;*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

TUTTO QUANTO

PREMESSO, TENUTO CONTO, PRESO ATTO, RILEVATO, CONSIDERATO, E VISTO

esprime, per quanto di competenza, parere "favorevole" sulla deliberazione di G.C. n.139 del 31/03/2019.

Napoli, lì 15/04/2019

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Pag.5



ORIGINALE

COMUNE DI NAPOLI

(Proposta al Consiglio)

I 3/269
31 MAR. 2019

DIRETTORE GENERALE
DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITA'
SERVIZIO AUTONOMO PERSONALE
SERVIZIO AUTONOMO CUAG
SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE E VALUTAZIONE
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
VICE SINDACO - ASSESSORATO AL BILANCIO
ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E AL TRASPORTO
ASSESSORATO AI GIOVANI E AL PATRIMONIO
SINDACO

Proposta di delibera prot. n° del 31/03/2019

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 139

OGGETTO: Proposta al Consiglio: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021.

Il giorno 31/03/2019, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 12 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

X	A
---	---

ASSESSORI(*):

Enrico PANINI
(Vicesindaco)

X	A
---	---

Roberta GAETA

X	A
---	---

Gaetano DANIELE

X	A
---	---

Carmine PISCOPO

X	A
---	---

Mario CALABRESE

X	A
---	---

Ciro BORRIELLO

X	A
---	---

Annamaria PALMIERI

X	A
---	---

Laura MARMORALE

X	A
---	---

Monica BUONANNO

X	A
---	---

Alessandra CLEMENTE

X	A
---	---

Raffaele DEL GIUDICE

X	A
---	---

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(*): I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: PATRIZIA MAENONI

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

00024

SEGRETERIO GENERALE

LA GIUNTA, su relazione e proposta del Vice Sindaco e Assessore al Bilancio e del Direttore Generale,

Premesso che

con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

l'art. 151 del D.lgs. n. 267/2000, modificato dal D.lgs. n. 126/2014, al comma 1, prevede che "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze".

l'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014, testualmente recita:

- *comma 1: Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015;*
- *comma 2: Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;*
- *comma 3: Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;*
- *comma 4: Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;*
- *comma 5: Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;*

00025

L. SEGRETARIO GENERALE

- *comma 6: Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;*
- *comma 7: Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

il punto 8 del Principio contabile applicato concernente la Programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, stabilisce che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;
- La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea;
- In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo;
- La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale;
- Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente;
- il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali, previsto per il 31 dicembre dall'art. 151 del D.lgs. n. 267/2000, è stato inizialmente prorogato al 28 febbraio 2018 dal decreto del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018, e successivamente è stato differito al 31 marzo dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 gennaio 2019;

Considerato che

con direttiva del Direttore Generale n. 2 del 10 settembre 2015 sono state assegnate le competenze per la redazione del Documento Unico di Programmazione, demandando:

- ✓ al Servizio Controllo di Gestione e Valutazione la predisposizione del Documento Unico di Programmazione e della eventuale nota di aggiornamento, nonché il coordinamento generale per la raccolta dei dati informativi necessari alla predisposizione dello stesso;
- ✓ alla Direzione centrale Servizi Finanziari il coordinamento generale per la raccolta dei dati economico – finanziari necessari per la redazione del documento;

il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal comma 1, art. 2 del decreto 1 dicembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, al paragrafo 4.2 lettera a), prevede che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi da presentare al Consiglio Comunale contestualmente al Documento Unico di Programmazione;

l'articolo 147-ter, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014, prevede, comunque, per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti, l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi, di competenza di una specifica "unità" preposta al controllo strategico, "che è posta sotto la direzione del Direttore Generale", ai sensi del successivo comma 2;

tale obbligo attiene, per espressa previsione dell'art. 6 del Regolamento del Sistema dei controlli interni, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28/02/2013, alla funzione del controllo strategico, attribuita ad una specifica "unità", "che è posta sotto la direzione del Direttore Generale";

a tal fine, nella Sezione Strategica – Capitolo "Strumenti di rendicontazione", è riportato il monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi;

Rilevato che

secondo, quanto precisato dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Sezione Operativa – Parte II, del DUP, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali dell'ente;

l'art. 21, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici" dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 euro venga effettuato sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali e che il citato articolo, al comma 1, stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tale documento nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con il proprio bilancio;

la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019", al comma 424 dell'articolo unico prevede che l'obbligo di approvare il suddetto programma biennale, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018;

il Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare, con nota prot. PG/2019/288180 del 28/03/2019 ha fornito il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2019 – 2020, che viene integralmente riportato nel DUP 2019 – 2021;

la Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, con nota prot. PG/2019/284371 del 27/03/2019 ha fornito il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019 – 2021 e l'elenco annuale 2019, che vengono integralmente riportati nel DUP 2019 – 2021;

il Servizio Autonomo Personale, con nota prot. PG/2019/294723 del 29/03/2019, ha fornito le indicazioni relative alla Programmazione triennale del fabbisogno del personale, che vengono integralmente riportate nel DUP 2019 – 2021;

con delibera di Giunta comunale n. 38 del 31 marzo 2019 è stato proposto al Consiglio comunale l'approvazione del Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà comunale 2019;

il predetto Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà comunale non è, pertanto, riportato nel DUP 2019/2021 in quanto oggetto di specifico provvedimento del Consiglio comunale;

00027

IL SEGRETARIO GENERALE

Rilevato, inoltre, che

con deliberazione di Giunta Comunale n. 741 del 28 dicembre 2017 è stato dato avvio al processo di riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente, in conformità con quanto previsto dal Documento Unico di Programmazione 2017 – 2019, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 20 aprile 2017;

ai sensi della sopra richiamata deliberazione di G.C. n. 741/2017, l'attuazione della nuova macrostruttura è stata rinviata all'adozione di successivi atti deliberativi e provvedimenti del Direttore Generale;

con deliberazione di Giunta Comunale n. 409 del 9 agosto 2018 si è proceduto alla approvazione del nuovo organigramma del Comune di Napoli e del conseguente nuovo Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

con disposizione del Direttore Generale n. 28 del 31/12/2018 si è proceduto alla "Definizione dell'articolazione della macrostruttura dell'Ente, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 409 del 09 agosto 2018, con cui è stato approvato il nuovo organigramma del Comune di Napoli e il nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi";

con Disposizione del Direttore Generale n. 2 del 2 gennaio 2019, è stato definito il nuovo sistema di codifica delle strutture organizzative di livello dirigenziale, attribuendo alle stesse i relativi codici identificativi;

con Disposizione del Direttore Generale n. 9 del 6 marzo 2019 sono state attribuite le funzioni ai servizi dell'Ente (organigramma funzionale), in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 409 del 09 agosto 2018;

con Disposizione del Direttore Generale n. 10 del 19 marzo 2019 è stato fissato al 1 aprile 2019 la data di avvio del nuovo modello organizzativo dell'Ente;

in data 19 marzo 2019 si è concluso il procedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla nuova organizzazione dell'Ente, con l'adozione dei relativi decreti sindacali, che prevedono la decorrenza alla data del 1 aprile 2019;

la programmazione operativa dell'Ente di cui alla sezione operativa parte I del DUP 2019-2021 è stata, pertanto, strutturata in riferimento al nuovo modello organizzativo la cui entrata in vigore è prevista per il 1 aprile p.v.;

Ritenuto, che

è necessario procedere all'approvazione del DUP 2019-2021, quale documento di programmazione dell'attività dell'Ente;

Visti:

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- il Principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al d. lgs. n. 118/2011;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000, modificato dal d. lgs. 126 del 10 agosto 2014;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017);

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 1051 pagine:

- Documento Unico di Programmazione 2019/2021 – Sezione Strategica
- Documento Unico di Programmazione 2019/2021 – Sezione Operativa – Parte I e Parte II
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi – Allegato A;
- Programmazione dei Lavori Pubblici: Piano triennale e Elenco annuale – Allegato B;

00028

SEGRETERIA GENERALE

6 Mod.dgc_2/18
La parte narrativa, i fatti, gli atti citati le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

**Il Dirigente del Servizio
Controllo di gestione e valutazione**

(Vincenzo Ferrara)
Vincenzo Ferrara

Per la Programmazione triennale e
l'elenco annuale dei lavori pubblici:

**Il Direttore Centrale Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Mobilità**

(Serena Riccio)
Serena Riccio

Per la Programmazione triennale del
fabbisogno di personale:

**Il Coordinatore del Servizio
Autonomo Personale**

(Carmela Olivieri)
Carmela Olivieri

**Il Direttore Centrale Servizi
Finanziari-Ragioniere Generale**

(Raffaello Grimaldi)
Raffaello Grimaldi

Per il Piano delle valorizzazioni e
alienazioni dei beni immobili
patrimoniali dell'ente:

**Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio**

(Natalia D'Esposito)
Natalia D'Esposito

Per il Programma Biennale degli
acquisti di beni e servizi

**Il Coordinatore del Servizio
Autonomo CUAG**

(Maria Rosalia Cesarino)
Maria Rosalia Cesarino

Il Direttore Generale
(Attilio Auricchio)
Attilio Auricchio

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

Proporre al Consiglio:

1. L'approvazione del Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2019-2021, allegato al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, in conformità all'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 74 del D.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014, ed al principio contabile applicato concernente la Programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 al d. lgs. 118/2011;
2. di prendere atto che tale documento ha compito programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale, sul quale l'Amministrazione si riserva di effettuare i necessari aggiornamenti.

☐ (**). Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

**Il Dirigente del Servizio
Controllo di gestione e valutazione**

(Vincenzo Ferrara)
Vincenzo Ferrara

Per la programmazione triennale e l'elenco
annuale dei lavori pubblici:

**Il Direttore Centrale Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Mobilità**

(Serena Riccio)
Serena Riccio

**Il Direttore Centrale Servizi
Finanziari-Ragioniere Generale**

(Raffaello Grimaldi)
Raffaello Grimaldi

Per il Piano delle alienazioni e
valorizzazioni dei beni immobili
patrimoniali dell'ente:

**Il Dirigente del Servizio Demanio
e Patrimonio**

(Natalia D'Esposito)
Natalia D'Esposito

00029

Per la Programmazione triennale del
fabbisogno di personale:

**Il Coordinatore del Servizio Autonomo
Personale**

(Carmela Olivieri)
Carmela Olivieri

Per il Programma Biennale degli
acquisti di beni e servizi

**Il Coordinatore del Servizio
Autonomo CUAG**

(Maria Rosalia Cesarino)
Maria Rosalia Cesarino

IL SEGRETARIO GENERALE
[Firma]

Il Direttore Generale
(*Atilio Auricchio*)



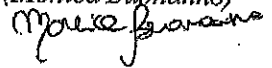
**Assessore alle
Infrastrutture e al
trasporto**

(*Mario Calabrese*)



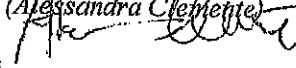
**Assessore al Lavoro, al
Diritto all'abitare ed allo
Sviluppo della città**

(*Monica Buonanno*)



**Assessore ai Giovani e al
patrimonio**

(*Alessandra Clemente*)



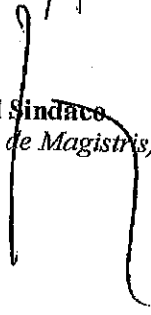
**Vice Sindaco e Assessore
al Bilancio**

(*Enrico Paffini*)



Il Sindaco

(*Luigi de Magistris*)



1. SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

8

Mod. dgc_2/18

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.1..... DEL 31/03/2019, AVENTE AD
OGGETTO: Proposta al Consiglio: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2019/2021.

Si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine
alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addi,

**Il Dirigente del Servizio
Controllo di gestione e valutazione**

(*Vincenzo Ferrara*)
Vincenzo Ferrara

Per la programmazione triennale e l'elenco
annuale dei lavori pubblici:

**Il Direttore Centrale Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Mobilità**

(*Serena Riccio*)
Serena Riccio

Per il Programma Biennale degli acquisti di
beni e servizi

**Il Coordinatore del Servizio Autonomo
CUAG**

(*Maria Rosaria Cesarino*)
Maria Rosaria Cesarino

Per la Programmazione
triennale del fabbisogno di
personale:

**Il Coordinatore del
Servizio Autonomo
Personale**

(*Carmela Olivieri*)
Carmela Olivieri

**Il Direttore Centrale Servizi Finanziari-
Ragioniere Generale**

(*Raffaella Grimaldi*)
Raffaella Grimaldi

Per il Piano delle valorizzazioni e
alienazioni dei beni immobili patrimoniali
dell'ente:

**Il Dirigente del Servizio Patrimonio e
Patrimonio**

(*Natalia L'Esposito*)
Natalia L'Esposito

Il Direttore Generale
(*Attilio Auricchio*)
Attilio Auricchio

Proposta pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il 31 MAR 2019 e protocollata
con il n. I3/469;

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in
ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile: FAVOREVOLE.

Addi, 31/3/2019

IL RAGIONIERE GENERALE

Raffaella Grimaldi

00031

Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di deliberazione della Direzione Generale, Direzione Centrale dei Servizi Finanziari, Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Autonomo Personale, Servizio Autonomo C.U.A.G, Servizio Controllo di gestione e valutazione, Servizio Demanio e Patrimonio

(prot. n. 1 del 31/3/2019 - S.G. 142 del 31/3/2019)

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica degli Uffici proponenti;

Con la presente proposta, pervenuta nell'immediatezza della seduta di Giunta, s'intende proporre al Consiglio Comunale l'approvazione, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*TUEL*) e del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/I al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) relativo al triennio 2019/2021, prevedendo la possibilità che l'Amministrazione effettui, laddove necessari, eventuali aggiornamenti di tale Documento.

Letto il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dei suindicati artt. 49 e 147bis del *TUEL*, espresso dai dirigenti proponenti in termini di "Favorevole";

Letto il parere di regolarità contabile, reso ai sensi dei suindicati artt. 49 e 147bis del *TUEL*, e parimenti espresso nei termini di "Favorevole".

Il Documento Unico di Programmazione che, ai sensi del comma 5 del citato art. 170 "[...] costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.", è un documento di carattere programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale e rappresenta la guida strategica e operativa dell'Ente. Tale documento, in base alla norma, è articolato in due Sezioni (la "Sezione Strategica" e la "Sezione Operativa"). In particolare:

- la "Sezione Strategica", il cui orizzonte temporale di riferimento è pari a quello del mandato del Sindaco, che *"sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, co. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente"*;
- la "Sezione Operativa", strutturata con riferimento al nuovo modello organizzativo dell'Ente adottato a partire dal 1 aprile 2019, il cui orizzonte temporale è pari a quello del Bilancio di Previsione, che contiene la programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'Ente. Al riguardo, il principio contabile concernente la programmazione individua le seguenti finalità della "Sezione Operativa":
"[...] a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione [...]".

Il su citato articolo 170 del *TUEL*, altresì, indica il termine per l'adozione del presente Documento che, tuttavia, appare di carattere non perentorio, evidenziando tuttavia l'esigenza che l'adozione dello stesso sia collegata e preceda quella del Bilancio di Previsione riferito al medesimo triennio.

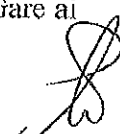
Dalle premesse dell'atto si rileva, altresì, che all'interno del DUP sono integralmente riportati:

- il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore a 40.000,00 euro relativo al biennio 2019/2020, redatto dal Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare ai

VISTO
Il Sindaco

00032

IL SEGRETARIO GENERALE



sensi dell'art. 21, co. 6, del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., che costituisce un allegato al D.U.P. a decorrere dal corrente esercizio finanziario 2018, in virtù del disposto di cui al comma 424 dell'articolo unico della legge n. 232/2016.

- il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019/2021 e l'elenco annuale relativo all'esercizio 2019, redatto dalla Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità;
- le indicazioni fornite dal Servizio Autonomo Personale relativamente alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019/2021.

Per quanto attiene, poi, al Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni degli immobili di proprietà del Comune di Napoli relativo all'anno 2019, nella parte narrativa della proposta è precisato che lo stesso non risulta riportato nel D.U.P. 2019/2021 in quanto tale documento programmatico forma oggetto di specifico provvedimento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Inoltre, trattandosi di uno strumento fondamentale della programmazione dell'Ente, quale guida strategica e operativa dell'Ente, si richiama il disposto di cui al paragrafo 8.3 del principio contabile applicato alla programmazione contemplato nell'Allegato 4/1 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che demanda al *Regolamento di contabilità* dell'Ente la disciplina dei casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di Consiglio e di Giunta non coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP. In proposito, in considerazione delle intervenute novità normative in materia contabile che hanno interessato gli Enti Locali, si rileva l'opportunità di provvedere a un aggiornamento di tale *Regolamento*.

Si ricorda che alla dirigenza che sottoscrive la proposta compete la responsabilità in merito alla regolarità tecnica, espressa nel parere di competenza reso ai sensi degli artt. 49 e 147bis del *TUEL*.

Spettano all'Organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità cui s'informa l'azione amministrativa.

Il Segretario Generale
Patrizia Magnoni

VISTO:
Il Sindaco

00033

Deliberazione di G. C. di Proposta al Consiglio n. ...139... del 31/03/2019 composta da n. 11... pagine progressivamente numerate,

☒ nonchè da allegati come descritti nell'atto.*
* Bizzare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il 04/04/2019 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile

ITER SUCCESSIVO

- ☐ Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- ☐ Deliberazione decaduta _____
- ☐ Altro _____

Il Funzionario Responsabile

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. del

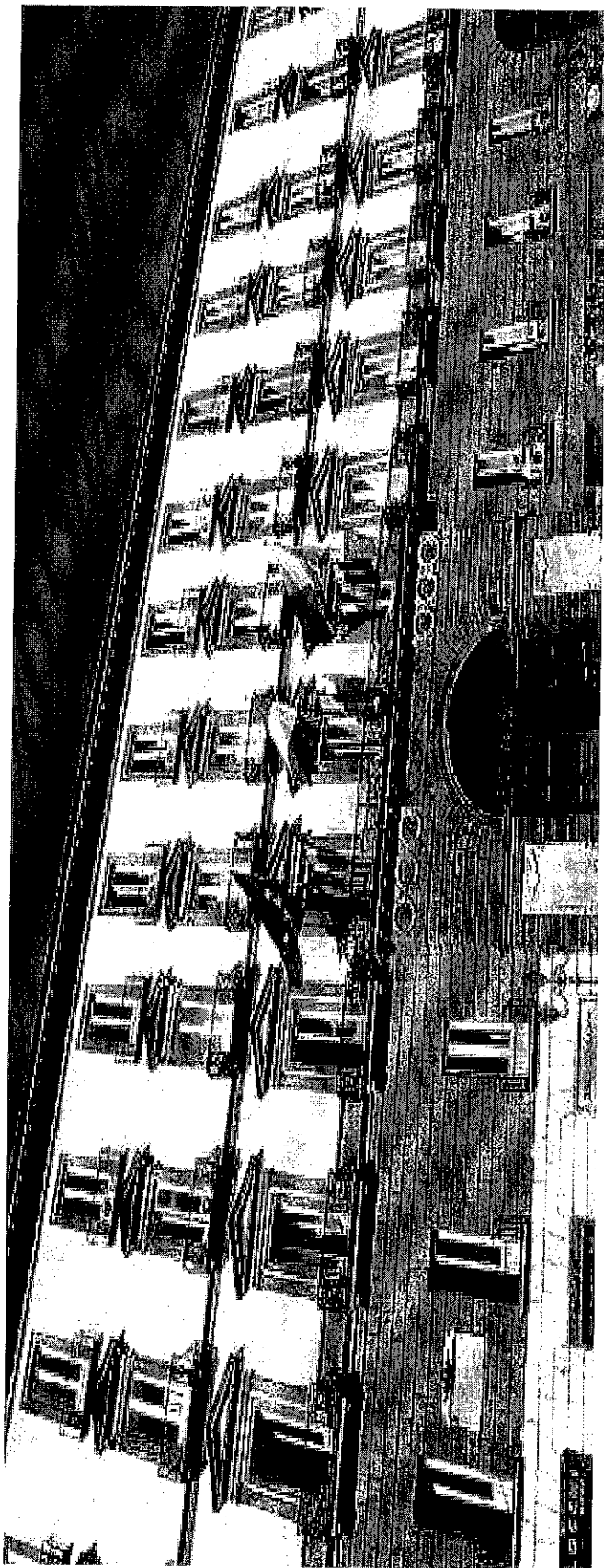
Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto

- ☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- ☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

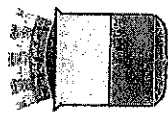
- 1) Bizzare le caselle delle ipotesi ricorrenti;
2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

00034



Documento Unico di Programmazione 2019 - 2021

Sezione Strategica



COMUNE DI NAPOLI

*A cura della Direzione Generale
Servizio Controllo di Gestione e Valutazione*

00035

Sommario

Sezione Strategica.....	4
Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente	4
Paragrafo A.1.1 - Lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale.....	4
Paragrafo A.1.2 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata	22
A.1.2.a - Popolazione	22
A.1.2.b - Territorio	30
A.1.2.c - Servizi	70
A.1.2.d - Economia insediata	129
Capitolo A.2: Quadro delle condizioni interne all'ente.....	140
Paragrafo A.2.1 - Organizzazione e gestione dei servizi pubblici.....	141
Paragrafo A.2.2 - Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria	143
A.2.2.a - Programmi e progetti di investimento deliberati negli anni precedenti in corso di esecuzione e non ancora conclusi.....	149
Paragrafo A.2.3 - Disponibilità e gestione delle risorse umane.....	205
Paragrafo A.2.4 - Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	208
Capitolo A.3: Programmazione Strategica - Premessa.....	209
Paragrafo A.3.1 - Programmazione Strategica: Aree Strategiche - Linee programmatiche - Obiettivi Strategici	211
Area strategica: Napoli Città Autonoma - della Democrazia Partecipativa e dei Beni Comuni.....	211
Area strategica: Napoli Città della Legalità e della Sicurezza Urbana.....	215
Area strategica: Napoli: Un Comune Efficiente	218
Area strategica: Napoli Città della Sostenibilità degli Eco Sistemi - Città Smart	228
Area strategica: Napoli Città della Cultura e del Turismo	243

<i>Area strategica: Napoli Città della Pianificazione Urbanistica Condivisa</i>	247
<i>Area strategica: Napoli Città della Mobilità Sostenibile</i>	249
<i>Area strategica: Napoli Città dell'Abitare</i>	253
<i>Area strategica: Napoli Città dello Sviluppo economico Sostenibile e della Tecnologia</i>	256
<i>Area strategica: Napoli Città Solidale e Multietnica – Città delle Pari Opportunità</i>	263
Paragrafo A.3.2: Programmazione Strategica - Schema di Raccordo tra Aree Strategiche – Linee Programmatiche e Missioni di Bilancio.....	277
Capitolo A.4: Gli strumenti di rendicontazione.....	278
Paragrafo A.4.1 – Stato di attuazione delle linee programmatiche: Sintesi delle principali azioni realizzate.....	278
Paragrafo A.4.2 – Stato di attuazione dei programmi e dei progetti di investimento deliberati negli anni precedenti	352

Sezione Strategica
Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente
Paragrafo A.1.1 - Lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che la definizione degli obiettivi strategici consegua ad un processo conoscitivo di analisi strategica che prende a riferimento le condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento ai fattori esterni, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'ente, sono analizzate le principali caratteristiche degli scenari economici internazionali, nazionali e regionali, contenute nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali.

Pertanto, di seguito sono brevemente descritti gli indirizzi programmatici riferiti a:

- Strategia Europa 2020;
- Documento di Economia e Finanza 2018 e nota di aggiornamento
- Legge di Bilancio 2019;
- Programmazione Regionale: DEFR 2019/2021.

➤ La strategia Europa 2020 e oltre

La strategia Europa 2020, programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso, rappresenta il quadro di riferimento per la definizione di obiettivi, e correlate attività, a livello nazionale e regionale, da parte dei governi dell'Unione europea per contribuire al conseguimento degli obiettivi generali dell'UE.

Il fulcro della strategia Europa è costituito da una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività, e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

La Commissione europea verifica e attua la Strategia, tuttora considerata uno strumento adeguato per promuovere l'occupazione e la crescita, attraverso un processo noto come il "semestre europeo"; inoltre, ogni anno adotta un programma di lavoro riferito alle azioni che prevede di realizzare nei dodici mesi successivi.

Obiettivi

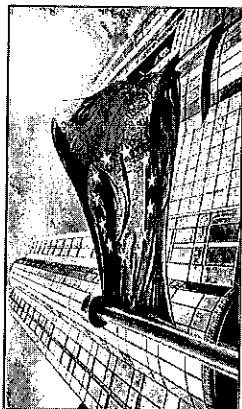
- **Occupazione**
 - tasso di occupazione del 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni
- **Ricerca e sviluppo (R&S)**
 - investire in ricerca e sviluppo il 3% del PIL dell'UE
- **Cambiamenti climatici ed energia**
 - ridurre le emissioni di gas a effetto del 20% rispetto ai livelli del 1990
 - ricavare il 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili
 - aumentare del 20% l'efficienza energetica
- **Istruzione**
 - ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%
 - portare almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni a ottenere un diploma d'istruzione superiore
- **Povertà ed esclusione sociale**
 - ridurre il numero di persone a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale di almeno 20 milioni di unità.

00038

Il programma di lavoro della commissione europea 2018 è focalizzato su un duplice fronte:

- il completamento dell'attuale agenda politica, riferita alle azioni correlate alle *dieci priorità politiche* del Presidente Juncker, entro la data di scadenza della presidenza (ottobre 2019);
- la definizione di una serie di iniziative lungimiranti per il futuro dell'Europa del 2025 che, contemplando il recesso del Regno Unito e basandosi sulle proposte d'azione a livello comunitario contenute nel nuovo libro bianco "*Riflessioni e scenari per l'Ue a 27 verso il 2025*", avranno il compito di dare forma a un'Unione più unita, più forte e più democratica.

Le principali linee di azione per l'Europa del 2025 e oltre sono incentrate su un processo legislativo più efficiente per il mercato unico e una maggiore efficienza e coerenza nell'attuazione della politica estera comune, attuazione di politiche per un futuro europeo sostenibile e per l'energia e il clima, un'estensione dei compiti della Procura europea per includere la lotta contro il terrorismo, iniziative per rafforzare ulteriormente i principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sul rispetto dello Stato di diritto.



Le priorità politiche della Presidenza Juncker:

1. **Occupazione, crescita e investimenti**
 - Stimolare gli investimenti e creare posti di lavoro
2. **Mercato unico digitale**
 - Abbattere gli ostacoli per offrire opportunità online
3. **Unione dell'energia e clima**
 - Rendere l'energia più sicura, economicamente accessibile e sostenibile
4. **Mercato interno**
 - Un mercato interno più profondo e più equo
5. **Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa**
 - Coniugare la stabilità con l'equità e la responsabilità democratica
6. **Una politica commerciale equilibrata e innovativa per gestire la globalizzazione**
 - Apertura dei commerci nel rispetto degli standard europei
7. **Giustizia e diritti fondamentali**
 - Aumentare la cooperazione tra sistemi giudiziari diversi in seno all'UE e preservare lo stato di diritto
8. **Le migrazioni**
 - Verso un'agenda europea sulla migrazione
9. **Un ruolo più incisivo a livello mondiale**
 - Riunire gli strumenti per l'azione esterna dell'Europa
10. **Cambiamento democratico**
 - Rendere l'UE più democratica.

➤ Documento di Economia e Finanza 2018 e nota di aggiornamento

Contesto Internazionale: scenario macroeconomico

Nel primo semestre 2018, la ripresa dell'economia internazionale è stata meno omogenea e sincronizzata rispetto allo scorso anno ed è rallentata la crescita di alcune economie avanzate.

Sulla base delle previsioni effettuate dal Fondo Monetario Internazionale - FMI, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 3,9%, sia nel 2018 sia nel 2019, registrando un moderato incremento rispetto al 3,7% dello scorso anno.

Per quanto concerne il commercio mondiale, il FMI stima che la crescita per il 2018 e il 2019, è pari, rispettivamente, al 4,8 e 4,5%, in decelerazione rispetto all'ottima performance del 2017, corrispondente al 5,1 %.

L'economia statunitense ha evidenziato anche nel 2018 uno sviluppo sostenuto; di contro l'area dell'Euro zona ha registrato una minore dinamicità rispetto agli Stati Uniti, rilevando una crescita congiunturale dello 0,4% nel primo semestre, in decelerazione rispetto allo 0,7% della seconda metà del 2017. Al riguardo, la maggior parte degli indicatori congiunturali europei presagiscono una crescita a ritmi relativamente modesti.

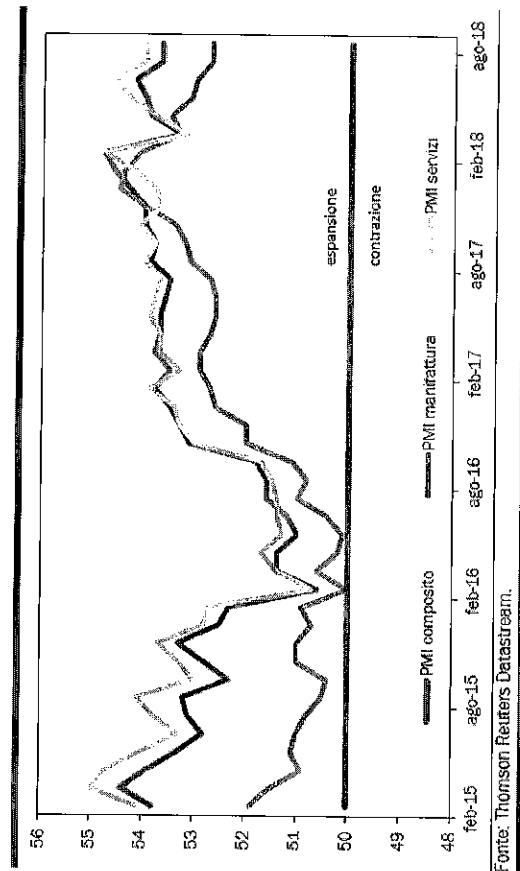
Secondo le stime del FMI, la crescita del Giappone dovrebbe registrare, per il 2018, una decelerazione all'1% per cento, dall'1,7% del 2017; dopo un calo congiunturale dello 0,2% nel primo trimestre del 2018, il PIL ha mostrato una crescita congiunturale dello 0,5% nel secondo trimestre (1,9% tendenziale) superiore alle attese.

In Cina e in India la crescita è rimasta elevata, mentre si è attenuata in Brasile; i principali fattori di rischio, per questi mercati, sono rappresentati dall'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti, nel corso del 2018, e le tensioni commerciali.

Il PIL cinese ha registrato una lieve decelerazione nel secondo trimestre del 2018, con una crescita tendenziale del 6,7% in linea con le attese ma in flessione di un decimo di punto rispetto al trimestre precedente.

Secondo le proiezioni del FMI, la Cina dovrebbe crescere del 6,6% nel 2018 e del 6,4% nel 2019; rilevando, rispetto al 6,9% del 2017, un rallentamento, quale conseguenza di una maggiore regolamentazione del settore finanziario e dell'indebolirsi della domanda esterna.

PMI globale composito e per settori





COMUNE DI NAPOLI

Per quanto riguarda le condizioni finanziarie internazionali, il divario tra le economie avanzate e quelle emergenti continua a registrare un ampliamento.

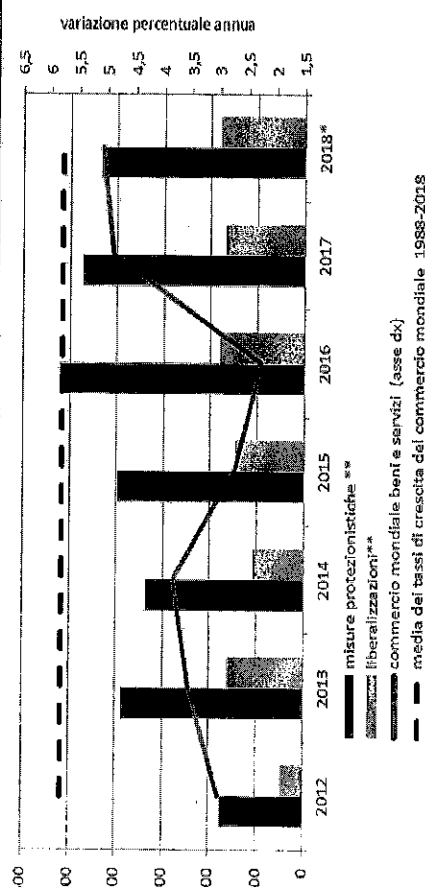
Nell'insieme, il quadro internazionale è risultato meno favorevole rispetto a quello prospettato nella scorsa primavera, rilevando un indebolimento della domanda mondiale e la conseguente revisione, al ribasso, della crescita ipotizzata per il commercio internazionale sia nel 2018 sia nel 2019 (rispettivamente di 1,0 e di 0,5 punti percentuali).

Anche le proiezioni per la dinamica del prezzo del petrolio sono risultate meno favorevoli, stimando un incremento del prezzo medio annuo (72,6 dollari al barile nel 2018, 73,8 dollari al barile nel 2019, 69,3 dollari nel periodo 2020-2021).

Commercio internazionale: ipotesi crescita 2019/2021

	2018		2019		2020/2021	
	DEF 2018	Nota Agg.	DEF 2018	Nota Agg.	DEF 2018	Nota Agg.
Commercio internazionale (variazioni percentuali)	4,9	3,9	4,4	3,9	3,8	3,8
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	65,0	72,6	81,2	73,8	57,7	69,3
Cambio dollaro/euro	1,23	1,19	1,23	1,16	1,23	1,16

Commercio mondiale di beni e servizi in volume e misure protezionistiche



Note:

* Previsioni per il commercio mondiale di beni e servizi (luglio 2018 FMI);

** Numero delle nuove misure tariffarie e non tariffarie effettivamente implementate per le nazioni del G20, il dato per il 2018 è parziale.

Fonte: FMI e Global Trade Alert.

Negli ultimi anni, la liberalizzazione degli scambi commerciali a livello mondiale, ha subito un rallentamento. Al riguardo, i dati forniti dal Global Trade Alert, che censisce le nuove misure tariffarie e non tariffarie dei paesi del G20, rilevano che dal 2012, il numero dei provvedimenti di natura protezionistica implementati è cresciuto notevolmente.

00041



L'economia italiana: tendenze e prospettive

Nel primo semestre 2018, l'economia italiana ha conseguito un rallentamento della crescita, non solo rispetto alle previsioni del DEF di aprile ma anche in riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuto principalmente alla minore espansione del settore estero che, nel 2017, aveva contribuito positivamente alla ripresa con una crescita del 5,7% in termini reali; infatti, le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un calo congiunturale sia nel primo sia nel secondo trimestre, pari, rispettivamente a -2,2% e -0,2%. Nello specifico, rispetto al secondo semestre 2017, il settore dei beni ha rilevato un calo dell'1,5% e il settore dei servizi dell'1,4%. Il confronto con gli altri maggiori paesi dell'Eurozona, Francia, Spagna e Germania, l'Italia ha evidenziato una riduzione, su base congiunturale, delle esportazioni di beni e servizi più ampia rispetto agli altri partner.

Analizzando l'andamento dei volumi scambiati, nei mesi più recenti l'export appare in ripresa rispetto ad aprile e i dati riferiti al commercio extra UE, del mese di agosto, segnalano un aumento tendenziale per le esportazioni (4,5% a/a), esteso a tutti i settori. Di contro, sulla base di inchieste effettuate, si rileva un peggioramento dei giudizi delle imprese manifatturiere sugli ordini dall'estero, che lascia prevedere un possibile rallentamento delle esportazioni nella seconda parte dell'anno.

La crescita del PIL, pari allo 0,3% nel primo trimestre e allo 0,2% nel secondo, è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte.

Nel primo semestre 2018, la dinamica dei consumi delle famiglie è risultata migliore rispetto a quella registrata nella seconda metà del 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa. Anche gli investimenti hanno mostrato una consistente ripresa nel secondo trimestre, dopo il calo del primo trimestre.

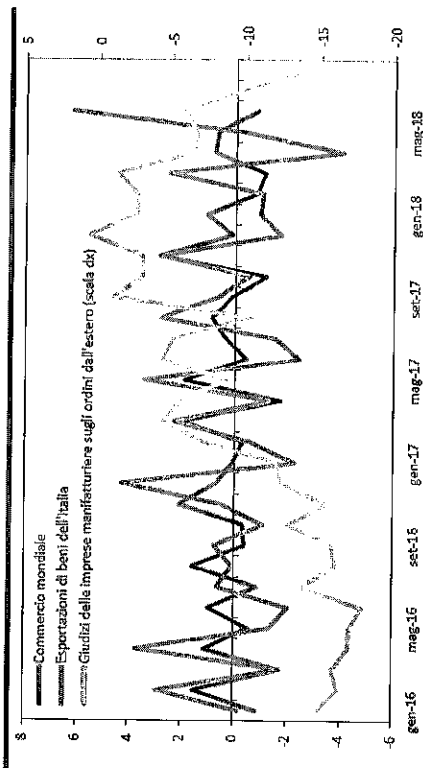
Il mercato del lavoro ha rilevato una crescita, su base annua, superiore all'1%; il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno 2018, arrivando al 10,4%.

Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, si è attestato su livelli elevati, pari al 30,8 %, nel corso dell'anno, sono stati rilevati segnali di miglioramento riferiti alla diminuzione dei disoccupati; rilevando, al riguardo, l'aumento dei dipendenti a termine e la ripresa dell'occupazione indipendente. Considerando il rallentamento dell'attività economica e la contestuale tenuta del mercato del lavoro, la crescita della produttività è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno, lievemente positiva, anche se con andamenti differenti tra settori.

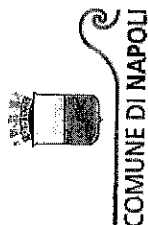
L'inflazione, nel primo semestre, si è caratterizzata per un basso tasso di crescita, inferiore sia alle attese sia alla media dell'Area dell'Euro; un'accelerazione è stata registrata nei mesi estivi, rilevando un incremento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, legata principalmente al settore energetico e a quello dei beni alimentari.

Commercio mondiale ed esportazioni dell'Italia

(variazioni % m/m - dati in volume e stagionalizzati; indici base 2015=100)



Fonte: CPB, ISTAT.



In prospettiva, l'attività economica dovrebbe continuare a espandersi a ritmi più modesti, con particolare riferimento al settore industriale; una valutazione scaturente dal bilanciamento dei segnali congiunturali positivi derivanti da alcuni indicatori, quali i consumi e la produzione di energia elettrica, con quelli della fiducia delle imprese e della produzione industriale, attualmente in flessione. Infatti, secondo dati Istat, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è ridotto nel mese di agosto scorso rispetto al mese precedente, per il peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle attese sulla produzione; nello stesso periodo anche l'indice PMI del settore manifatturiero si è indebolito, superando di poco la soglia di espansione, per effetto sia di una minore produzione sia di una flessione dei nuovi ordini.

Sul calo della produzione industriale di luglio, inatteso rispetto alle previsioni e che ha interessato tutti i settori, compreso quello dei beni strumentali, potrebbe aver pesato l'incertezza riferita agli investimenti delle imprese, dovuta alle misure di politica commerciale annunciate dagli Stati Uniti, di cui ha risentito anche la Germania, producendo effetti sull'industria italiana, in considerazione degli stretti rapporti economici.

Il miglioramento della qualità del credito dovrebbe contribuire a favorire l'offerta di credito e a sostenere la domanda interna.

Sulla base delle valutazioni effettuate, per il secondo semestre 2018, è stimata una crescita del PIL reale a ritmi analoghi a quelli del secondo trimestre, supportato principalmente dai servizi, e la crescita media, del 2018, dovrebbe complessivamente risultare pari all'1,2 per cento in termini grezzi.

Scenario tendenziale e programmatico

Lo scenario tendenziale, che non contempla gli effetti prodotti sull'economia dalle misure presenti nel disegno di legge di bilancio 2019, stima una crescita del PIL reale dell'1,2% nel 2018, dello 0,9% nel 2019 e dell'1,1% nel biennio 2020-2021.

Il quadro macroeconomico programmatico¹, che riflette sulla domanda interna le prospettate misure di politica economica e di bilancio, prevede una crescita del PIL dell'1,5% nel 2019, dell'1,6% nel 2020 e dell'1,4% nel 2021.

L'impatto delle misure programmatiche, raggruppate per tipologia di intervento, delinea un incremento, rispetto allo scenario tendenziale, del tasso di crescita del PIL di 0,6 punti percentuali nel 2019, di 0,5 nel 2020 e di 0,3 punti nel 2021, come illustrato nella tabella a destra raffigurata.

Impatto macroeconomico delle misure programmatiche rispetto allo scenario tendenziale			
	2019	2020	2021
Rimodulazione imposte indirette	0,2	0,2	-0,2
Misure espansive per la crescita e l'innovazione	0,7	0,4	0,5
Politiche invariate	0,1	0,0	0,0
Coperture finanziarie	-0,4	-0,1	0,0
Totale	0,6	0,5	0,3

¹ Le previsioni programmatiche sono fondate su simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro (ITEM).



COMUNE DI NAPOLI

Programma di Governo: anticipazione degli obiettivi per la crescita dell'occupazione e del reddito

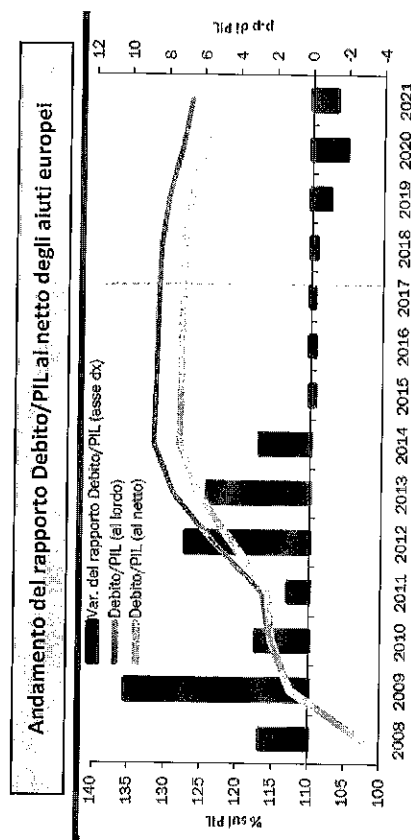
Tra le priorità definite dalla coalizione di governo, sono previsti cambiamenti organizzativi e regolamentari, volti anche a rimuovere gli ostacoli che hanno frenato le opere e gli investimenti pubblici, che svolgono un ruolo importante per la crescita. Nello specifico le misure programmatiche prevedono:

- La sterilizzazione totale degli aumenti delle imposte indirette, previste dalle clausole di salvaguardia, per il 2019 e parziale per il 2020 e il 2021;
- La realizzazione di misure volte alla riduzione della povertà e al sostegno dell'occupazione giovanile; quali il reddito di cittadinanza, che prevede anche la riforma e il potenziamento dei Centri per l'Impiego, e l'introduzione di nuove modalità di pensionamento anticipato;
- l'avvio della prima fase dell'introduzione della "flat tax", che prevede l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. La riduzione della pressione fiscale proseguirà anche per effetto del taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- lo stanziamento di maggiori risorse destinate a investimenti pubblici;
- il miglioramento dei processi decisionali nella PA;
- l'introduzione di modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;
- l'avvio di un programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamento italiana;
- lo stanziamento di risorse per il ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie emerse nel corso degli ultimi anni.

Andamento del rapporto Debito/PIL

Nel triennio 2015/2017, si è registrata una graduale riduzione del rapporto debito/PIL, che si è attestato al 131,6% nel 2015, al 131,4% nel 2016 e al 131,2% nel 2017. Sulla base di tali dati è stato prospettato, per il 2018, un'ulteriore riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017.

Lo scenario programmatico stima, per il triennio 2019/2021 un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, che dovrebbe attestarsi rispettivamente al: 130,0%, 128,1% e 126,7.



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

➤ Legge di Bilancio 2019

Della legge di Bilancio, 30 dicembre 2018 n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 - 2021", di seguito sono riportate le principali misure di interesse, declinate, per semplificazione di lettura, in riferimento a quattro macro aggregati, come individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- **Misure per il rilancio degli investimenti**

- ✓ *Fondo per il rilancio degli investimenti pubblici*

Disposta l'istituzione di un Fondo per dare nuovo impulso agli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese. Una quota del Fondo, di circa 43,6 miliardi di euro (per gli anni dal 2019 al 2033) è destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico, da ripartirsi sulla base di programmi settoriali presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per le materie di propria competenza.

- ✓ *Cabina di regia per gli investimenti*

Prevista l'istituzione, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, di una struttura di missione denominata "Investitalia" per il coordinamento delle politiche del Governo in materia di investimenti pubblici e privati e nelle attività infrastrutturali (progettazione di beni ed edifici pubblici), che opererà in raccordo con la cabina di regia "Strategia Italia".

- ✓ *Stanziamenti alle regioni a statuto ordinario e comuni per favorire gli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche, per il periodo 2021-2033, per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio:* la misura prevede l'assegnazione complessiva di 135 mln di euro annui per gli anni dal 2021 al 2025, di 270 mln di euro per l'anno 2026, di 315 mln di euro annui per gli anni dal 2027 al 2032 e di 360 milioni di euro per l'anno 2033. Di tali contributi, sono assegnati per almeno il 70%, per ciascun anno, dalle regioni a statuto ordinario ai comuni del proprio territorio, per la realizzazione di investimenti concernenti:

- a) la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b) la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni.

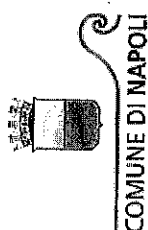
- ✓ *Stanziamenti di contributi ai comuni per favorire gli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche, per il periodo 2021-2033, di messa in sicurezza degli edifici e del territorio:* la misura prevede lo stanziamento complessivo di 250 mln di euro annui, per gli anni dal 2021 al 2025, di 400 mln di euro per l'anno 2026, di 450 mln di euro annui per gli anni dal 2027 al 2031 e di 500 mln di euro annui per gli anni 2032 e 2033. I contributi non sono assegnati per la realizzazione di opere integralmente finanziate da altri soggetti.

- **Misure a sostegno delle famiglie**

- ✓ *Reddito e pensione di cittadinanza per contrastare la disuguaglianza e l'esclusione sociale e potenziare i centri per l'impiego*

Istituito un fondo per l'introduzione del Reddito di Cittadinanza (RDC), destinato ai nuclei familiari con reddito familiare (ISEE) annuo inferiore a 9.360 euro. Per i nuclei composti di persone in età di pensionamento di vecchiaia (67 anni e successivi adeguamenti alla speranza di vita) la misura diviene Pensione di Cittadinanza (PDC).

Prevista un'integrazione per chi vive in affitto pari all'ammontare del canone annuo fino a un massimo di 3.360 euro (1.800 per la PDC) e per chi vive in abitazioni di proprietà con mutuo, pari alla rata del mutuo fino a un massimo di 1.800 euro.



In ogni caso la prestazione non può superare i 9.360 euro annui (780 mensili) né essere inferiore a 480 euro annui (40 mensili). La durata della prestazione si estende fino al venir meno delle condizioni e comunque fino a un massimo di 18 mesi per ciascun ciclo. I beneficiari devono aderire a un percorso di reinserimento (lavorativo, di completamento degli studi, di formazione professionale, etc.) e accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue. La misura prevede, inoltre, esoneri contributivi per le aziende che assumono un beneficiario del RDC; incentivi per gli enti di formazione che prendono in carico un beneficiario e lo conducono ad un'effettiva assunzione; incentivi ai beneficiari che avviano un lavoro autonomo nei primi 12 mesi di fruizione.

✓ *Revisione sistema pensionistico per finanziare ulteriori modalità di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di giovani lavoratori*
Introdotta un fondo per "Quota 100" da 4 miliardi nel primo anno. Per il triennio 2019-2021 il diritto alla pensione anticipata si matura con un requisito minimo anagrafico di 62 anni e contributivo di 38. La decorrenza è sottoposta a slittamenti di entità diversa fra la generalità degli assicurati e i dipendenti pubblici. Riconosciuto il diritto al pensionamento cd. "Opzione donna", con il calcolo contributivo, alle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno conseguito un'anzianità contributiva di 35 anni ed un'età anagrafica di 58 anni per le dipendenti e di 59 per le autonome.

✓ *Aliquota piatta per i titolari di pensioni estere che trasferiscono la propria residenza nel Mezzogiorno*
Introdotta un nuovo regime di tassazione per le persone fisiche, titolari di pensioni estere, che trasferiscono la propria residenza in Italia, in un comune del Mezzogiorno (Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia) con popolazione non superiore a 20mila abitanti. I destinatari di questa misura possono optare per l'assoggettamento dei redditi di qualunque categoria, percepiti da fonte estera o prodotti all'estero, a un'imposta sostitutiva del 7% per ciascuno dei periodi d'imposta di validità dell'opzione. Al nuovo regime di tassazione possono accedere solo le persone fisiche che non siano state fiscalmente residenti in Italia nei cinque periodi d'imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace e coloro che trasferiscono la residenza da Paesi con i quali sono in vigore accordi di cooperazione amministrativa.

✓ *Proroga detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie e riqualificazione*
- Per le ristrutturazioni edilizie è confermata la detrazione al 50% delle spese sostenute entro il limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare.
- Per gli interventi di riqualificazione energetica finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità delle unità abitative sono state confermate le detrazioni nella misura del 50% (finestre, schermature solari e caldaie a condensazione e a biomassa) e del 65% per gli interventi che assicurano maggiore efficienza energetica, nei limiti di spesa già previsti per il 2018.

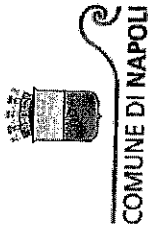
✓ *Proroga del "bonus mobili" e del "bonus verde"*
- Prorogata la detrazione del 50% delle spese per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici finalizzati all'arredo di unità immobiliari oggetto di ristrutturazione edilizia e la detrazione IRPEF del 36% (fino a un limite di spesa di 5.000 euro per ciascuna unità immobiliare) per le spese sostenute per interventi di sistemazione a verde.

✓ *Cedolare secca per immobili a uso commerciale*
Introdotta, su base opzionale, la cedolare secca al 21% sui redditi da locazione percepiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa o di arti e professioni, in relazione a nuovi contratti stipulati nel 2019.

✓ *Bonus Malus per favorire la riconversione in chiave ecosostenibile del parco auto*
- Attribuito in via sperimentale, dal 2019 al 2021, un contributo economico, riconosciuto in misura differenziata, ai soggetti che acquistano e immatricolano in Italia un veicolo non inquinante che ha un costo massimo di 50.000 euro (IVA esclusa); il contributo è corrisposto mediante sconto sul prezzo di acquisto.
- Introdotta una nuova detrazione fiscale per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica.

• **Misure a sostegno delle imprese**

- ✓ *Modifiche al regime fiscale forfetario, c.d. "regime dei minimi", per tutelare le imprese soggette a una maggiore vulnerabilità economica*
Tutti i soggetti che esercitano attività di impresa, arti o professioni possono beneficiare di un regime fiscale semplificato caratterizzato da forfettizzazione della base imponibile, tassazione sostitutiva di IRPEF e IRAP con aliquota del 15% ed esclusione dal campo di applicazione IVA. Previste, inoltre, semplificazioni in termini di adempimenti e contabili.
- ✓ *Imposta sostitutiva del 20% per imprese e lavoratori autonomi*
Prevista l'introduzione, dal 1° gennaio 2020, di un prelievo sostitutivo dell'imposta sui redditi, delle addizionali regionali e comunali e dell'imposta regionale sulle attività produttive per i soggetti che esercitano attività d'impresa, arti o professioni se, nell'anno precedente, hanno conseguito ricavi o hanno percepito compensi compresi tra 65 mila e 100 mila euro. Tali contribuenti applicheranno una aliquota "piatta" del 20% e saranno esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, previa autorizzazione dell'Unione europea.
- ✓ *Riduzione IRES per chi investe e assume*
Ridotta di 9 punti percentuali l'imposta sui redditi corrispondenti agli utili reinvestiti in azienda, destinati all'incremento degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, a esclusione degli immobili e veicoli non strumentali, e all'incremento occupazionale.
- ✓ *Riparto delle perdite per i soggetti IRPEF per superare l'asimmetria nel trattamento fiscale delle perdite delle imprese in contabilità semplificata e di quelle in contabilità ordinaria*
Riconosciuta a tutti i soggetti IRPEF, la possibilità di riportare in avanti e in modo illimitato le perdite nell'ambito della determinazione del reddito d'impresa. Con questa misura, il trattamento fiscale delle perdite è assimilato a quello previsto per i soggetti IRES
- ✓ *Deducibilità IMU dalle imposte dirette dal 20% al 40%*
Raddoppiata la deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività di impresa (capannoni, opifici, ecc.) che passa dal 20% al 40%.
- ✓ *Iperammortamento*
Prorogato per il 2019, con alcune rimodulazioni, l'iperammortamento, incentivi fiscali già sperimentati nel quadro del Piano Industria 4.0. In particolare, per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, la maggiorazione è aumentata dal 150% al 170%.
- ✓ *L'obiettivo è sostenere la ripresa, dare nuovo impulso agli investimenti e promuovere l'accelerazione della digitalizzazione dei processi e delle funzioni.*
- ✓ *Credito di imposta formazione 4.0*
Prorogata al 2019 l'applicazione del credito d'imposta per le spese in attività di formazione svolte per acquisire o consolidare la conoscenza delle tecnologie previste dal Piano nazionale industria 4.0.
- ✓ *Interventi a favore del venture capital e delle start up e piccole e medie imprese innovative*
 - Vincolata una percentuale degli investimenti qualificati che compongono i Piani Individuali di Risparmio (PIR) e portata dal 5% al 10% la quota dell'attivo patrimoniale di fondi pensione e casse previdenziali che può essere investita in PIR.
 - Incrementate dal 30% al 40% le detrazioni ai fini IRPEF e le deduzioni ai fini IRES per gli investimenti effettuati in start up e piccole e medie imprese innovative. La deducibilità ai fini IRES arriva al 50% se l'investimento è pari all'intero capitale della start up e se la partecipazione è mantenuta per almeno 3 anni.
- ✓ *Contributo a fondo perduto alle micro e piccole imprese per l'acquisto di prestazioni di consulenza finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale.*



Per i due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2018, alle micro e piccole imprese, è attribuito un contributo a fondo perduto, nella forma di voucher, per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

✓ *Credito di imposta per acquisti di prodotti riciclati*

Istituito credito d'imposta nella misura del 36% delle spese sostenute e documentate per le imprese che acquistano prodotti riciclati o imballaggi compostabili o riciclati.

• **Fiscalità**

✓ *Clausole di salvaguardia IVA e accise sui carburanti*

- Sterilizzazione dei previsti incrementi dell'Iva e soppressione dell'incremento di accise sui carburanti per il 2019.

- Previsti, per gli anni successivi aumenti delle aliquote IVA e accise sui carburanti: circa 23 miliardi di euro nel 2020 e circa 29 miliardi di euro dal 2021

✓ *Revisione della tassazione sui giochi*

- Disposto l'incremento, a decorrere dall'1 gennaio 2019, dell'1,35% e dell'1,25% delle aliquote del prelievo erariale unico (PREU) applicabili rispettivamente agli apparecchi cosiddetti new slot e *video-lottery*.

- Aumentata l'aliquote dell'imposta unica sui giochi a distanza (dal 20 al 25% del margine lordo, ossia della differenza fra raccolta e premi restituiti ai giocatori), sulle scommesse a quota fissa su rete fisica (dal 18 al 20%) e a distanza (dal 22 al 24%) e sulle scommesse simulate (dal 20 al 22%).

✓ *Abrogazione di IRI e ACE*

- Prevista l'abrogazione dell'Imposta sul Reddito Imprenditoriale (IRI) e l'introduzione del più favorevole regime agevolato per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi.

- A partire dal 2019 viene eliminata, inoltre, la misura di Aiuto alla Crescita Economica (ACE). Sostituito con un incentivo al reinvestimento degli utili verso investimenti produttivi, per indirizzare maggiori risorse verso l'economia reale.

• **Altri contenuti di interesse**

✓ *Riallineamento delle disposizioni in tema di programmi di riqualificazione urbana - PRU con la disciplina in materia di lavori pubblici*

Per i programmi di riqualificazione urbana (PRU) di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 9 settembre 2015, nel caso di interruzione delle attività di cantiere determinata da eventi indipendenti dalla volontà delle parti contraenti (forza maggiore), tutti i termini, di cui all. 1 del citato decreto ministeriale, si intendono comunque prorogati del tempo di « fermo cantiere », come riconosciuto dal collegio di vigilanza. Per « opere pubbliche avviate » si intendono quelle per le quali sia stata avviata la progettazione definitiva e per « opere private avviate » si intendono quelle per le quali sia stata presentata all'ufficio competente istanza di permesso di costruire o atto equivalente. Resta ferma la facoltà del collegio di vigilanza di modificare il cronoprogramma.

✓ *Sperimentazione di sistemi di mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica*

Al fine di sostenere la diffusione della micromobilità elettrica e promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili, nelle città è autorizzata la sperimentazione della circolazione su strada di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, quali segway, hoverboard e monopattini. Le modalità di attuazione e gli strumenti operativi di attuazione sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

✓ *Accesso libero di veicoli elettrici o ibridi nelle ZTL: integrazione al codice della strada (d. lgs. 285/92)*

Nel delimitare le zone a traffico limitato i comuni consentono, in ogni caso, l'accesso libero a tali zone ai veicoli a propulsione elettrica o ibrida.

➤ **Programmazione Regionale: DEFR 2019/2021**

Le politiche programmatiche definite dalla Regione Campania, con l'approvazione del DEFR a valere sul triennio 2019/2021, sono di seguito riportate, in forma sintetica, per principali linee di azione:

- **Sicurezza**
 - Sviluppo di una politica attiva basata sulla sicurezza e legalità, sostenendo azioni volte alla realizzazione di progetti in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza. A tal proposito, con la L.R. 3/2017 è stato istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" che prevede di finanziare sistemi di videosorveglianza, per sostenere la realizzazione di progetti in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza.
- **Istruzione e diritto allo studio**
 - Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole dell'obbligo e secondarie superiori della Regione Campania al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che di fatto si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte degli studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socio-economico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto.
 - Programmazione ed attuazione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti scolastici più adeguati e sicuri attraverso l'attuazione dei Piani e dei Programmi nazionali, regionali e comunitari di edilizia scolastica.
 - Valorizzazione delle Università la cui programmazione è diretta a definire gli standard minimi di qualità dei servizi e le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci, prevedendo, tra l'altro, borse di studio, servizio ristorazione, alloggio.
 - Interventi per l'assistenza all'autonomia e comunicazione in favore degli studenti affetti da disabilità fisiche e/o sensoriali volti a contrastare l'abbandono scolastico da parte degli studenti affetti da disabilità; l'implementazione degli interventi vede il coinvolgimento dei Comuni e degli Ambiti Territoriali della regione.
- **Cultura**
 - Realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione di beni di valore storico-artistico, architettonico ed archeologico presenti in tutto il territorio regionale attraverso la selezione a mezzo di avviso pubblico di 39 interventi destinati ad altrettanti beni culturali della Campania, di cui sono beneficiari gli Enti Locali e gli Organi Periferici del MiBACT, e Le azioni individuate dalla strategia "Cultura 2020", con la quale, a seguito di bando, sono risultati ammissibili a finanziamento 39 interventi.
 - Valorizzazione e diffusione della cultura meridionalistica attraverso il sostegno a progetti di Studi, di ricerche e di eventi presentati e realizzati da enti, associazioni e fondazioni che hanno come scopo sociale principale la diffusione della cultura meridionalistica.
 - Miglioramento della governance dei Musei e delle Raccolte Museali di Enti Locali e di interesse locale mediante lo sviluppo organico dei servizi all'utenza.
 - Incremento della capacità di promozione, valorizzazione, capitalizzazione e monitoraggio del patrimonio bibliotecario presente sul territorio regionale

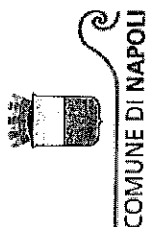
- Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria anche in raccordo con la Programmazione Europea, attraverso il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati attivi nella promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale nonché erogazione di contributi per le produzioni cinematografiche.
- **Politiche giovanili e sport**
 - Aumento dell'aggregazione giovanile e dell'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro tramite il rafforzamento della occupabilità dei giovani, al fine di sostenere il loro passaggio alla vita adulta e a promuovere esperienze utili alla loro crescita personale. Aumento dei Centri Multifunzionali Giovanili; Aumento degli Organismi Giovanili; Rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani e miglioramento delle condizioni di occupabilità.
 - Promozione dell'Evento Summer Universiadi 2019 quale grande evento strategico in tema di sport, oltre che di sviluppo delle istanze economiche del territorio e diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici
- **Turismo**
 - Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso il potenziamento del sistema delle imprese e dell'offerta turistica in termini strutturali e infrastrutturali (innalzamento della qualità dell'offerta turistica e aiuti alle imprese ricettive turistiche), anche con riferimento alla rilevazione attraverso nuove tecnologie e all'integrazione tra risorse culturali e naturali, mettendo a sistema accoglienza, ricettività, trasporti, produzioni tipiche, favorendo l'aggregazione delle imprese e l'accesso a professionalità di qualità.
 - Garantire la presenza della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche di settore e sostenere il Turismo scolastico quale momento di formazione per un turismo sostenibile
- **Territorio**
 - Piani Urbanistici Comunali: Individuazione di criteri per la predisposizione del bando per l'assegnazione dei contributi regionali finalizzati alla redazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali).
 - Riduzione del consumo di suolo: Elaborazione di una proposta metodologica finalizzata alla perimetrazione degli ambiti urbanizzati, che individui criteri attraverso i quali si potranno tracciare i confini tra ciò che si può ancora definire campagna all'interno della città continua individuando; indirizzi fondamentali in fase di elaborazione dei PUC.
 - Verde pubblico: Riformare la metodologia di approccio alla pianificazione/progettazione del verde pubblico (Legge 10/13) ovvero riformare gli strumenti per la valorizzazione della risorsa suolo, come entità produttiva di Servizio Ecosistemico, all'interno dei P.U.C..
 - Politiche abitative: Garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile, in contesti urbani vivibili attraverso:
 - ✓ il completamento di programmi di rigenerazione urbana e di edilizia sociale già avviati e riferiti alla realizzazione di 270 nuovi alloggi da destinare esclusivamente in locazione, a canoni al di sotto dei valori di mercato e per un periodo non inferiore a 25 anni, e ad interventi di competenza degli IACP e dei Comuni, concernenti 183 alloggi, da destinare a nuclei familiari disagiati soggetti a procedure di sfratto;
 - ✓ realizzazione di un nuovo programma di edilizia sociale attraverso l'utilizzo delle economie derivanti da programmi di rigenerazione urbana e di edilizia sociale e delle risorse di un nuovo stanziamento del MIT;
 - ✓ realizzazione di interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali, congiuntamente a interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi;



COMUNE DI NAPOLI

- ✓ aggiornamento degli strumenti e della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP);
- ✓ efficientamento degli edifici privati ed in particolare misure di accompagnamento e finanziamento di interventi di efficientamento energetico in sinergia con le misure già previste a livello nazionale in tema di ECOBonus e SISMABonus.
- Infrastrutture per il sistema urbano: Programmazione e attuazione di interventi di riqualificazione urbana per il rafforzamento del patrimonio infrastrutturale e impiantistico, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità dei servizi del sistema urbano.
- Protezione civile: Finanziamento dei Piani di Emergenza Comunali/Intercomunalmente allo scopo di consentire ai Comuni beneficiari di essere dotati di un Piano di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile aggiornato alle vigenti norme e indirizzi, in uno ai mezzi, alle attrezzature e ai materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, nonché di favorire la diffusione/informazione dei Piani medesimi. Programmazione e svolgimento di attività di formazione, informazione in materia di protezione civile, per la formazione di una cultura comune e condivisa tra gli operatori del settore.
- Completamento dei programmi di microzonazione sismica già avviati per n. 257 Comuni e da implementare per altri 170 Comuni.
- **Ambiente**
- Aggiornamento annuale degli allegati al Piano regionale di bonifica e l'implementazione del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali;
- Realizzazione di attività utili alla valutazione dell'inquinamento acustico da effettuare mediante la zonizzazione e la mappatura acustica del territorio regionale, in particolare per l'area metropolitana costituenti i maggiori agglomerati urbani, da effettuare con la collaborazione della Città Metropolitana di Napoli ed avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAC;
- Qualità dell'aria-ambiente: realizzazione di attività finalizzate al superamento della procedura di infrazione, la redazione dell'adeguamento del Piano per la Qualità dell'aria-ambiente, da sottoporre a VAS, e azioni di risanamento della qualità dell'aria;
- Rifiuti: completamento del processo di implementazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti, in attuazione della Legge regionale n. 14/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti. Oltre all'attuazione dei servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, nonché alla realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei RSB, è prevista anche alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea di luglio 2015;
- Politiche energetiche: azioni orientate a un utilizzo più efficiente dei giacimenti di energia rinnovabile e verso una ottimizzazione delle infrastrutture di rete esistenti anche in chiave smart congiuntamente ad obiettivi di contenimento dei consumi energetici non solo per i positivi risvolti ambientali derivanti da tali politiche ma anche nell'ottica di una maggiore competitività del territorio. Tra le azioni pianificate sono previste:
 - ✓ Il rilascio di autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili
 - ✓ L'adozione del piano energetico ambientale regionale (PEAR)
 - ✓ L'implementazione del Catasto energetico regionale
 - ✓ Il cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e investimenti in fonti rinnovabili
 - ✓ La realizzazione di Smart Grid (reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia).

00051



- **Trasporti - Mobilità**

Proseguimento di una politica generale orientata alla riqualificazione, messa in sicurezza, potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture esistenti e della complessiva offerta agli utenti, attraverso interventi finalizzati a favorire, in tema di mobilità su ferro, l'accessibilità ai territori, con particolare riferimento alla mobilità da e verso le aree urbane, provvedendo al rinnovo del parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie regionali per lo sviluppo di una mobilità sostenibile. Inoltre, sono previsti interventi volti a rivalutare e riqualificare il servizio fornito dai cosiddetti treni "storici" e dagli ulteriori vettori di trasporto, allo scopo di costituire un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania. In riferimento al Trasporto su gomma, gli obiettivi si sostanziano in diverse azioni incidenti sia sul piano dei servizi minimi, al fine di rendere l'esercizio del trasporto pubblico locale maggiormente rispondente alla esigenza di mobilità sul territorio regionale, sia sul piano del parco mezzi circolante, per la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

Infrastrutture stradali: garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria. Realizzazione di interventi di manutenzione e di pulizia delle strade, delle loro pertinenze e dei loro arredi, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, il monitoraggio e il controllo tecnico delle strade e relative pertinenze e la manutenzione della segnaletica prescritta.

- **Sociale**

Prosecuzione delle attività relative all'aumento del numero degli asili nido/micro nidi e dei posti negli stessi attraverso azioni collegate alla attività di prosecuzione dell'avviso pubblico sulla realizzazione, ristrutturazione e gestione degli asili nido pubblici e dell'avviso pubblico per la erogazione di voucher per la frequenza di asili nido privati accreditati, nonché alle attività di programmazione del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni.

Implementazione della procedura di pagamento per il finanziamento della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili.

Favorire l'integrazione e l'accoglienza dei migranti attraverso la realizzazione di azioni finalizzate alla scolarizzazione e all'inclusione delle persone immigrate:

- ✓ rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti;
- ✓ servizi di accoglienza, informazione e orientamento e servizi di mediazione culturale finalizzati all'inclusione socio-lavorativa nell'ambito delle quattro aree strategiche di intervento casa, lavoro, salute, istruzione;
- ✓ percorsi finalizzati alla valutazione ed al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze (supporto linguistico culturale, alfabetizzazione, tirocini formativi);
- ✓ servizi di presa in carico rivolti a minori stranieri non accompagnati;
- ✓ percorsi di inclusione socio-lavorativa e di prevenzione dei fenomeni di illegalità;
- ✓ servizi di supporto all'abitare assistito.

realizzazione di interventi di contrasto alla povertà, attraverso azioni di sostegno alle persone svantaggiate e a rischio di esclusione con l'attivazione di misure di accompagnamento agli incentivi economici statali

00052

- contrasto alla violenza di genere mediante il rafforzamento della rete dei servizi territoriali di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e di tratta mediante il finanziamento di progetti individuali di fuoriuscita dalla condizione di svantaggio e l'inserimento socio lavorativo.
- Migliorare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro favorendo in tal modo l'occupabilità femminile, attraverso la prosecuzione delle attività relative all'avviso pubblico Accordi territoriali di genere e la realizzazione del Piano strategico pari opportunità.
- Sostenere alle politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole
- Il nuovo Piano Sociale regionale punta ad una maggiore integrazione tra i fondi, nell'ottica della complementarietà, in particolare con i fondi strutturali, riferiti alla programmazione di interventi finalizzati a ridurre la povertà, in sinergia con il Piano regionale contro la povertà e le misure nazionali finanziate attraverso il PON Inclusion e il D.Lgs n. 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla Povertà". Nello specifico saranno previste forme di raccordo con i tre livelli essenziali previsti per la lotta alla povertà.
- Adeguamento degli strumenti di attuazione per l'accesso al servizio civile nazionale
- Realizzazione di attività di informazione e comunicazione rivolta agli Istituti Scolastici campani per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo
- Favorire la partecipazione del terzo settore ad azioni di sostegno ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali attraverso il finanziamento di progetti presentati dai soggetti del terzo settore
- Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità attraverso l'incremento del numero di progetti destinati a sostenere soggetti in condizione di svantaggio economico e sociale; la realizzazione di una campagna di comunicazione sulla legalità e sul vivere civile; la promozione e sostegno delle politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura; il potenziamento delle attività realizzate nei beni confiscati.
- **Salute**
- Garantire a tutti i cittadini l'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) come stabiliti dagli standard nazionali, attraverso la realizzazione di una pluralità di azioni, tra cui: attività volte ad un'adeguata e tempestiva programmazione che permetterà alle Aziende Sanitarie di pianificare le proprie attività in sinergia con la Regione; il potenziamento delle strutture (interventi volti alla ristrutturazione, all'adeguamento ed al potenziamento dei presidi esistenti, nonché all'efficientamento energetico) e dell'offerta di prestazioni e assistenza (: miglioramento degli strumenti di governance del Sistema sanitario attraverso implementazione di procedure di monitoraggio e della gestione delle aziende sanitarie; la progettazione fondi vincolati con particolare riguardo alla assistenza primaria, all'umanizzazione, all'assistenza domiciliare, alle cure palliative, alla prevenzione ed alla rete oncologica.
- Innalzare il livello di sicurezza alimentare e di sanità veterinaria attraverso il potenziamento delle risorse delle AASSLL destinate l'incremento delle dotazioni strumentali e delle risorse umane ed alla formazione nel campo della sanità veterinaria e la sicurezza alimentare del personale incaricato dei controlli ufficiali ed alla gestione del rischio e attività di Prevenzione sicurezza sui luoghi di lavoro
- **Sviluppo economico: Sistema produttivo – lavoro - occupazione**
- Azioni e strumenti di supporto alla crescita economica regionale e riqualificazione del tessuto produttivo, attraverso:
 - ✓ Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0, attraverso la diffusione della dematerializzazione dei processi produttivi e la progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, nonché la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, mediante sinergie fra imprese, in raccordo con le università, i centri di ricerca, anche in ambito internazionale.;



COMUNE DI NAPOLI

- ✓ Supporto allo sviluppo della competitività dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano, attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, finalizzati a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione;
- ✓ Supporto ai Liberi Professionisti, attraverso la concessione di agevolazioni a sostegno di programmi per investimenti materiali ed immateriali, prevalentemente per l'innovazione tecnologica e digitale con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti;
- ✓ Sostegno agli investimenti, mediante incentivi in una logica di filiera, distretto o reti di imprese, per la realizzazione di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo e mediante compensazione degli oneri fiscali a carico delle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi
- ✓ Tutela dei consumatori attraverso l'attuazione di apposito programma, incentrato sulle tematiche relative all'educazione al consumo, alla sicurezza alimentare, alla lotta allo spreco del cibo, alle politiche alimentari locali, all'etichettatura alimentare e all'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da realizzarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio Ministeriale dei prezzi e tariffe;
- ✓ Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese campane e Interventi per lo sviluppo di infrastrutture di ricerca strategiche regionali;
- ✓ Facilitare la disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica, che riguardano, essenzialmente, la riqualificazione/completamento del polo Universitario di San Giovanni a Teduccio;
- ✓ Rilancio delle aree più colpite dalla crisi economica, con interventi a favore delle aree di crisi complessa e delle aree di crisi non complessa;
- ✓ Nell'ambito della ZES - Zona Economica Speciale, le aziende insediate possono beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi volti a promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nell'area e ad attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti;
- ✓ Sviluppo dell'Agenda Digitale 2020 anche al fine di valorizzare le eccellenze della ricerca e sviluppo nel contesto industriale e sociale;
- ✓ Reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti privi di sostegno al reddito, attraverso servizi di orientamento specialistico, esperienza di pratica lavorativa e incentivi alle imprese che procedono all'assunzione, e contrasto al lavoro sommerso. Tra gli interventi sono previsti:
 - il *"Piano per il Lavoro Pubblico"* che si prefigge l'obiettivo di abbassare l'età media dei lavoratori, aumentare il numero dei laureati occupati, far diminuire il numero dei giovani che vanno all'estero per trovare lavoro, aumentare l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte degli uffici pubblici (la stima potenziale delle assunzioni, per il triennio di riferimento, è di circa 10.000 unità complessive);
 - l'implementazione, a livello regionale, del Programma Nazionale Garanzia Giovani che finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro volte a migliorare l'occupabilità e favorire la creazione di occupazione per i giovani NEET dai 15 ai 29 anni;
 - l'inserimento lavorativo e occupazione dei giovani attraverso l'utilizzo del contratto di apprendistato e l'incremento della formazione specialistica e Alta formazione dei giovani disoccupati/inoccupati di età compresa tra i 15 e i 29 anni;
 - Avviamento e consolidamento dei percorsi di formazione e lavoro in campo turistico in collaborazione con l'ARLAS - Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione;
 - Implementazione di percorsi formativi tramite ITS rivolti a giovani e adulti diplomati per l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione;



COMUNE DI NAPOLI

- ✓ Sostegno ai processi di creazione di impresa che promuovono l'emersione di idee e stimolano la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale sul territorio, attraverso attività di promozione (workshop creativi, roadshow di animazione territoriale, business plan competition, percorsi di accelerazione di impresa, ecc.), servizi formativi, informativi e di accompagnamento allo start up di impresa e incentivi.
- ✓ Promozione e sviluppo del settore agricolo e agroalimentare campano, attraverso investimenti aziendali ed esplorando nuovi mercati internazionali per
 - il comparto vitivinicolo migliorando le produzioni di qualità attraverso investimenti aziendali ed esplorando nuovi mercati internazionali per ampliare le possibilità di commercializzazione dei vini tipici della Campania;
 - le produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG).
- ✓ Garantire la programmazione dell'attività venatoria nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali;
- ✓ Favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura, incentivando, al tempo stesso, la competitività e la capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale, attraverso investimenti per migliorare le condizioni di sicurezza delle imbarcazioni, l'adeguamento delle strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore e il sostegno allo sviluppo economico di aree omogenee mediante strategie di tipo partecipativo.

Sezione Strategica

Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente

Paragrafo A.1.2 – Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata

A.1.2.a - Popolazione

L'analisi dei dati demografici costituisce uno dei principali fattori che sono alla base di una pianificazione ponderata e lungimirante; è una premessa indispensabile in quanto orienta gli indirizzi politici che, conseguentemente, determinano le scelte amministrative per la programmazione di servizi e infrastrutture per la città, soprattutto per il settore sociale ed economico, volti a soddisfare i bisogni, le istanze della popolazione, non solo presenti ma anche con una prospettiva futura.

Come si avrà modo di osservare, la popolazione di Napoli, anche se in misura inferiore alla media nazionale, sta invecchiando; aumenta la proporzione di individui appartenenti alle classi di età anziane mentre diminuisce la quota di persone di età infantile e giovanile.

Secondo dati ISTAT, al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione residente, in Italia, ammonti a 60 milioni 494mila, di cui 5,6 milioni di cittadinanza straniera (10,7% al Centro-nord, 4,2% nel Mezzogiorno).

E' stato stimato un sostanziale pareggio di bilancio tra il saldo naturale (nascite-decessi: -183mila unità) e il saldo migratorio con l'estero (+184mila); nel complesso, pertanto, la popolazione diminuisce, nel 2018, di 95mila unità rispetto all'anno precedente (-1,6 per mille). L'analisi del dato riferito al saldo migratorio, di segno positivo, ha evidenziato che le iscrizioni in anagrafe dall'estero sono riferite anche a cittadini italiani che rientrano nel Paese.

Il 22,6% della popolazione ha un'età superiore o uguale ai 65 anni, il 64,1% ha età compresa tra 15 e 64 anni mentre solo il 13,4% ha meno di 15 anni. L'età media della popolazione ha oltrepassato i 45 anni.

Anche nel 2017 è proseguita la diminuzione della popolazione residente di cittadinanza italiana (-202.884 residenti), mentre è aumentata la popolazione straniera (+ 97.412 unità); in particolare è continuato il calo delle nascite, che ha registrato un nuovo minimo storico -464 mila unità, il 2% in meno rispetto al 2016, quando si registrò un calo di 473mila unità.

Il calo della popolazione non riguarda tutte le aree del Paese. Regioni demograficamente importanti, come Lombardia (+2,1 per mille), Emilia-Romagna (+0,8 per mille) e Lazio (+0,4 per mille), registrano variazioni di segno positivo. Nelle regioni dove la riduzione di popolazione è più intensa rispetto al dato nazionale, si è in presenza di un quadro progressivamente caratterizzato dalla decrescita che va dalla Campania (-2,1 per mille) al Molise (-6,6 per mille).

Nello specifico, tale diminuzione va attribuita, per tre quarti, al fatto che escono dall'età feconda generazioni particolarmente numerose di donne, il restante quarto è riconducibile alla diminuzione della propensione a procreare. Al riguardo, anche se dal 2012 diminuisce il contributo alle nascite della popolazione straniera, il numero medio di figli delle donne straniere resta più elevato di quello delle donne italiane (1,95 figli per donna rispetto a 1,27).

PRINCIPALI COMPONENTI DEL BILANCIO DEMOGRAFICO 2017 (dati in migliaia)

Regioni / Ripartizioni	Popolazione iniziale	Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio altri motivi	Popolazione finale
ITALIA	60.589,4	-182,6	184,0	-18,5	-77,6	60.494,8
Nord	27.741,0	-88,8	94,8	36,1	-45,3	27.737,7
Nord-ovest	16.103,9	-53,1	56,6	17,1	-25,0	16.099,5
Nord-est	11.637,1	-35,7	38,2	19,0	-20,4	11.638,2
Centro	12.067,5	-44,6	45,0	3,9	-15,0	12.056,8
Mezzogiorno	20.780,9	-49,1	44,3	-58,5	-17,2	20.700,3
Sud	14.071,2	-30,5	35,4	41,5	-10,3	14.024,3
Isole	6.709,8	-18,6	8,8	-17,0	-7,0	6.676,0

Dal bilancio demografico nazionale, condotto dall'Istat, un aspetto che rileva è riferito al fatto che l'Italia è uno dei paesi più longevi al mondo: un neonato di oggi ha un'aspettativa di vita che sfiora gli 81 anni se è maschio e di 85 se è femmina. Tuttavia, in presenza di un calo di natalità, aumenta lo squilibrio demografico: con quasi 170 anziani (persone di almeno 65 anni) ogni 100 giovani (tra 0 e 14 anni); l'Italia è il secondo paese più vecchio al mondo dopo il Giappone.

Nel 2017 la speranza di vita alla nascita risulta pari a 80,6 anni per gli uomini, come nel 2016, e a 84,9 anni per le donne, contro gli 85 anni del 2016. In virtù dei più rapidi miglioramenti nella mortalità maschile, se confrontati con quella femminile, il gap di genere si riduce nel 2017 a soli 4,3 anni. A livello nazionale, si spostano poco i disequilibri territoriali, seppure in lieve crescita. I valori massimi continuano ad aversi nel Nord-est del Paese, dove gli uomini possono contare su 81,2 anni di vita media (+0,1 sul 2016) e le donne su 85,6 (invariata). Quelli minimi, invece, si ritrovano nel Mezzogiorno con 79,8 anni per gli uomini (-0,1 sul 2016) e 84,1 per le donne (-0,2 sul 2016).

Tra le residenti nella Provincia di Trento, le più longeve nel 2017 con 86,3 anni di vita media, e le residenti in Campania, che con 83,3 anni risultano in fondo alla graduatoria, corre una differenza di tre anni esatti di maggior sopravvivenza. Tra gli uomini il campo di variazione è più contenuto, e pari a 2,7 anni: come per le donne, la differenza che intercorre tra la vita media dei residenti in Provincia di Trento (81,6) e i residenti in Campania (78,9).

In Italia risiedono persone di circa 200 nazionalità: oltre il 50% degli stranieri residenti in Italia è cittadino di un Paese europeo (2,6 milioni di individui), oltre il 30% (1,6 milioni) di un Paese dell'Unione; la cittadinanza più rappresentata è quella rumena (23,1%) seguita da quella albanese (8,6%). Al riguardo, le regioni del Nord e del Centro si confermano quelle maggiormente attrattive, verso le quali si indirizzano i flussi migratori provenienti sia dall'estero sia dall'interno; tuttavia, non mancano casi particolari come quello della collettività ucraina, che ha una storia migratoria relativamente recente, il cui 18,3% risiede in Campania, in particolare nelle zone del napoletano e limitrofe.



COMUNE DI NAPOLI

Di seguito è illustrata l'analisi del fattore demografico nazionale, sulla base dei dati rilevati dall'Istat nel periodo 2001/2017, al 31 dicembre di ogni anno. Nello specifico, sono rappresentati: l'andamento demografico della popolazione residente (grafico 1), le variazioni annuali della popolazione, espresse in percentuale (grafico 2), il flusso migratorio, in termini di numero di trasferimenti di residenza, dall'Italia verso l'estero e viceversa. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni d'Italia (grafico 3) e il movimento naturale della popolazione (grafico 4).

Grafico 1: Andamento demografico

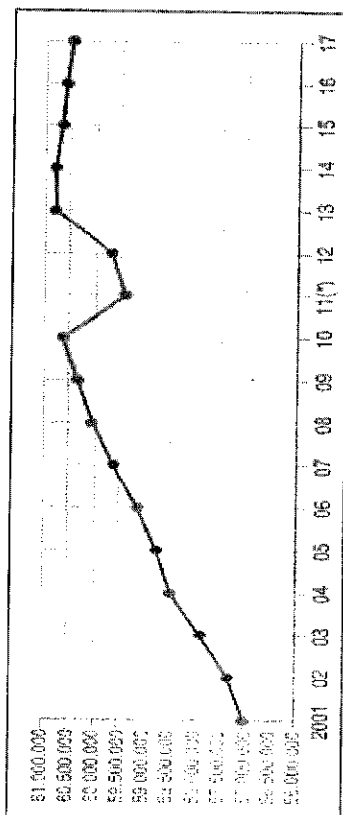


Grafico 2: Variazioni annuali

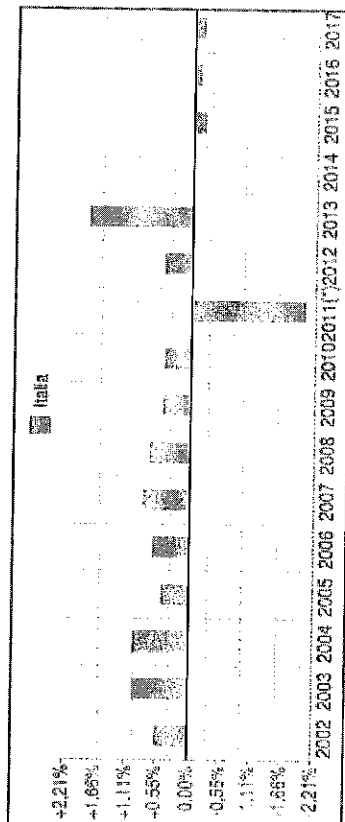


Grafico 3: Flusso migratorio

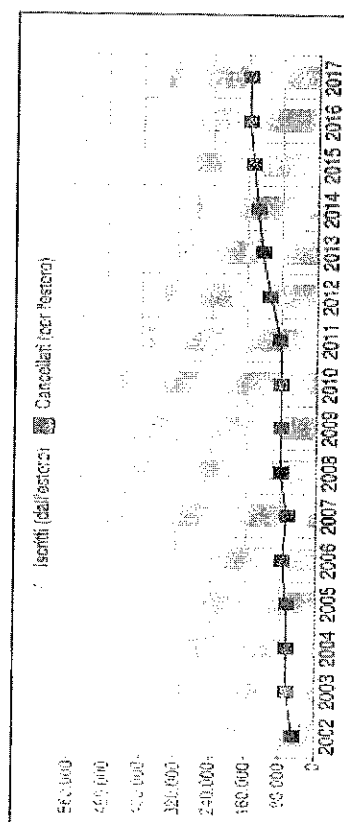
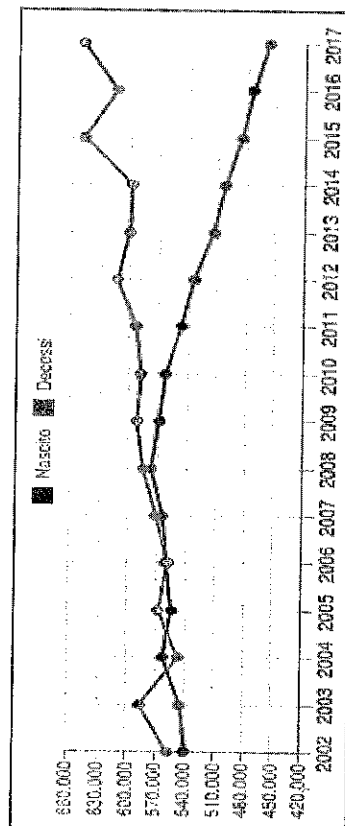
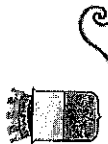


Grafico 4: Movimento naturale (saldo naturale)





COMUNE DI NAPOLI

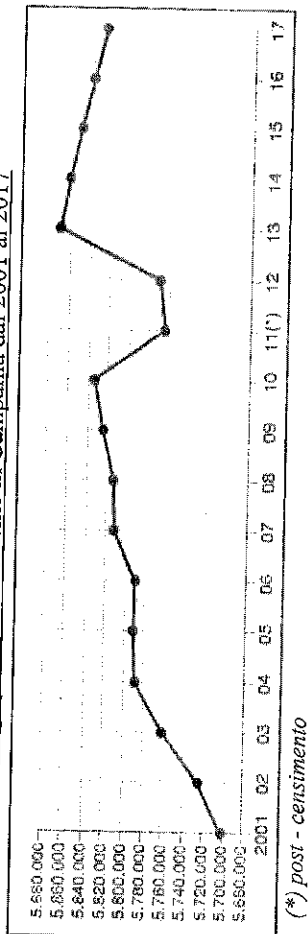
Come anticipato, analogamente a quanto rilevato a livello nazionale, anche il dato riferito alla popolazione residente in Campania, e nelle Province, ha registrato una progressiva diminuzione.
(dati Istat al 31 dicembre di ogni anno - elaborazione Tuttitalia.it)

Dato Provinciale e Regionale – triennio 2015/2017

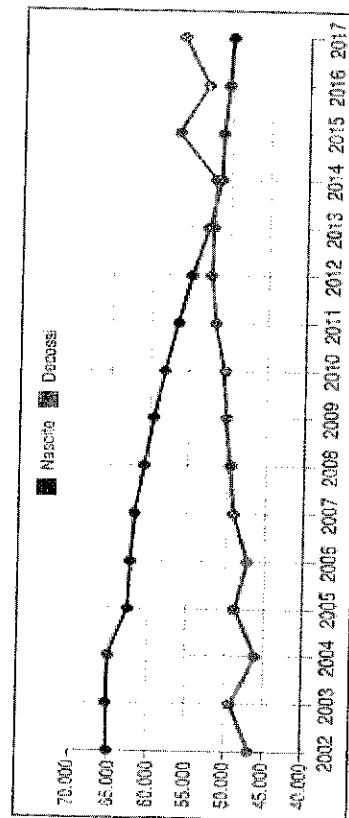
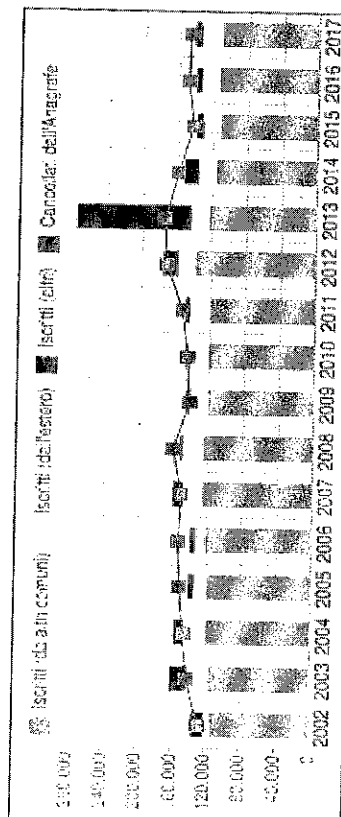
Provincia	2017	2016	2015
Avellino	422	424	425
Benevento	279	280	281
Caserta	923	924	924
Napoli	3.101	3.107	3.114
Salerno	1.102	1.105	1.107
Totale Regione	5.827	5.839	5.851

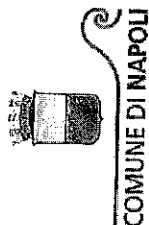
(valori in migliaia)

Andamento della popolazione residente in Campania dal 2001 al 2017



I grafici, in basso, sono riferiti, rispettivamente, al *flusso migratorio* e al *movimento naturale della popolazione*, rilevati nel periodo 2002/2017. Il grafico di sinistra, visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Campania. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della regione. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). Quello di destra, mostra l'andamento delle nascite e dei decessi; il saldo naturale è visualizzato





COMUNE DI NAPOLI

I dati della città di Napoli, illustrati nella tabella a destra, mostrano la progressiva diminuzione della popolazione residente, rilevata nel triennio 2015/2017.

L'andamento, della stessa, al 31 dicembre degli anni ricompresi nel periodo 2001/2017, nonché il confronto delle variazioni della popolazione di Napoli con le variazioni registrate, dal 2002 al 2017, dalla Città Metropolitana di Napoli e dalla regione Campania.

(dati Istat su-elaborazione Tutitalia.it)

Data di rilevamento Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta rispetto all'anno precedente	Variazione %
31 dicembre - 2015	974.074	-4.325	-0,44%
31 dicembre - 2016	970.185	-3.889	-0,40%
31 dicembre - 2017	966.144	-4.041	-0,42%

I grafici, in basso, mostrano: l'andamento demografico della popolazione residente, al 31 dicembre di ogni anno considerato (grafico 1), le variazioni, espresse in percentuale, a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Napoli e della regione Campania (grafico 2), il flusso migratorio, in termini di numero di trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative (grafico 3) e il movimento naturale della popolazione (grafico 4).

Grafico 1: Andamento demografico

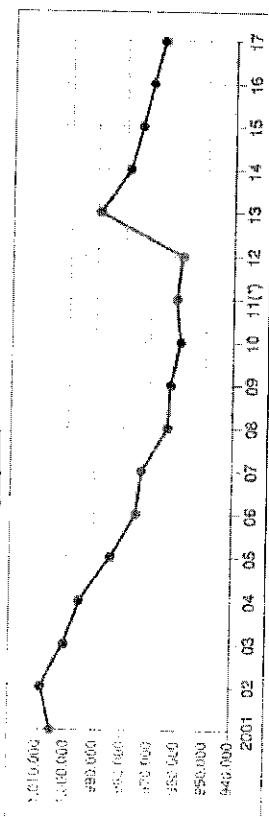


Grafico 3: Flusso migratorio

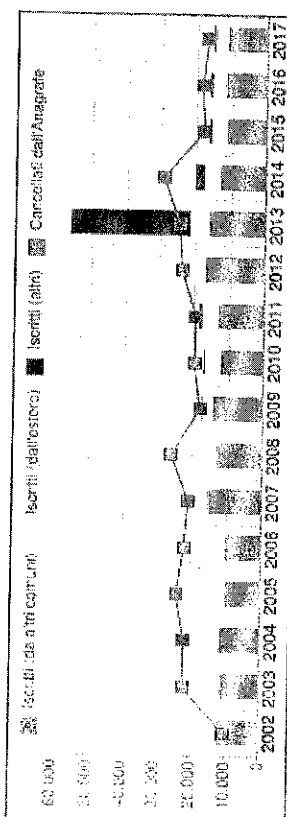


Grafico 2: Variazioni annuali - (*) post - censimento

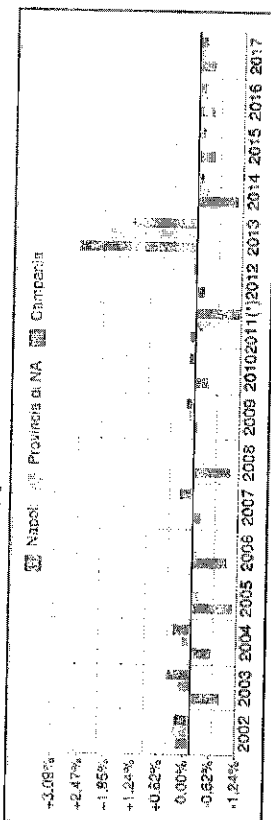
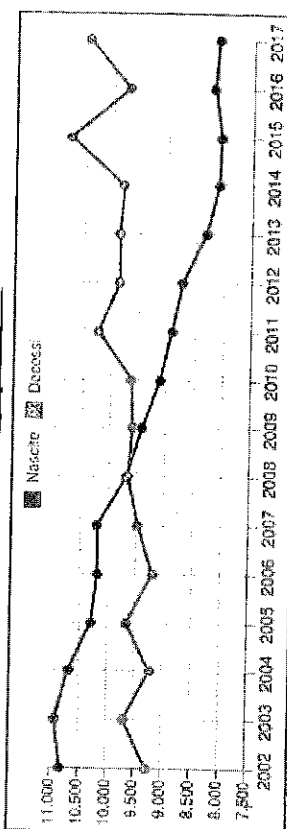


Grafico 4: Movimento naturale della popolazione





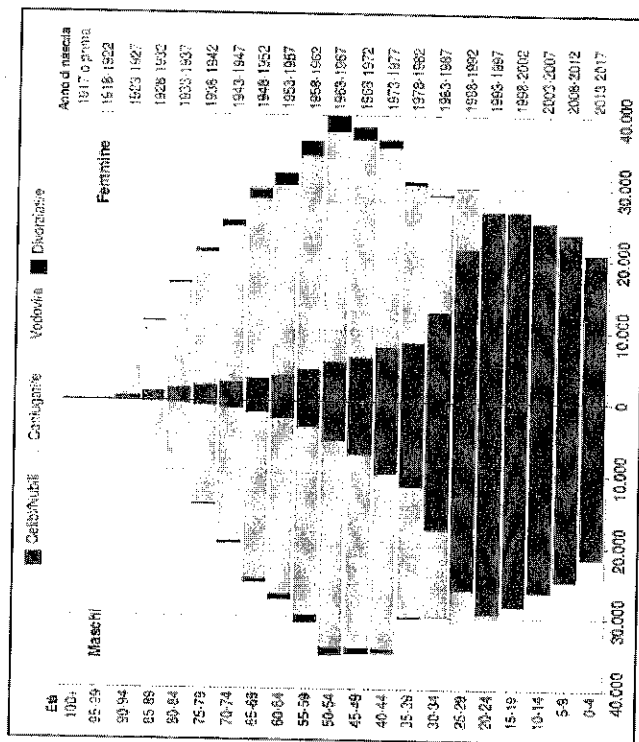
COMUNE DI NAPOLI

Distribuzione della popolazione residente a Napoli

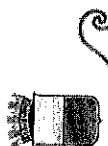
La Piramide delle Età, rappresentante la distribuzione della popolazione residente a Napoli al 1° gennaio 2017 mostra, per classi quinquennali, l'età, il sesso e lo stato civile. I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Nella sottostante tabella è esposto quanto graficamente rappresentato, ai fini di una immediata lettura dei dati.

Età	Maschi	Maschi %	Femmine	Femmine %	Totale	%
0 - 4	21.727	51,20	20.729	48,80	42.456	4,40%
05 - 09	24.850	51,30	23.576	48,70	48.426	5,00%
10 - 14	26.471	51,30	25.126	48,70	51.597	5,30%
15 - 19	28.456	51,70	26.633	48,30	55.089	5,70%
20 - 24	30.194	51,40	28.542	48,60	58.736	6,10%
25 - 29	30.793	50,80	29.832	49,20	60.625	6,20%
30 - 34	29.839	50,70	28.997	49,30	58.836	6,10%
35 - 39	30.102	49,40	30.785	50,60	60.887	6,30%
40 - 44	35.054	48,90	36.567	51,10	71.621	7,40%
45 - 49	35.142	47,90	38.289	52,10	73.431	7,60%
50 - 54	35.338	47	39.852	53	75.190	7,80%
55 - 59	30.752	45,90	36.306	54,10	67.058	6,90%
60 - 64	27.631	46,50	31.790	53,50	59.421	6,10%
65 - 69	25.282	46,10	29.547	53,90	54.829	5,70%
70 - 74	19.866	44,10	25.169	55,90	45.035	4,60%
75 - 79	14.517	40,60	21.206	59,40	35.723	3,70%
80 - 84	9.852	37,30	16.593	62,70	26.445	2,70%
85 - 89	5.370	32,40	11.179	67,60	16.549	1,70%
90 - 94	1.774	27,50	4.682	72,50	6.456	0,70%
95 - 99	336	23,30	1.108	76,70	1.444	0,10%
100+	76	23	255	77	331	0,00%
Totale	463.422	47,80	506.763	52,20	970.185	100,00%

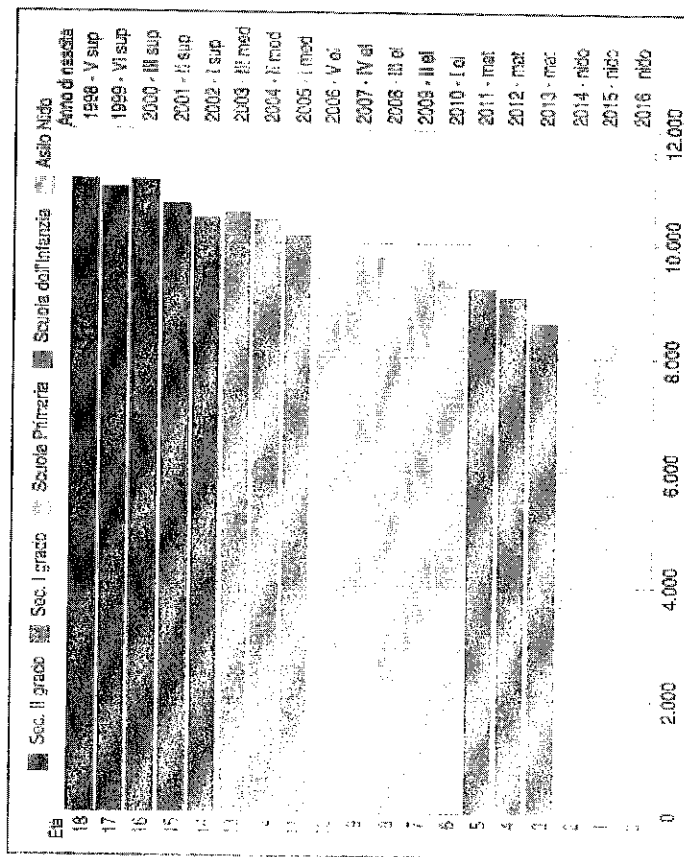


(dati Istat 1/1/17 - elaborazione Tuttitalia.it)



COMUNE DI NAPOLI

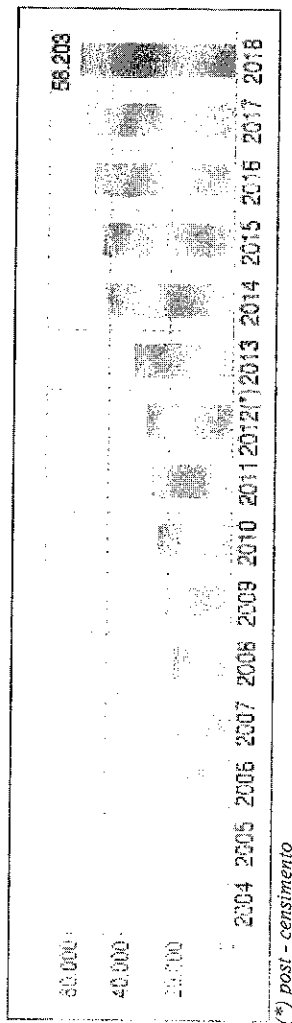
Un ulteriore aspetto dell'indagine demografica, che rileva ai fini della programmazione dell'ente, è la distribuzione della popolazione cittadina per classi di età da 0 a 18 anni, registrata al 1° gennaio 2017, riferita alla potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018. Al riguardo, il grafico illustra, con colori diversi, i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



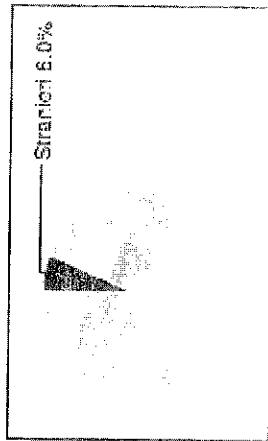
Età	Maschi	Femmine	Totale
0	4.117	3.871	7.988
1	4.189	4.096	8.285
2	4.340	4.165	8.505
3	4.417	4.197	8.614
4	4.664	4.400	9.064
5	4.767	4.441	9.208
6	4.953	4.416	9.369
7	4.952	4.855	9.807
8	5.034	4.722	9.756
9	5.144	5.142	10.286
10	5.206	4.879	10.085
11	5.165	4.971	10.136
12	5.347	5.060	10.407
13	5.411	5.123	10.534
14	5.342	5.093	10.435
15	5.538	5.140	10.678
16	5.684	5.407	11.091
17	5.649	5.316	10.965
18	5.751	5.358	11.109

Per quanto concerne gli stranieri residenti a Napoli, al 1° gennaio 2018, sono risultati essere 58.203, pari al 6% del totale della popolazione.

Il grafico, riferito all'andamento della popolazione straniera nel periodo 2004/2018, mostra una costante crescita, in linea con l'andamento nazionale.



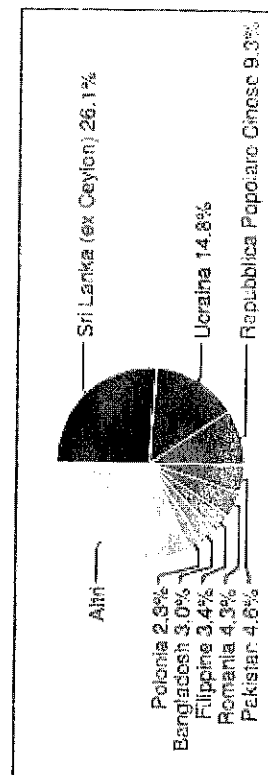
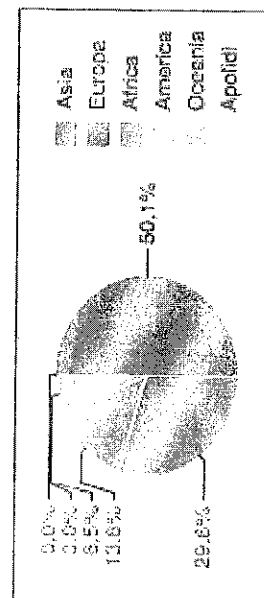
(*) post - censimento

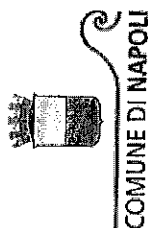


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo Sri Lanka (ex Ceylon) con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (14,8%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (9,3%).

Paese di provenienza	Maschi	Femmine	Totale	%
Sri Lanka	8.027	7.168	15.195	26,1
Ucraina	1.531	7.059	8.590	14,8
Rep. Pop. Cinese	2.957	2.454	5.411	9,3





Sezione Strategica
Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente
Paragrafo A.1.2 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata
A.1.2.b - Territorio

La conoscenza del territorio e dei fenomeni di dissesto idrogeologico costituiscono un importante tassello per la programmazione delle politiche di mitigazione del rischio, e dei correlati interventi strutturali di difesa del suolo, oltre che per la pianificazione delle attività di protezione civile. In tal senso, i dati forniti dall'Ispra, col Rapporto 2018 "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio", rappresentano un valido strumento a supporto della pianificazione del territorio; pertanto, sulla base delle informazioni contenute nel citato Rapporto, di seguito sono riportati i dati salienti concernenti la pericolosità da frana, idraulica e gli indicatori di rischio per popolazione, edifici, imprese e beni culturali per l'intero territorio italiano, oltre che con specifico riferimento alla Campania e al comune di Napoli.

Aree a pericolosità da frana		
	km ²	% su territorio nazionale
P4	9.153	3,0%
P3	16.257	5,4%
P2	13.836	4,6%
P1	13.953	4,6%
AA	6.782	2,2%
Totale Italia	59.981	19,9%

Pericolosità da frane

Lo scenario del dissesto idrogeologico in Italia, presentato dall'Ispra sulla base degli aggiornamenti forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali, è tutt'altro che roseo.

La classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale è effettuata considerando 5 classi: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA.

Al riguardo, i dati hanno evidenziato che il 91% dei Comuni è a rischio idrogeologico (88% nel 2015) ed oltre 3 milioni di nuclei familiari risiedono in queste aree ad alta vulnerabilità.

Il confronto con i dati del 2015 ha rilevato un incremento del 2,9% della superficie complessiva classificata dai Piani di Assetto Idrogeologico - PAI (classi P4, P3, P2, P1 e AA), del 6,2% delle classi a maggiore pericolosità (elevata P3 e molto elevata P4), e quella potenzialmente allagabile nello scenario medio (+4%).

Complessivamente, la superficie delle aree a pericolosità da frana PAI e delle aree di attenzione è pari a 59.981 km², corrispondenti al 19,9% del territorio nazionale, come si evince dalla tabella in alto a sinistra. Esaminando i dati, su base regionale, riferiti alle classi a maggiore pericolosità "elevata P3 e molto elevata P4", illustrati nella tabella a destra, le aree ammontano a 25.410 km², pari all'8,4% del territorio nazionale.

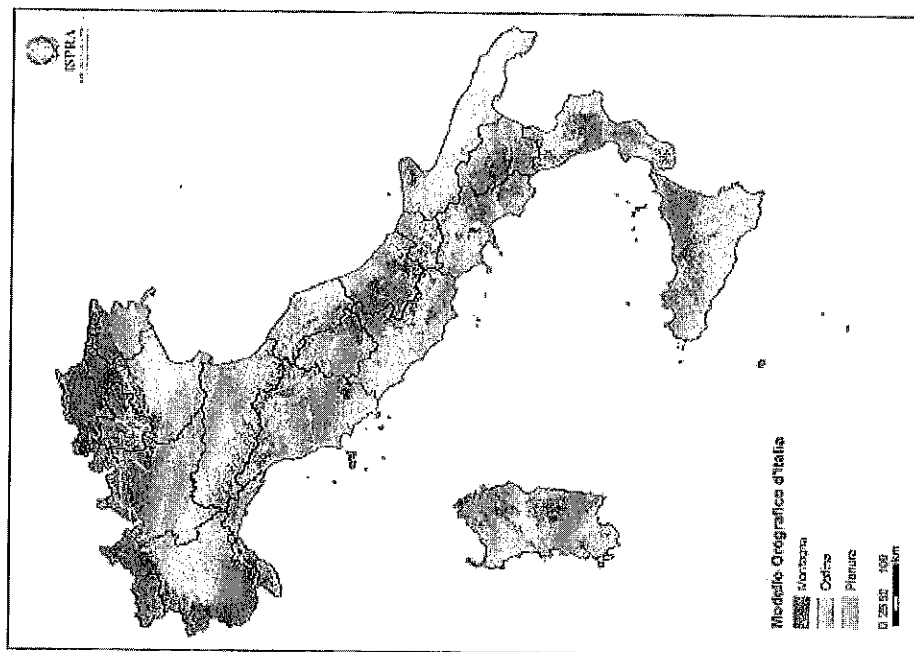
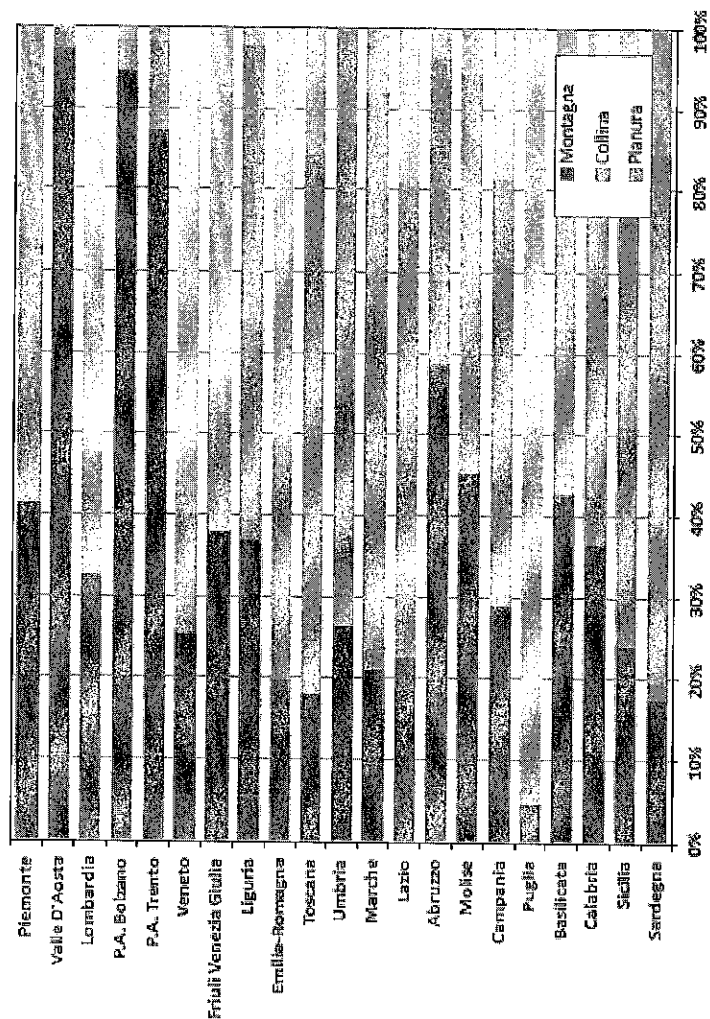
Regione	Area Regione km ²	Aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata	
		P4 + P3 km ²	%
Piemonte	25.387	1.230,8	4,9%
Valle D'Aosta	3.261	2.671,7	81,9%
Lombardia	23.863	1.538,2	6,4%
Trentino-Alto Adige	13.605	1.476,7	10,9%
Bolzano	7.398	131,7	1,8%
Trento	6.207	1.345,0	21,7%
Veneto	18.407	105,6	0,6%
Friuli Venezia Giulia	7.862	190,5	2,4%
Liguria	5.416	751,9	13,9%
Emilia-Romagna	22.452	3.277,7	14,6%
Toscana	22.987	3.367,6	14,7%
Umbria	8.464	492,9	5,8%
Marche	9.401	735,5	7,8%
Lazio	17.232	953,3	5,5%
Abruzzo	10.831	1.678,2	15,5%
Molise	4.460	716,9	16,1%
Campania	13.671	2.678,2	19,6%
Puglia	19.541	594,8	3,0%
Basilicata	10.073	511,6	5,1%
Calabria	15.222	545,6	3,6%
Sicilia	25.832	394,6	1,5%
Sardegna	24.100	1.497,6	6,2%
Totale Italia	302.066	25.410	8,4%



COMUNE DI NAPOLI

Ai fini della classificazione delle aree a pericolosità da frana, il territorio di ciascuna Regione e Provincia Autonoma è stato messo in relazione con l'estensione del territorio montano-collinare, considerato, ovviamente, quello potenzialmente interessato da fenomeni franosi. La cartina illustra la ripartizione del territorio montano, collinare e di pianura; il grafico, invece, consente di confrontare la distribuzione percentuale delle cinque classi di pericolosità da frana (P4, P3, P2, P1 e AA) per ciascuna regione.

Al riguardo, come si può osservare, la Valle d'Aosta, la Provincia di Trento, la Campania, la Liguria e la Toscana sono le realtà che, a livello nazionale, presentano la più elevata percentuale di territorio classificato a pericolosità da frana.





COMUNE DI NAPOLI

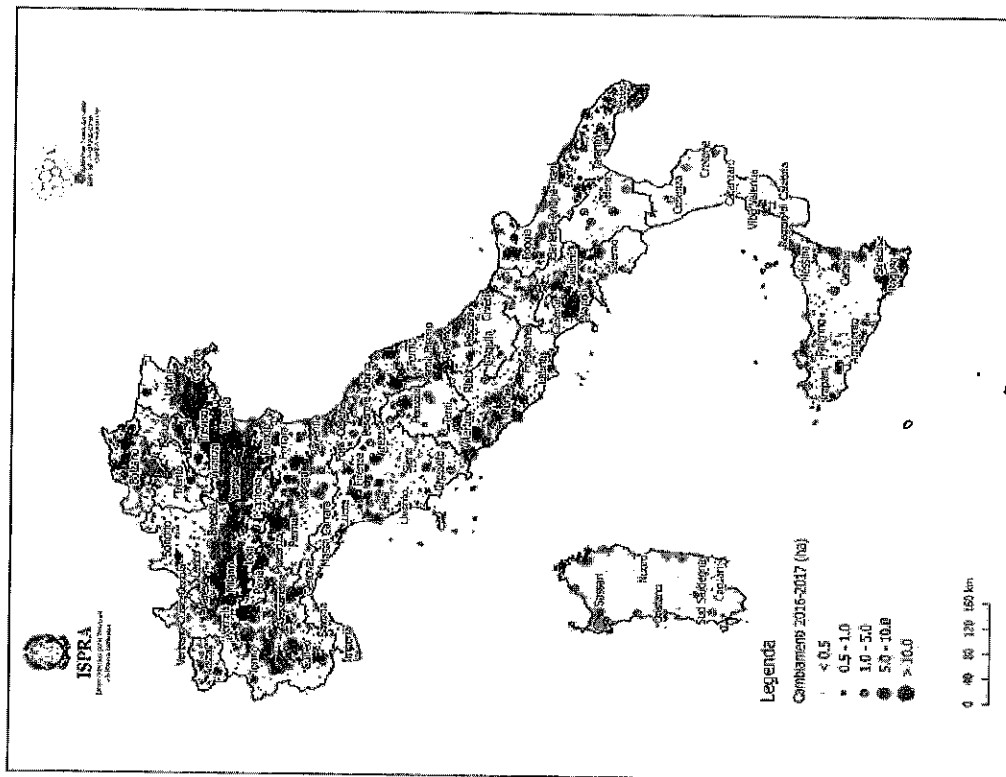
Occorre tener presente, che gli allagamenti, le frane, gli smottamenti che colpiscono diverse zone della Penisola, purtroppo, non sempre sono effetti riconducibili esclusivamente a fenomeni meteorologici di particolare intensità; molto spesso sono il risultato degli interventi dell'uomo, pertanto, anche una precipitazione di media intensità può causare enormi problemi quando si abbatte su territori incapaci di assorbirla, impermeabilizzati e cementificati all'eccesso, mancando la piantumazione.

Al riguardo, come illustrato in cartina, il Rapporto 2018 dell'Ispra-Snpa ha evidenziato che il consumo di suolo, in Italia, continua a crescere: le nuove coperture artificiali hanno mangiato altri 54 chilometri quadrati di territorio, 2 metri quadrati al secondo.

Il problema principale di questo trend è rappresentato soprattutto dalle aree coinvolte nella trasformazione: il 24% è soggetto a vincoli paesaggistici, il 6% è a rischio frana, il 32% è ad alto rischio sismico e l'1,6% è protetto; tra le aree tutelate con la maggiore percentuale di suolo consumato si registra anche il Parco Nazionale del Vesuvio.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, è emerso che in 15 regioni viene superato il 5% di consumo di suolo; il valore percentuale più elevato è rilevato in Lombardia (12,99%), in Veneto (12,35%) e in Campania (10,36%). Seguono Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia e Liguria, con valori compresi tra l'8 e il 10%. La Valle d'Aosta è l'unica regione sotto la soglia del 3%. Il dettaglio a livello comunale rileva che i maggiori valori di superficie consumata si riscontrano a Roma (31.697 ettari), con una crescita di ulteriori 36 ettari nel 2017 (lo 0,11% in più) e in molti comuni capoluoghi di provincia come Milano (10.439 ettari, 19 in più nel 2017), Torino (8.546, solo 0,2 in più), **Napoli (7.423, +6,6)**, Venezia (7.216, +37,4), Ravenna (7.121, +16,2), Palermo, Parma, Genova, Verona, Ferrara, Taranto, Catania, Perugia, Reggio Emilia e Ragusa (tra i 5.000 e i 7.000 ettari di suolo artificiale nel 2017).

In termini percentuali, diversi sono i comuni che superano il 50%, e talvolta il 60%, di territorio consumato. Le aree utilizzate per la realizzazione di piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi e depositi permanenti di materiale rappresentano l'8,8%; il 16,4% è riferito a superfici su cui sono stati realizzati edifici, le nuove strade rappresentano il 4,7% dei cambiamenti, mentre il 3,5% dei cambiamenti è dovuto all'espansione di aree estrattive e l'1,5% a nuovi campi fotovoltaici a terra.



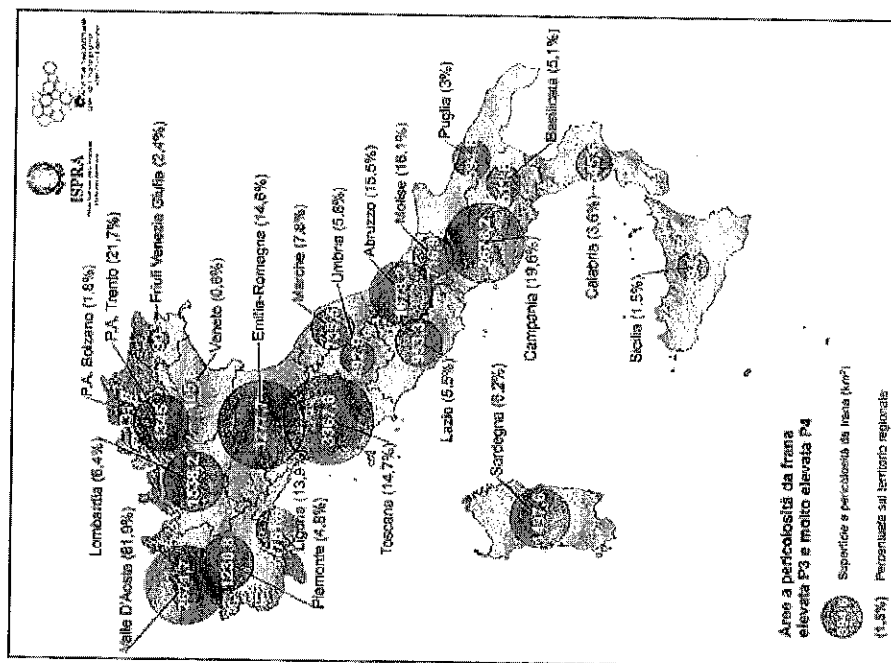


COMUNE DI NAPOLI

In riferimento alle aree P3 (pericolosità elevata) e P4 (pericolosità molto elevata) le maggiori superfici (in km²) si rilevano in Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Valle d'Aosta, Abruzzo, Lombardia, Sardegna e nella Provincia Autonoma di Trento. Se di considerano le percentuali di tali aree (P3+P4) rispetto al territorio regionale, i valori più elevati dei PAI - Piani di Assetto Idrogeologico, si registrano in Valle d'Aosta, in Provincia di Trento, in Campania, Molise, Abruzzo, Toscana, Emilia-Romagna e Liguria, come illustrato nella cartina. Di contro, i valori percentuali più bassi si rilevano in Veneto (0,6%), in Sicilia (1,5%) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,8%).

La tabella riporta i dati inerenti le Aree a pericolosità da frana PAI, riferiti alla regione Campania. Nello specifico sono indicati i valori delle province e il dato comunale.

Regione Provincia Comune	Area km ²	Aree a pericolosità da frana				Aree di attenzione		Aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata	
		Molto elevata P4 - km ²	Elevata P3 - km ²	Media P2 - km ²	Moderata P1 - km ²	AA km ²		P4 + P3 km ²	%
CAMPANIA	13.671	1.303	1.375,2	1.230,7	1.391,7	2.930,8		2.678,2	19,6
Avellino	2.806	361,1	293,9	197,9	79	726		655	23,3
Benevento	2.080	210	145,6	152,5	54	574		355,6	17,1
Caserta	2.651	340,2	12,4	25	55	477		352,6	13,3
Napoli	1.179	105,6	92,9	48,2	83	0		198,5	16,8
Salerno	4.954	286,1	830,5	807	1.121	1.153		1.116,5	22,5
Comune di Napoli	118,94	4,63	10,19	0,12	1,59	0,02		14,82	12,5



00067

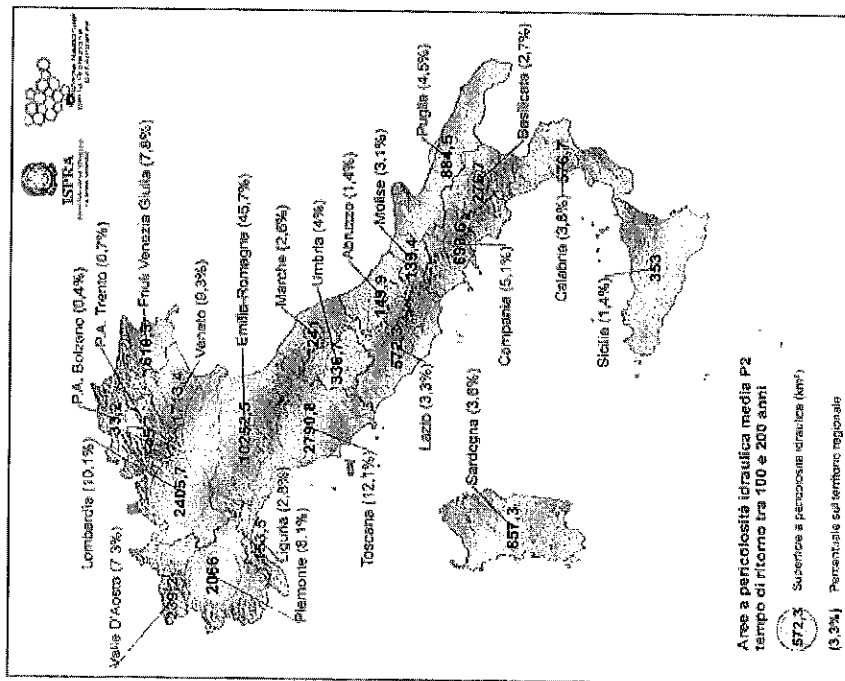
Pericolosità Idraulica (alluvioni)

L'analisi del territorio secondo la pericolosità idraulica, dovuta ad alluvioni, ha evidenziato che le aree a pericolosità elevata P3 (alluvioni frequenti) sono pari a 12.405 km², le aree a pericolosità media P2 (alluvioni poco frequenti) ammontano a 25.398 km² e quelle a pericolosità bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) a 32.961 km², come da tabella a destra.

La cartina illustra le aree a pericolosità idraulica su base regionale; i valori delle superfici interessate sono espressi sia in km² sia in percentuale rispetto al territorio regionale.

L'analisi dei dati consente di evidenziare che le Regioni con i valori più elevati di superficie, in km², a pericolosità idraulica media P2, risultano essere: Emilia-Romagna (10.252,5), Toscana (2.790,8), Lombardia (2.405,7), Piemonte (2.066) e Veneto (1.713,4). In Campania si registrano 699,6 km², il cui valore percentuale, rapportato al territorio regionale, è pari al 5,1%.

La tabella, in basso, oltre al dato regionale, riferito ai tre scenari di pericolosità idraulica, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.



Aree a pericolosità idraulica - Scenari			
	km²	% su territ. nazionale	
Scenario peric. Elevata P3	12.405,3	4,1	
Scenario peric. Media P2	25.397,6	8,4	
Scenario peric. Bassa P1	32.960,9	10,9	






Regione Provincia Comune	Area km2	Aree a pericolosità Idraulica					
		Elevata P3		Media P2		Bassa P1	
		km²	%	km²	%	km²	%
CAMPANIA	13.671	512	3,7	699,6	5,1	843	6,2
Avellino	2.806	22,1	0,8	35,4	1,3	43	1,5
Benevento	2.080	46	2,2	58,5	2,8	61	2,9
Caserta	2.651	311,1	11,7	378,3	14,3	435,6	16,4
Napoli	1.179	34,5	2,9	47,2	4	93,8	8
Salerno	4.954	98,2	2	180,1	3,6	209,7	4,2
Comune di Napoli	118,94	1,80	1,5	1,80	1,5	9,54	8



COMUNE DI NAPOLI

- In base al numero dei comuni interessati da aree a rischio pericolosità da frana P3 e P4 e/o da pericolosità idraulica P2, è emerso quanto segue:
- 9 Regioni hanno il 100% di comuni esposti a tali rischi: Valle D'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata e Calabria;
 - 6 realtà hanno una percentuale di comuni interessati superiore al 90%, quali: Abruzzo (99,7%), Provincia di Trento (99,4), Lazio (98,7%), Piemonte (94,3%), Campania (93,1%), Sicilia (92,3%).
- In base alla superficie complessiva classificata a pericolosità da frana P3 e P4 e/o idraulica P2, espressa in percentuale rispetto al territorio regionale, è stato rilevato quanto segue:
- 2 regioni presentano valori superiori al 60%: la Valle d'Aosta (83,2%) e l'Emilia-Romagna (60,1%);
 - 3 realtà hanno valori compresi tra il 20 e il 30%: la Toscana (26%), la Campania (24,5%), e la Provincia di Trento (22,3%);
 - 7 regioni tra il 10 e il 20%, quali: Molise (19,1%), Abruzzo (16,9%), Liguria (16,7%), Lombardia (16%), Piemonte (12,7%), Marche (10,4%) e Friuli Venezia Giulia (10,2%).

Dissesto Idrogeologico: Prospetto riepilogativo dei principali dati

Dissesto Idrogeologico - Italia 2018	Rischio Frane pericolosità elevata/molto elevata P3 + P4	Rischio Alluvioni Pericolosità media P2
 Popolazione	1.281.970 abitanti pari al 2,2% del totale*	6.183.364 abitanti pari al 10,4% del totale*
 Famiglie	538.034 pari al 2,2% del totale*	2.648.499 pari al 10,8% del totale*
 Edifici	550.723 pari al 3,8% del totale*	1.351.578 pari al 9,3% del totale*
 Industrie e servizi	82.948 pari al 1,7% del totale*	596.254 pari al 12,4% del totale*
 Beni culturali	11.712 pari al 5,8% del totale**	31.137 pari al 15,3% del totale**

* popolazione Istat - censimento 2011

** Beni culturali - banca dati VIR - febbraio 2018

00069



COMUNE DI NAPOLI

Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana

I valori più elevati di popolazione a rischio frane residente in aree a pericolosità P3 e P4 si registrano nelle **province di Napoli, Salerno, Avellino e Genova** e nei **comuni di Napoli e Genova**.

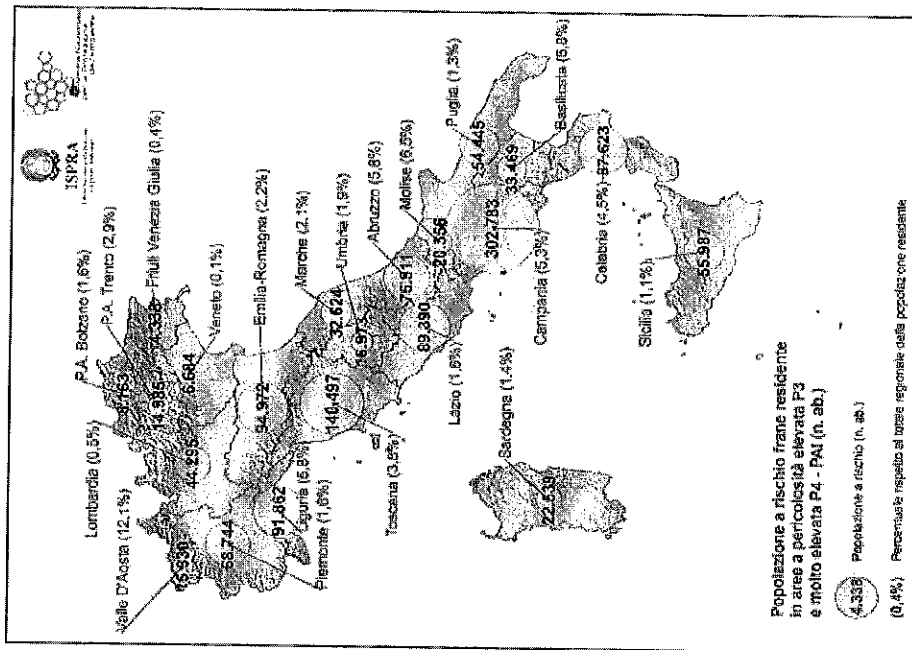
La cartina illustra, su base regionale, il dato riferito alla popolazione a rischio residente in aree P3 e P4 (pericolosità elevata e molto elevata), dalla quale si evince che le regioni con valori più elevati sono la **Campania** (302.783), la **Toscana** (140.497), l'**Emilia-Romagna** (94.972) e la **Liguria** (91.862).

Se si considera la percentuale di tale popolazione a rischio rispetto alla popolazione residente regionale i valori più elevati si registrano in **Valle D'Aosta** (12,1%), **Molise** (6,5%), **Liguria** (5,8%), **Abruzzo** (5,8%) e **Basilicata** (5,8%). In **Campania** la percentuale è pari al 5,3%.

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Regione Provincia Comune	Popolazione a rischio residente in Aree a pericolosità da frane									
	Popolaz. Residente*	Molto elevata P4	Elevata P3	Media P2	Moderata P1	Aree di alt. AA	Aree a peric. da frana elevata e molto elevata P4+ P3			
	n. ab.	n. ab.	n. ab.	n. ab.	n. ab.	n. ab.	n. ab.	n. ab.	%	
CAMPANIA	5.766.870	144.204	158.579	208.537	453.724	204.888	302.783		5,3	
Avellino	429.157	34.079	12.297	19.081	29.690	64.080	46.376		10,8	
Benevento	284.900	22.476	5.331	9.866	6.670	39.659	27.807		9,8	
Caserta	904.921	31.813	1.194	1.587	14.448	30.042	33.007		3,6	
Napoli	3.054.956	29.250	71.541	32.207	121.230	508	100.791		3,3	
Salerno	1.092.876	26.586	68.216	145.796	281.686	70.599	94.802		8,7	
Comune di Napoli	962.003	5.072	40.749	95	2368	340	45.821		4,8	

* popolazione Istat - censimento 2011





Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica (alluvioni)

- scenario di pericolosità idraulica elevata P3: 2.062.475 abitanti (3,5% del totale);
- scenario di pericolosità media P2: 6.183.364 abitanti (10,4%);
- scenario P1: 341.533 abitanti (15,7%).

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

*** popolazione Istat – censimento 2011**



Popolazione a rischio in ab.

0,7%) Percentage of respondents who believe that the government is doing a good job of handling the crisis

Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana

Gli edifici totali a rischio sono risultati così suddivisi:

- aree a pericolosità molto elevata P4: 227.329;
- aree a pericolosità elevata P3: 323.394;
- aree a pericolosità media P2: 548.500;
- aree a pericolosità moderata P1: 599.813;
- aree di attenzione: 184.986.

Gli edifici a rischio in aree a pericolosità da frana P3 e P4 sono 550.723 pari al 3,8% del totale (14.515.795 edifici).

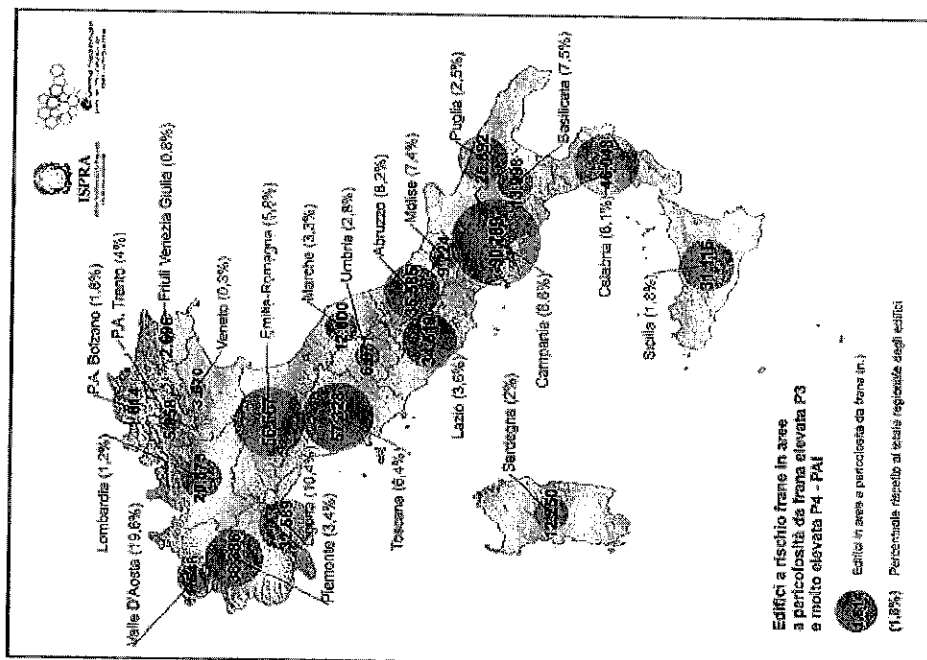
Come illustrato nella cartina, le regioni con numero più elevato di edifici a rischio frane in aree a pericolosità P3 e P4 sono **Campania** (90.789), Toscana (57.328), Emilia-Romagna (56.667) e Calabria (46.048); mentre i valori più elevati di percentuale rispetto al totale regionale si registrano in Valle d'Aosta (19,6%), Liguria (10,4%), **Campania** (8,6%) e Abruzzo (8,2%).

Su base provinciale, le province di Salerno e Genova presentano il numero più elevato di edifici a rischio frane.

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Edifici a rischio residente in Aree a pericolosità da frana														
Regione Provincia Comune	Edifici		Molto elevata P4		Elevata P3		Media P2		Moderata P1		Aree di att. AA		Aree a peric. da frana elevata e molto-elevata P4 + P3	
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%	
CAMPANIA	1.053.193	48.597	42.192	61.441	101.632	83.231	90.789	8,6						
Avellino	148.393	13.340	6.033	6.762	8.443	26.906	19.373	13,1						
Benevento	98.909	8.452	2.644	4.357	3.038	17.476	11.096	11,2						
Caserta	210.553	11.742	347	643	4.816	12.523	12.089	5,7						
Napoli	344.003	6.213	9.819	7.463	22.400	68	16.032	4,7						
Salerno	251.335	8.850	23.349	42.216	62.935	26.258	32.199	12,8						
Comune di Napoli	50.392	433	2.684	8	336	16	3.117	6,2						

* edifici Istat - censimento 2011





COMUNE DI NAPOLI

Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica (alluvioni)

In riferimento al rischio alluvioni, gli edifici esposti a tale rischio sono suddivisi come di seguito indicato:

- scenario pericolosità idraulica elevata P3 (tempo di ritorno fra 20 e 50 anni): 487.895 (3,4% del totale);
- scenario pericolosità media P2 (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni): 1.351.578 (9,3%);
- scenario pericolosità bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni/ eventi estremi): 2.051.126 (14,1%).

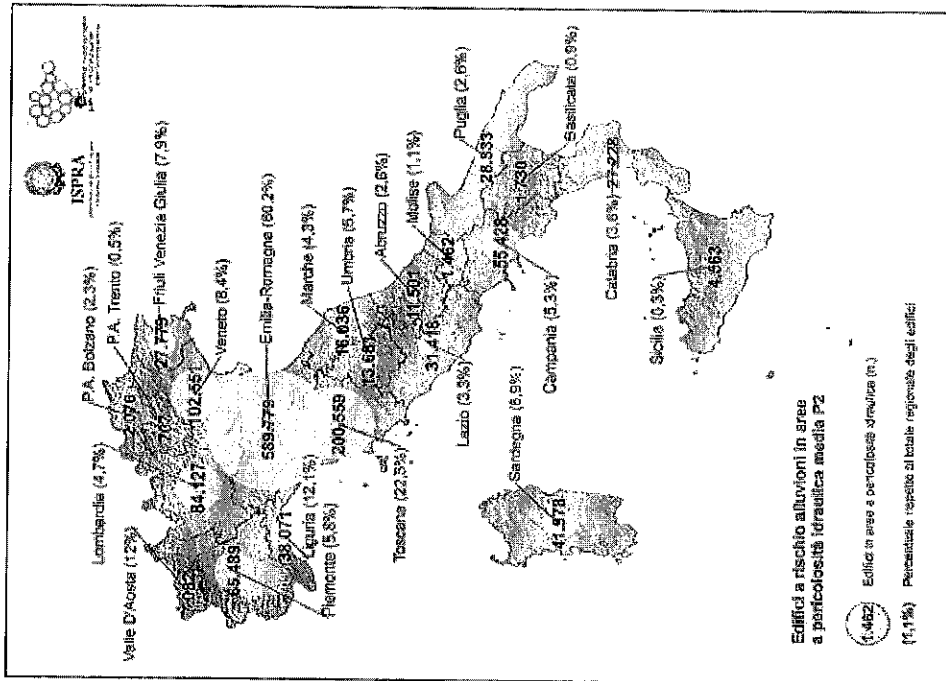
Le regioni con i valori più elevati di edifici a rischio alluvioni nello scenario di pericolosità idraulica media P2 sono Emilia-Romagna (589.779), Toscana (200.559), Veneto (102.551), Lombardia (84.127) e Piemonte (65.489).

La Campania rileva n. 55.428 edifici a rischio, il cui valore percentuale rapportato al territorio è pari a 5,3%.

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Regione Provincia Comune	Edifici* n.	Elevata - P3		Media - P2		Bassa - P1	
		n.	%	n.	%	n.	%
CAMPANIA	1.053.193	36.720	3,5%	55.428	5,3	74.283	7,1
Avellino	148.393	3.211	2,2	4.823	3,3	6.284	4,2
Benevento	98.909	927	0,9	1.512	1,5	1.673	1,7
Caserta	210.553	18.004	8,6	20.300	9,6	22.425	10,7
Napoli	344.003	10.748	3,1	13.661	4	22.868	6,6
Salerno	251.335	3.830	1,5	15.132	6	21.033	8,4
Comune di Napoli	50.392	617	1,2	617	1,2	2.505	5

* edifici Istat - censimento 2011



Industrie e servizi a rischio in aree a pericolosità da frana

Le unità locali di imprese a rischio da frana, risultano così suddivise:

- aree a pericolosità molto elevata P4: 31.824;
- aree a pericolosità elevata P3: 51.124;
- aree a pericolosità media P2: 123.772;
- aree a pericolosità moderata P1: 168.070;
- aree di attenzione: 28.929.

La cartina illustra i valori su base regionale, dalla quale si evince che le regioni con il numero più elevato di unità locali a rischio frane in aree a pericolosità P3 e P4 sono **Campania** (18.442), Toscana (10.231), Emilia-Romagna (7.459) e Lazio (5.539).

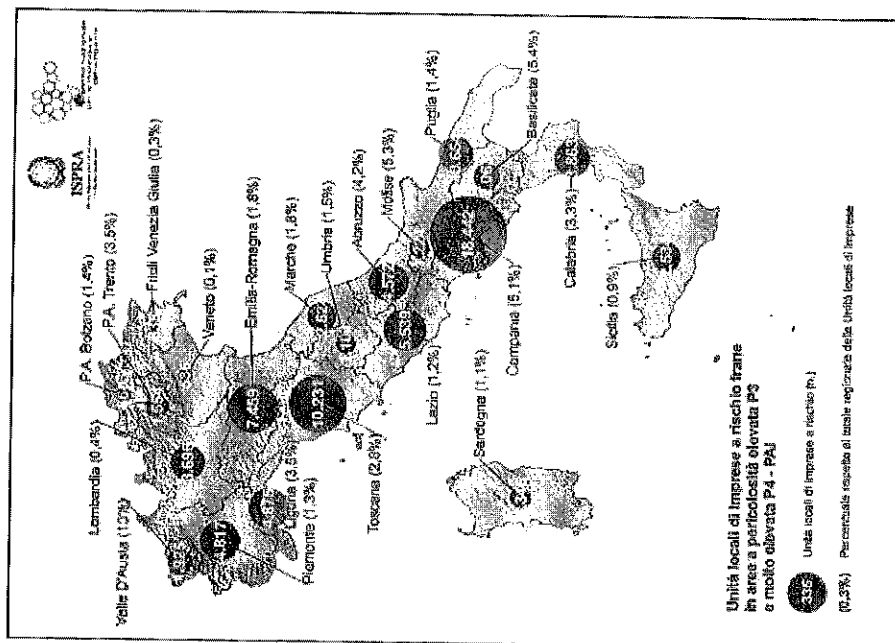
Se si considerano le percentuali di tali aree rispetto al totale regionale, il valore più elevato si registra in Valle d'Aosta (15%), seguita da Basilicata (5,4), Molise (5,3%) e **Campania** (5,1%). Il valore percentuale più basso è rilevato in Veneto (0,1).

Le province di Salerno e **Napoli** presentano oltre 6.000 unità locali di imprese a rischio frane.

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Regione Provincia Comune	Unità locali di imprese a rischio in Aree a pericolosità da frana									
	Unità locali di imprese*	Molto elevata P4	Elevata P3	Media P2	Moderata P1	Aree di att. AA	Aree a peric. da frana elevata e molto elevata P4 + P3			
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%	%
CAMPANIA	362.502	8.313	10.129	12.706	29.368	11.741	18.442	18.442	5,1	5,1
Avellino	28.982	1.849	599	1.144	1.986	3.582	2.448	2.448	8,4	8,4
Benevento	19.266	1.174	269	504	392	2.177	1.443	1.443	7,5	7,5
Caserta	52.228	1.755	48	59	779	1.355	1.803	1.803	3,5	3,5
Napoli	183.804	1.712	4.642	1.694	6.513	28	6.354	6.354	3,5	3,5
Salerno	78.222	1.823	4.571	9.305	19.698	4.599	6.394	6.394	8,2	8,2
Comune di Napoli	70.895	-----	-----	-----	-----	-----	3.302	3.302	4,7	4,7

* L'Unità locale corrisponde ad un'unità giuridico - economica, o parte di essa, identificata da un indirizzo e da un numero civico - censimento ISTAT 2011





COMUNE DI NAPOLI

Industrie e servizi a rischio in aree a pericolosità idraulica (alluvioni)

La ripartizione delle unità locali di imprese esposte a rischio alluvioni è la seguente:

- scenario di pericolosità idraulica elevata P3: 197.565 (4,1% del totale29);
- scenario di pericolosità media P2: 596.254 (12,4%);
- scenario a pericolosità idraulica bassa P1: 884.581 (18,4%).

L'elevato numero di unità locali di imprese a rischio idraulico è legato alla maggiore densità di industrie e servizi nelle aree di pianura nel territorio italiano.

Le Regioni Emilia-Romagna (254.612), Toscana (105.411), Veneto (44.512), Lombardia (40.447) e Liguria (40.102) presentano il numero più elevato di unità locali di imprese a rischio alluvioni nello scenario di pericolosità idraulica media P2, come rappresentato nella cartina.

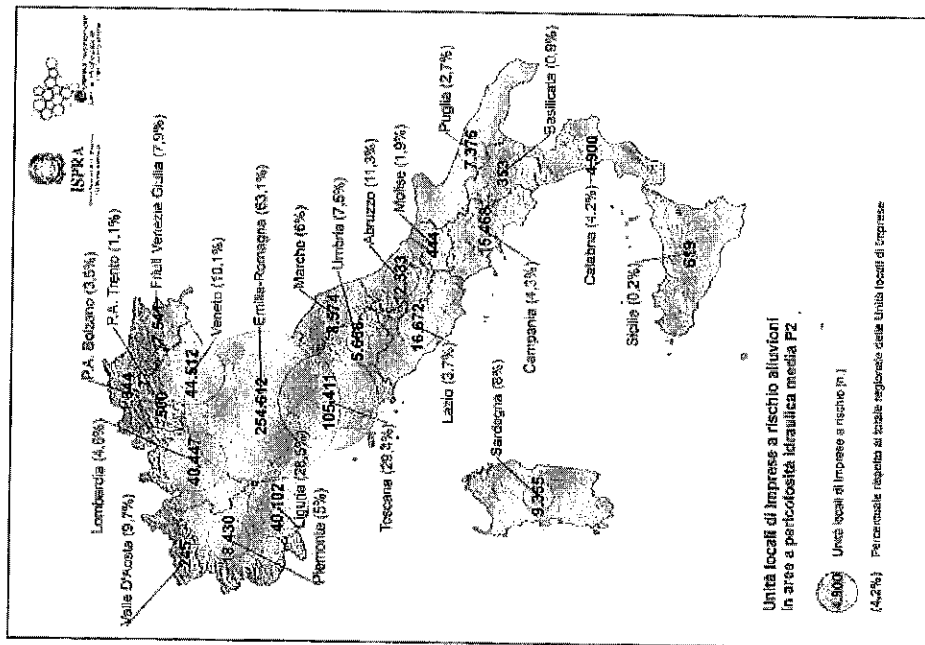
In Campania le unità locali di imprese esposte a rischio alluvione sono 15.468, mentre il valore percentuale, rispetto al totale regionale, è pari al 4,3%.

Su base provinciale i valori più elevati si registrano in provincia di Bologna, Firenze, Reggio Emilia e Ravenna.

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Unità locali di Imprese a rischio in Aree a pericolosità alluvioni								
Regione Provincia Comune	Unità locali di Imprese*		Elevata - P3		Media - P2		Bassa - P1	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CAMPANIA	362.502	6,987	1,9	15.468	4,3	23.791	6,6	
Avellino	28.982	693	2,4	1.265	4,4	1.679	5,8	
Benevento	19.266	184	1	286	1,5	327	1,7	
Caserta	52.228	1.507	2,9	2.057	3,9	2.428	4,6	
Napoli	183.804	3.495	1,9	4.517	2,5	10.383	5,6	
Salerno	78.222	1.108	1,4	7.343	9,4	8.974	11,5	
Comune di Napoli	70.895	-----	-----	219	0,3	-----	-----	-----

* Unità locali delle imprese - Istat - censimento 2011





COMUNE DI NAPOLI

Beni culturali a rischio in aree a pericolosità da frana

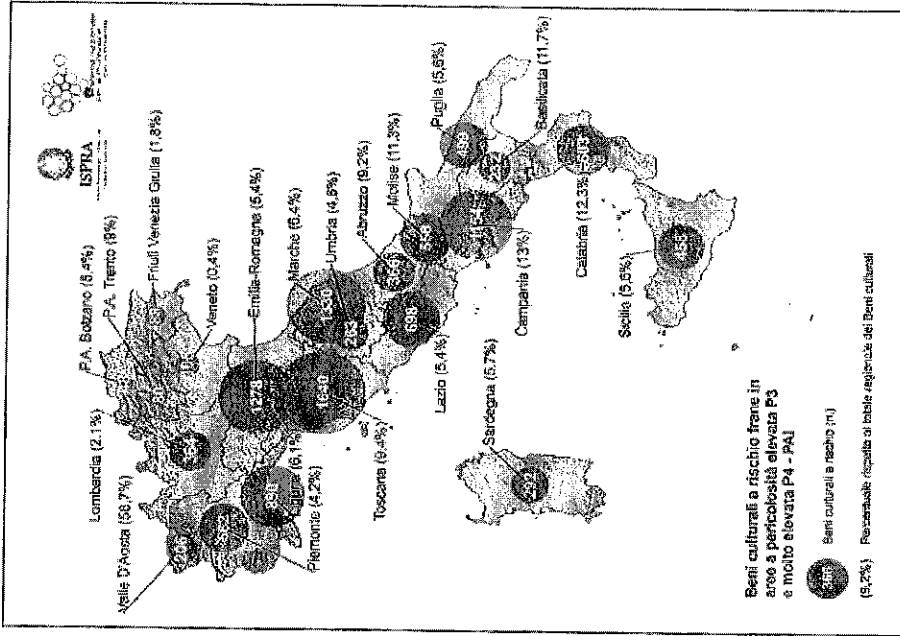
I Beni Culturali a rischio frane sono 37.847 pari al 18,6% del totale (203.665 Beni Culturali). Se consideriamo le classi di pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 i Beni Culturali esposti sono 11.712, pari al 5,8%.

Su base regionale, il numero più elevato di Beni culturali a rischio frane in aree a pericolosità P3 e P4, come si può rilevare dalla cartina, si registra in Toscana (1.640), Marche (1.330), Emilia-Romagna (1.278), Campania (1.154) e Liguria (890). Su base provinciale, il dato più elevato si registra nelle Province di Siena, Genova, Napoli e Macerata

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Regione Provincia Comune	Beni culturali a rischio in Aree a pericolosità da frana									
	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*	Beni culturali*
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%
CAMPANIA	8.889	586	568	405	975	655	1.154	13		
Avellino	1.168	135	37	31	49	230	172	14,7		
Benevento	1.091	59	9	16	45	181	68	6,2		
Caserta	1.662	153	6	6	57	159	159	9,6		
Napoli	3.284	133	315	66	157	0	448	13,6		
Salerno	1.684	106	201	286	667	85	307	18,2		
Comune di Napoli	1.631	41	196	0	1	0	237	14,5		

* Beni culturali - banca dati VIR - febbraio 2018





I Beni culturali a rischio alluvioni sono così distinti:

- scenario di pericolosità idraulica elevata P3: 13.865 (6,8% del totale);
- scenario di pericolosità media P2: 31.137 (15,3%);
- scenario a pericolosità idraulica bassa P1: 39.426 (19,4%).

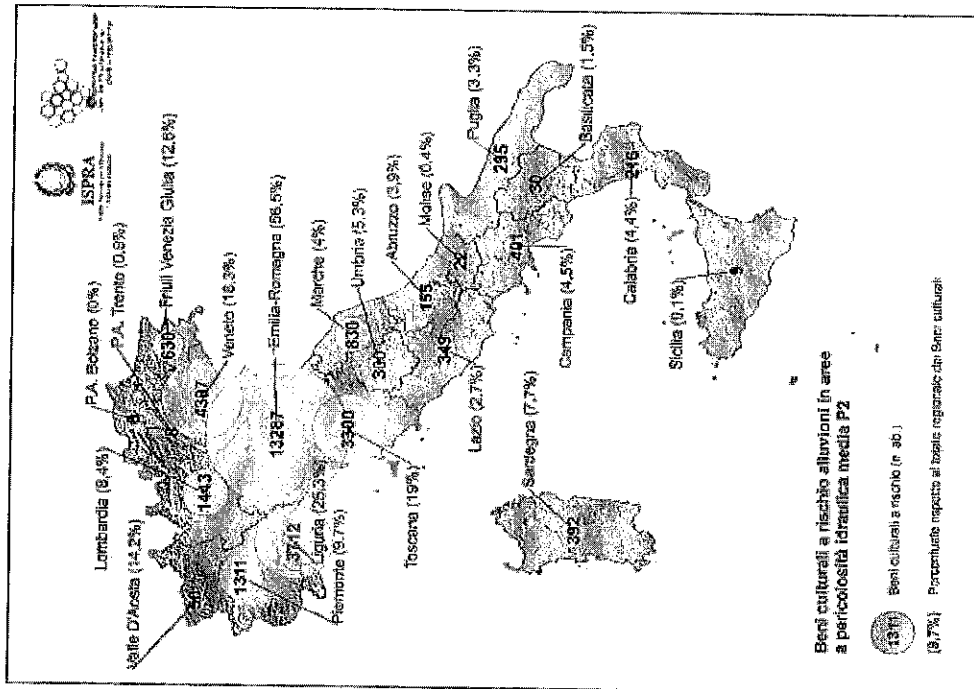
Su base regionale, come illustrato in cartina, il numero più elevato di Beni culturali a rischio nello *scenario P2* si registra in Emilia-Romagna (13.267), Veneto (4.397), Liguria (3.712) e Toscana (3.300).

Al riguardo, in Campania i beni culturali a rischio idraulico P2 sono 401.

La tabella, oltre al dato regionale, riporta le informazioni inerenti i valori delle province campane e il dato su base comunale.

Beni culturali a rischio in Aree a pericolosità alluvioni							
Regione Provincia Comune	Beni culturali *	Elevata - P3		Media - P2		Bassa - P1	
		n.	%	n.	%	n.	%
CAMPANIA	8.889	288	3,2	401	4,5	485	5,5
Avellino	1.168	42	3,6	54	4,6	57	4,9
Benevento	1.091	16	1,5	21	1,9	22	2
Caserta	1.662	48	2,9	82	4,9	84	5,1
Napoli	3.284	80	2,4	116	3,5	177	5,4
Salerno	1.684	102	6,1	128	7,6	145	8,6
Comune di Napoli	1.631	2	0,1	2	0,1	22	1,3

* Beni culturali – banca dati VIR – febbraio 2018



Territorio: sicurezza e vivibilità

In riferimento al territorio altro aspetto che rileva riguarda la sicurezza e la vivibilità.

Nel corso degli anni il concetto di sicurezza pubblica ha assunto una nuova e più ampia dimensione, in quanto ai tradizionali giudici obiettivi dell'incolumità delle persone e della tutela della proprietà si sono aggiunti quelli, più complessi, della qualità della vita della città e del pieno godimento dello spazio urbano; beni meno istituzionalizzati e immateriali ma di gran lunga avvertiti come bisogni prioritari da parte del singolo e della collettività.

Il radicale mutamento del concetto di sicurezza, che ha investito sia l'aspetto teorico sia quello pratico, ha comportato l'ampliamento della platea dei soggetti deputati alla produzione del bene sicurezza e la contestuale implementazione delle funzioni e delle competenze degli stessi, modificando inevitabilmente, il rapporto delle relazioni tra i vari attori coinvolti e i destinatari del bene sicurezza, i cittadini, e generando la transizione dal modello *government* al modello *governance*. Rilevano, al riguardo, i provvedimenti normativi approvati in tal senso, negli ultimi anni; inerenti, nello specifico, all'adozione di misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, con i quali, oltre a definire la sicurezza urbana quale bene pubblico da tutelare, sono stati ampliati i poteri del Sindaco, in quanto rappresentante della comunità locale, e istituiti nuovi e più incisivi strumenti per la prevenzione dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, per la promozione del rispetto della legalità e del decoro urbano, nonché per la promozione dell'inclusione, della protezione edella solidarietà sociale.

Pertanto, la sicurezza urbana si configura come intreccio e punto di coordinamento fra competenze diverse, statali e non, volta non solo in senso stretto alla c.d. security, prevenzione e repressione dei reati, ma anche, in senso ampio alla safety, riferita alla promozione della coesione sociale.

Entrando nel merito delle indagini condotte dall'Istat sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini, emerge un dato contraddittorio, vale a dire che nonostante i dati rilevati ed elaborati dal Ministero dell'Interno, di seguito analizzati, attestino una riduzione dei reati criminali, l'insicurezza percepita da parte dei cittadini risulta in aumento. Tale fenomeno è spiegato dal fatto che, come accennato, sul concetto di sicurezza, legato alla qualità della vita, influiscono situazioni e comportamenti di inciviltà, incidenti sulla vivibilità dei luoghi nevalgici della cittadinanza e suscettibili di determinare un "effetto abbandono", che rappresenta una delle concause della formazione delle diverse forme dell'illegalità.

Dal dossier sicurezza 2018, annualmente predisposto dal Ministro dell'Interno, reso noto ad agosto e riferito all'arco temporale 1° agosto 2017 – 31 luglio 2018, emerge un ulteriore calo del numero dei reati commessi nell'ambito del territorio nazionale, rispetto agli anni precedenti.

In sintesi, i delitti consumati sono stati 2.240.210, il 9,5% in meno rispetto ai dodici mesi precedenti (2.453.872); sono diminuiti del 16,3% gli omicidi (da 371 a 319), -12,3% le rapine (da 31.904 a 28.390), -9,5% i furti (da 1.302.636 a 1.189.499).

In particolare, tra gli omicidi diminuiscono anche quelli attribuibili alla criminalità organizzata, da 48 (il 12,9% del totale registrato tra agosto 2016 e luglio 2017) a 30 (il 9,4% del totale tra agosto 2017 e luglio 2018).

Dossier Sicurezza – Ministero dell'Interno 2018

Reati	Nr. Reati Periodo agosto 2017/luglio 2018	Nr. Reati Periodo agosto 2016/luglio 2017	Diff. % rispetto all'anno precedente
Delitti	2.240.210	2.453.872	- 9,5
Omicidi	371	319	- 16,3
Rapine	31.904	28.390	- 12,3
Furti	1.302.636	1.189.499	- 9,5

Rischio di criminalità percepito dai cittadini

L'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", condotta dall'Istat, ha evidenziato che, nel 2017, si registra un miglioramento della situazione legata alla criminalità, considerando sia l'andamento dell'indice composito degli omicidi sia quello riferito ai reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine).

L'indice composito degli omicidi continua a migliorare nel Mezzogiorno e nel Centro mentre nel Nord si mantiene stabile, con una conseguente diminuzione delle differenze territoriali.

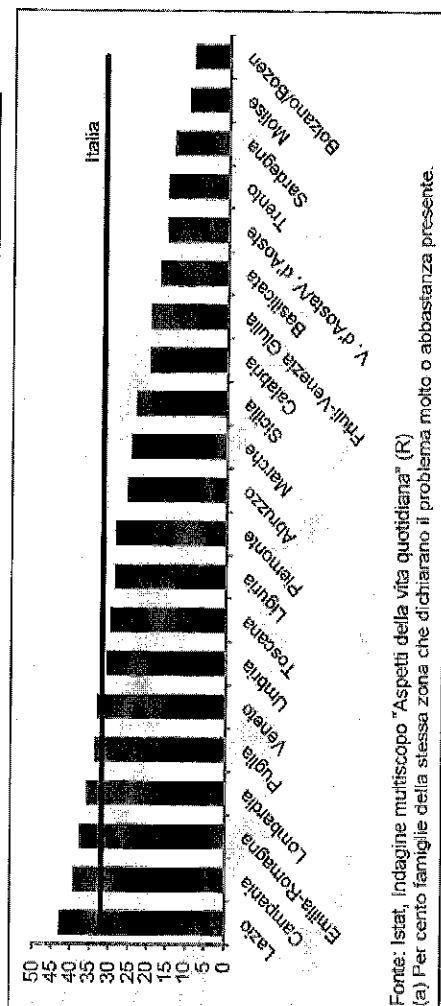
I reati predatori, dopo il peggioramento registrato fino al 2014, dal 2015 registrano una tendenza al miglioramento che appare generalizzata sul territorio. Nel 2017, il Centro è l'unica ripartizione in cui si interrompe il processo di miglioramento.

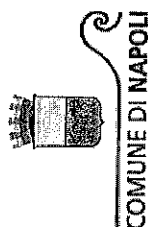
Nel 2017 gli indicatori aggiornabili sui reati predatori esprimono un quadro di sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con variazioni positive ma statisticamente non significative. Nel confronto di medio periodo, ci si sente più sicuri a camminare al buio da soli, si vedono meno elementi di degrado nella zona in cui si vive e le donne sono meno preoccupate di subire una violenza; nonostante questo scenario positivo aumenta leggermente la paura di subire un reato. In riferimento al rischio criminalità, il 31,9% delle famiglie hanno indicato il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano; un valore in diminuzione rispetto al 2016 quando erano il 38,9%.

Come si può osservare, il Lazio si conferma, per il secondo anno consecutivo, la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (43,1% delle famiglie), seguita dal la Campania (39,3%), dall'Emilia-Romagna (37,8%) e dalla Lombardia (35,9%).

La Puglia risulta in quinta posizione, mentre nel 2016 era in decima posizione, ma con 2 punti percentuali in meno rispetto al 2016 (33,9 % contro il 35,3%). Le percentuali sono in diminuzione anche nella parte bassa della graduatoria, dove in ultima posizione si collocano la Provincia autonoma di Bolzano (unica area che nel 2017 registra una quota di famiglie sotto il 10%) e il Molise con il 10,2%. Con percentuali intorno al 15% troviamo la Sardegna (14,1%), la Provincia Autonoma di Trento (15,6%) e la Valle d'Aosta (15,8%).

Giudizio delle famiglie sul rischio di criminalità nella zona in cui abitano
Dato regionale - anno 2017





Il Sole 24 Ore pubblica, dal 1990, la classifica della qualità della vita delle province più vivibili d'Italia; le città sono valutate attraverso sei parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

Dalla classifica *"Le città più vivibili del 2018"*, in riferimento all'indicatore *sicurezza*, sono stati estrapolati i dati concernenti le province campane, riferiti, nello specifico, alle rapine e ai furti di autovetture, dai quali emerge che la provincia di Napoli, in relazione al parametro "rapine" si classifica ultima (107esima) sia a livello nazionale sia a livello regionale. Per quanto riguarda il parametro "furti di autovetture", si posiziona 103esima a livello nazionale e ancora una volta ultima a livello regionale.

Rapine – anno 2017 nr. ogni 100mila abitanti			
Pos.	Provincia	Valore	Indice
14	Avellino	13,5	407,7
30	Benevento	16,8	3,0
74	Salerno	35,5	155,3
104	Caserta	104,1	53,0
107	Napoli	181,4	30,4

Furti di autovetture – anno 2017 nr. ogni 100mila abitanti			
Pos.	Provincia	Valore	Indice
67	Benevento	69,9	125,7
69	Avellino	78,8	111,5
96	Salerno	220,7	39,8
101	Caserta	349,6	25,1
103	Napoli	447,0	19,7

Come precisato, il tema della sicurezza, specialmente in ambito urbano, non si esaurisce con il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente, la tutela del bene pubblico "sicurezza urbana", assicurato dalla Polizia Municipale che strutturata in Unità Operative Territoriali e in Unità Operative specializzate, garantisce la sicurezza dei cittadini ed il rispetto di leggi e di regolamenti mediante il capillare controllo del territorio, contrastando ogni forma di illegalità, l'indirizzo dei flussi di traffico e la gestione delle attività di polizia amministrativa.

Le Unità Operative "Territoriali" rappresentano, nell'attuale modello organizzativo della Polizia Locale, un'espressione di "decentramento territoriale". Operano alle dirette dipendenze del Comando Generale, ciascuna in relazione alla propria area territoriale di riferimento, con competenze di carattere generale. Contattabili per segnalazioni e problematiche inerenti: alla viabilità; a controlli di polizia stradale, commerciale e giudiziaria; al rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo per traslochi; alla presenza di veicoli abbandonati sulla sede stradale; alla presentazione di denunce e querele; alla presenza di parcheggiatori abusivi.

Le Unità Operative "Specializzate" rappresentano, nell'attuale modello organizzativo della Polizia Locale, un'espressione di "decentramento funzionale". Operano alle dirette dipendenze del Comando Generale, ciascuna in ragione delle proprie competenze particolari.

00080

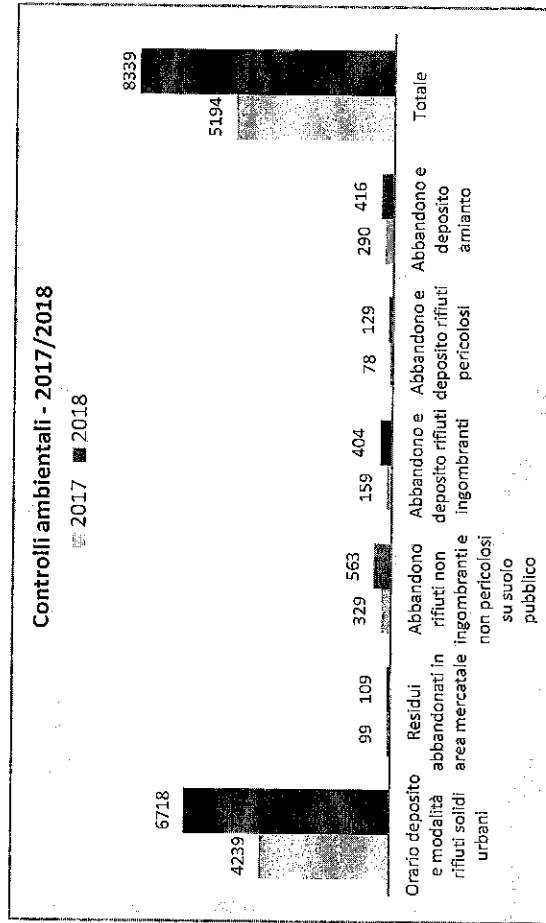


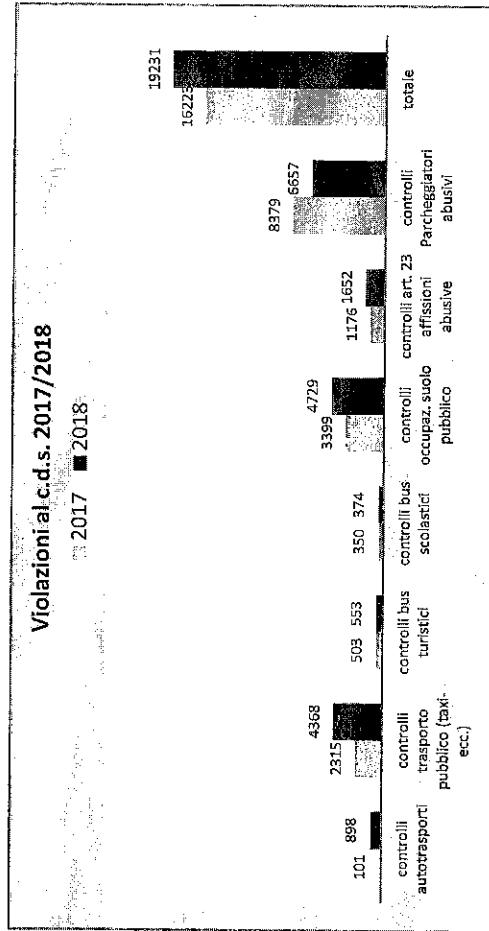
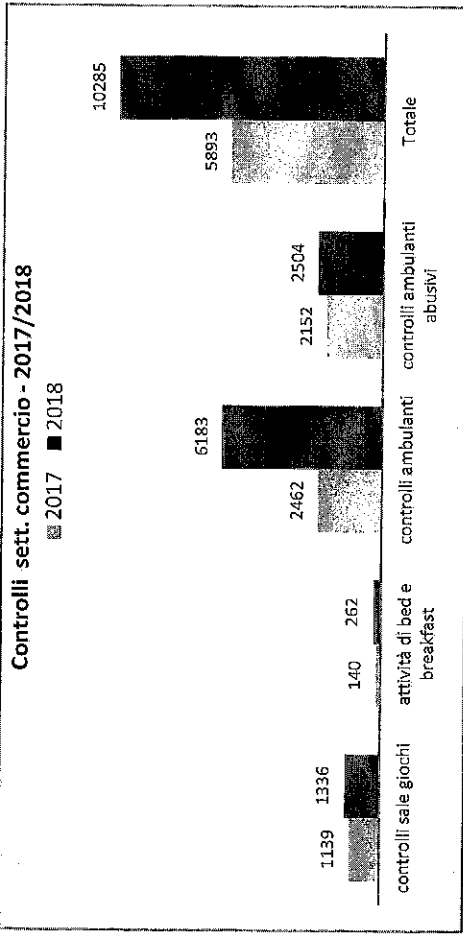
Un fattivo contributo alla tutela della sicurezza urbana è fornito anche dalle operazioni effettuate dalla Protezione Civile, che gestisce le emergenze che possono verificarsi sul territorio a seguito di disastri, naturali o causati dall'uomo, limitandone l'impatto sulla comunità. La gestione delle emergenze è affidata ad un "Presidio" che opera 24 ore su 24 e che interviene quando gli eventi calamitosi coinvolgono, per esempio, beni, persone e abitazioni (dissesti stradali e ai fabbricati, alluvioni, inondazioni, frane, trombe d'aria, terremoti, incidenti industriali, incendi boschivi, ecc.). La Protezione civile interviene:

- su segnalazione della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco o altri Enti, intervenuti a seguito di un evento calamitoso;
- sulla base delle previsioni meteo, che possono far pensare con qualche anticipo a uno scenario di piogge intense e quindi di allagamenti, dilavamenti, frane o inondazioni in aree ritenute a rischio.

In merito alle attività di controllo del territorio effettuate dalle Unità Operative della Polizia Locale, di seguito sono illustrati e confrontati i dati concernenti gli accertamenti effettuati negli anni 2017 e 2018, con specifico riferimento ai controlli ambientali, alle verifiche relative al settore commercio e al rispetto del codice della strada.

Controlli ambientali	2017	2018
Orario deposito e modalità rifiuti solidi urbani	4239	6718
Residui abbandonati in area mercatale	99	109
Abbandono rifiuti non ingombranti e non pericolosi su suolo pubblico	329	563
Abbandono e deposito rifiuti ingombranti	159	404
Abbandono e deposito rifiuti pericolosi	78	129
Abbandono e deposito amianto	290	416
Totale	5194	8339





Controlli settore commercio	2017	2018
controlli sale giochi	1139	1336
attività di bed e breakfast	140	262
controlli ambulant	2462	6183
controlli ambulant abusivi	2152	2504
Totale	5893	10285

Controlli C.d.S.	2017	2018
controlli autotrasporti	101	898
controlli trasporto pubblico (taxi-ecc.)	2315	4368
controlli bus turistici	503	553
controlli bus scolastici	350	374
controlli occupaz. suolo pubblico	3399	4729
controlli art. 23 affissioni abusive	1176	1652
controlli Parcheggiatori abusivi	8379	6657
Totale	16223	19231

Le politiche ambientali e di tutela del territorio rientrano tra le principali responsabilità istituzionali dell'ente locale, chiamato a garantire la tutela e la valorizzazione, attraverso interventi di prevenzione oltre che di contrasto al depauperamento e all'uso indiscriminato delle risorse naturali.

In tale ambito ricadono azioni fondamentali per il benessere della collettività che, nell'ottica di considerare la città come un vero e proprio ecosistema urbano, devono rispondere al principio della salvaguardia della salute dei cittadini, mirando, pertanto, ad assicurare ottimali livelli di qualità dell'aria, la protezione delle biodiversità, la cura del verde cittadino, la promozione di fonti rinnovabili di energia e l'igiene cittadina.

La valutazione del benessere degli individui e della società è effettuata dall'Istat attraverso il BES – Benessere Equo e Sostenibile; strumento di misurazione dei prevalenti componenti dei fenomeni economici e sociali, raggruppati in 12 principali domini a cui afferiscono un set di 130 indicatori, che consentono di effettuare delle valutazioni a breve e medio tempo.

Qualità dell'aria

Il rapporto BES 2018 ha evidenziato, in riferimento al dominio “Ambiente”, una dinamica negativa per gli indicatori relativi alla qualità dell'aria nelle città, in molte delle quali sono stati rilevati superamenti dei valori limite di legge delle concentrazioni di polveri sottili PM10 e biossido di azoto (NO₂). Il rilascio di questi inquinanti in atmosfera, derivanti dall'impiego di combustibili fossili (traffico veicolare, riscaldamento domestico, attività produttive), configura situazioni di rischio per la salute umana. Un fenomeno confermato e analizzato da Legambiente che, con il dossier Mal'Aria 2019, ha fornito, tra l'altro, un quadro di sintesi, al contempo puntuale, dell'inquinamento atmosferico delle città italiane; realtà soffocate dallo smog, dove l'aria è irrespirabile sia d'inverno sia d'estate e dove l'auto privata continua ad essere di gran lunga il mezzo più utilizzato per gli spostamenti.

Entrando nel merito dei dati osservati da Legambiente, attraverso l'analisi portata avanti nelle campagne “Pm10 ti tengo d'occhio” e “Ozono ti tengo d'occhio”, si rileva che il 2018 è stato un anno da codice rosso per la qualità dell'aria, segnato anche dal deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia europea in merito alle procedure di infrazione per qualità dell'aria.

Al riguardo, è emerso che in 55 capoluoghi di provincia sono stati superati i limiti giornalieri previsti per le polveri sottili o per l'ozono (35 giorni per il Pm10 e 25 per l'ozono) e in 24 di questi il limite è stato superato per entrambi i parametri. La città che ha superato il maggior numero di giornate fuorilegge è risultata Brescia, con 150 giorni di sfioramento sia per le polveri sottili sia per l'ozono (47 per il Pm10 e 103 per l'ozono); le più virtuose, per così dire, sono risultate Agrigento, Bolzano e Enna con 26 giorni di superamento dei soli limiti normativi previsti per l'ozono.

Il dettaglio delle informazioni, tratto dallo studio condotto da Legambiente, è illustrato nelle tabelle e nei grafici che seguono; in particolare sono rappresentati i dati riferiti:

- ✓ alle città che hanno superato i limiti previsti sia per il Pm10 sia per l'ozono;
- ✓ ai capoluoghi di provincia che hanno oltrepassato con almeno una centralina urbana il limite quotidiano (50 µg/mc, come media giornaliera), da non superare per più di 35 giorni l'anno;
- ✓ ai capoluoghi di provincia che hanno superato la soglia limite per l'ozono.

Città che nel 2018 hanno superato almeno uno dei limiti giornalieri previsti per il Pm10 o per l'O ₃ (ozono)					
Città capoluogo di prov.	gg.	Città capoluogo di prov.	gg.	Città capoluogo di prov.	gg.
Brescia	150	Genova	103	Vercelli	41
Lodi	149	Avellino	89	Ferrara	41
Monza	140	Lecco	88	Bologna	39
Venezia	139	Terni	86	Trento	38
Alessandria	136	Rimini	82	Udine	37
Milano	135	Vicenza	82	Sondrio	35
Torino	134	Piacenza	80	Pisa	32
Padova	130	Varese	78	Trieste	32
Bergamo	127	Roma	72	Macerata	31
Cremona	127	Napoli	72	Rieti	31
Rovigo	121	Mantova	65	Savona	28
Modena	117	Lucca	61	Aosta	27
Treviso	116	Forlì	48	Benevento	27
Frosinone	116	Firenze	45	Pistoia	27
Pavia	115	Grosseto	44	Agrigento	26
Verona	114	Pordenone	44	Bolzano	26
Asti	113	Como	43	Enna	26
Parma	112	Biella	42		
Reggio Emilia	111	Ravenna	42		

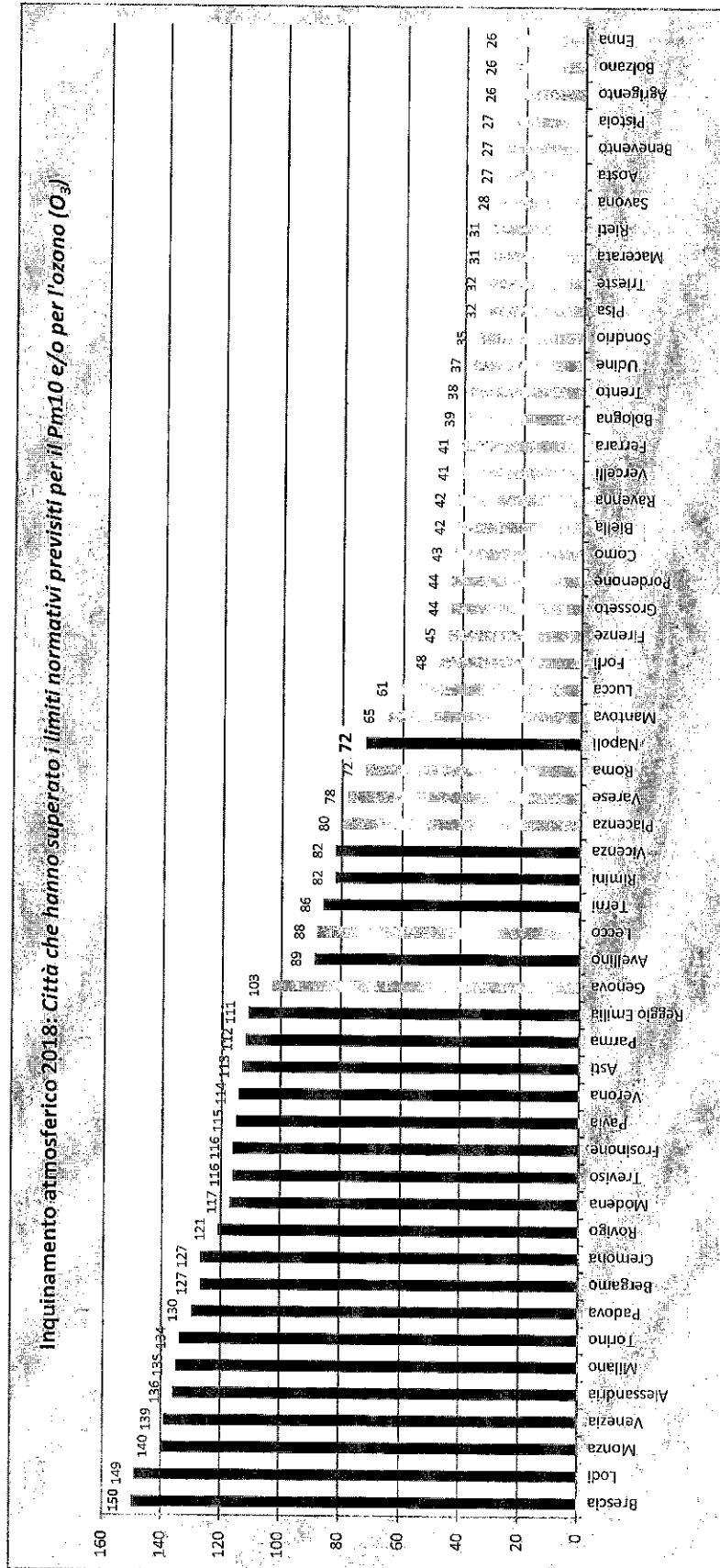
Nella tabella, riferita ai 55 capoluoghi di provincia che nel 2018 hanno superato i limiti giornalieri previsti per le polveri sottili e/o per l'ozono, sono indicati in grassetto dei limiti annui previsti per le polveri sottili Pm10 (35 gg.) sia per l'ozono; in nero, invece, sono riportati i giorni di superamento del limite previsto per l'Ozono (25 gg.).

Come si può osservare, capofila delle città che hanno superato entrambi i previsti limiti normativi, è Brescia, con 150 giornate fuorilegge (47 per il Pm10 e 103 per l'ozono), seguita da Lodi con 149, Monza (140), Venezia (139), Alessandria (136), Milano (135), Torino (134), Padova (130), Bergamo e Cremona (127) e Rovigo (121). Tutte le città capoluogo di provincia dell'area padana (ad eccezione di Cuneo, Novara, Verbania e Belluno) hanno superato almeno uno dei due limiti.

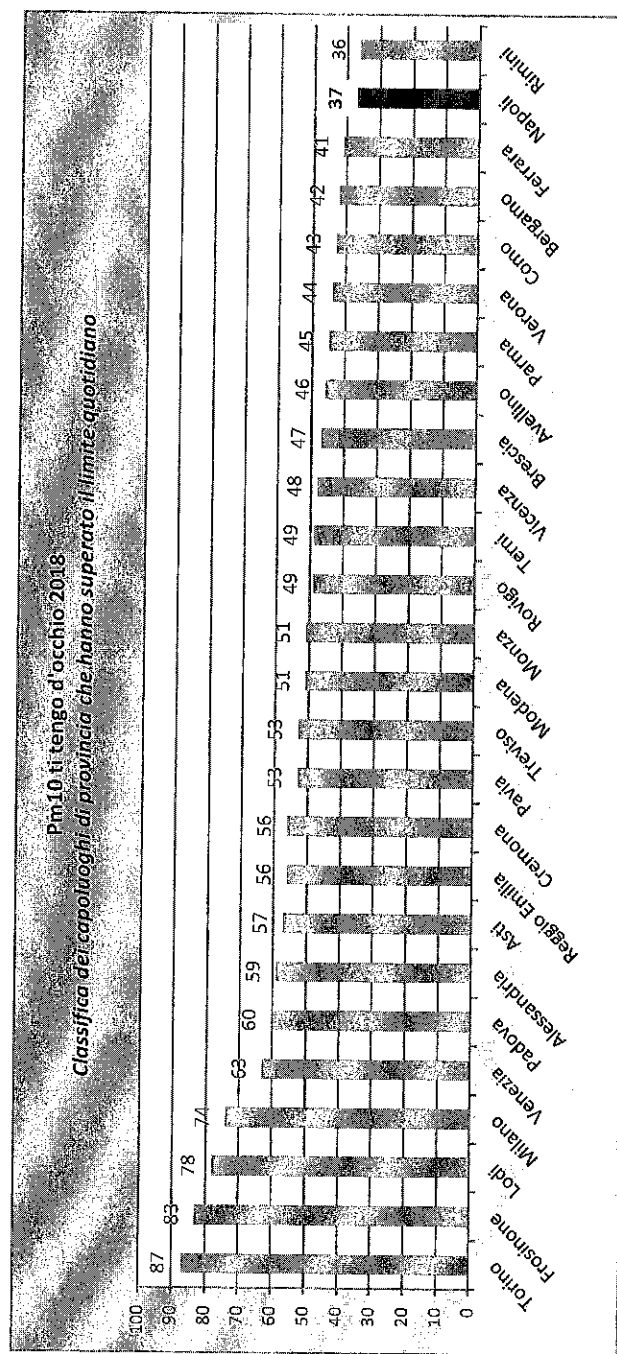
La prima città non ubicata nella pianura padana è Frosinone, con 116 giorni di superamento (83 per il Pm10 e 33 per l'ozono), seguita da Genova con 103 giorni (tutti dovuti al superamento dei limiti dell'ozono), Terni con 86 (49 per il Pm10 e 37 per l'ozono) e Rimini e Vicenza con 82 giorni per i due inquinamenti.

In Campania 3 capoluoghi su 5 hanno superato i limiti normativi; Avellino ha registrato il maggior numero di giornate fuorilegge, pari a 89 (46 per il Pm10 e 43 per l'ozono), Napoli, sebbene sia classificata ultima, rispetto alle 24 elencate città, ha registrato 72 giorni di superamento dei limiti previsti per i due inquinamenti: 37 per il Pm10 presso la centralina della Ferrovia e 35 per l'ozono presso il Parco Virgiliano; Benevento ha sfiorato 27 giorni per l'ozono.

Il grafico illustra i dati concernenti i 55 capoluoghi di provincia che, nel 2018, hanno superato i previsti limiti normativi per le polveri sottili e/o per l'ozono; evidenziando, al riguardo, le 24 città in cui sono state rilevate giornate fuorilegge sia per le polveri sottili Pm10 sia per l'ozono.



La campagna *Pm10 ti tengo d'occhio*, che monitora i superamenti giornalieri delle centraline di fondo e di traffico delle città capoluogo di provincia per ciò che concerne le polveri sottili (Pm10), ha rilevato 26 città (circa un capoluogo su quattro) che, nel 2018, hanno oltrepassato il limite quotidiano del Pm10 fissato per legge a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, come media giornaliera, da non superare per più di 35 giorni l'anno.



In merito alla classifica 2018, è da sottolineare che tutte le città elencate hanno superato i limiti giornalieri anche nel 2017; inoltre, Avellino, Torino, Cremona e Padova hanno oltrepassato, sempre nel 2017, il limite previsto per la media annuale del Pm10, fissato in 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Città che hanno superato i limiti del Pm10	
Città capoluogo di prov.	gg
Torino	87
Frosinone	83
Lodi	78
Milano	74
Venezia	63
Padova	60
Alessandria	59
Asti	57
Reggio Emilia	56
Cremona	56
Pavia	53
Treviso	53
Modena	51
Monza	51
Rovigo	49
Terni	49
Vicenza	48
Brescia	47
Avellino	46
Parma	45
Verona	44
Como	43
Bergamo	42
Ferrara	41
Napoli	37
Rimini	36



COMUNE DI NAPOLI

Città che nel 2018 hanno superato i limiti normativi per l'ozono (O₃)

Città capoluogo di prov.		gg.	Città capoluogo di prov.		gg.
1	Genova	103	28	Firenze	45
2	Brescia	103	29	Grosseto	44
3	Monza	89	30	Pordenone	44
4	Lecco	88	31	Avellino	43
5	Bergamo	85	32	Biella	42
6	Piacenza	80	33	Ravenna	42
7	Varese	78	34	Vercelli	41
8	Alessandria	77	35	Bologna	39
9	Venezia	76	36	Trento	38
10	Roma	72	37	Terni	37
11	Rovigo	72	38	Udine	37
12	Cremona	71	39	Napoli	35
13	Lodi	71	40	Sondrio	35
14	Verona	70	41	Vicenza	34
15	Padova	70	42	Frosinone	33
16	Parma	67	43	Trieste	32
17	Modena	66	44	Pisa	32
18	Mantova	65	45	Macerata	31
19	Treviso	63	46	Rieti	31
20	Pavia	62	47	Savona	28
21	Lucca	61	48	Benevento	27
22	Milano	61	49	Pistoia	27
23	Asti	56	50	Aosta	27
24	Reggio Emilia	55	51	Agrigento	26
25	Forlì	48	52	Bolzano	26
26	Torino	47	53	Enna	26
27	Rimini	46			

La campagna *Ozono ti tengo d'occhio 2018*, ha fornito la classifica dei capoluoghi di provincia che hanno superato con almeno una centralina urbana l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute; il D.lgs. 155/2010 prevede un numero massimo di 25 giorni/anno (come media su 3 anni) con concentrazioni superiori a 120 µg/m³ come media massima giornaliera calcolata su otto ore.

L'ozono troposferico è spesso ritenuto un "inquinante dimenticato", dato che si forma d'estate, nelle zone rurali e attraverso reazioni chimiche da gas precursori emessi principalmente in ambienti urbani. Secondo i dati Ispra, dopo il particolato, l'ozono è l'inquinante atmosferico che, per tossicità e per i livelli di concentrazione che possono essere raggiunti, incide maggiormente sulla salute umana, causando seri problemi anche all'ecosistema, all'agricoltura e ai beni materiali.

Nel 2018, sono 53 i capoluoghi di provincia hanno superato il limite di 25 giorni, con una media mobile sulle otto ore superiore a 120 µg/m³.

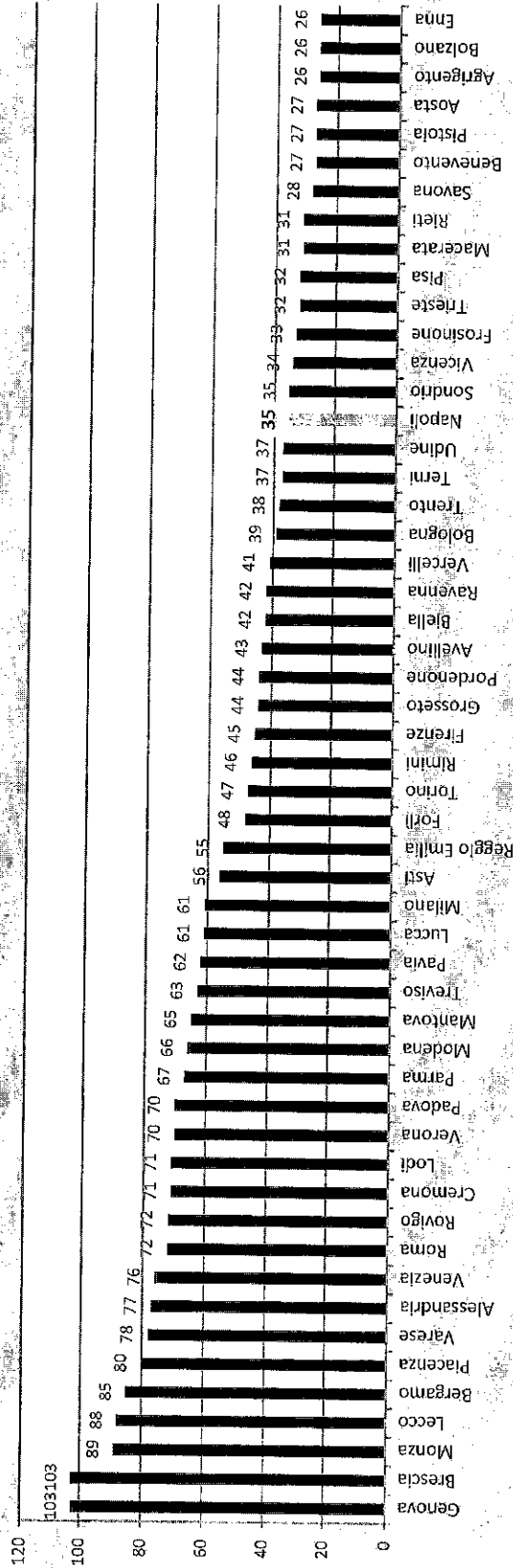
Genova e Brescia le città peggiori per questa tipologia di inquinante con 103 giorni, seguite da Monza (89), Lecco (88), Bergamo (85), Piacenza (80), Varese (78), Alessandria (77) e Venezia (76). Chiudono la top ten, Roma e Rovigo, entrambe con 72 giorni fuorilegge.

Napoli si posiziona 39esima, con 35 giorni di superamento della soglia normativa prevista.

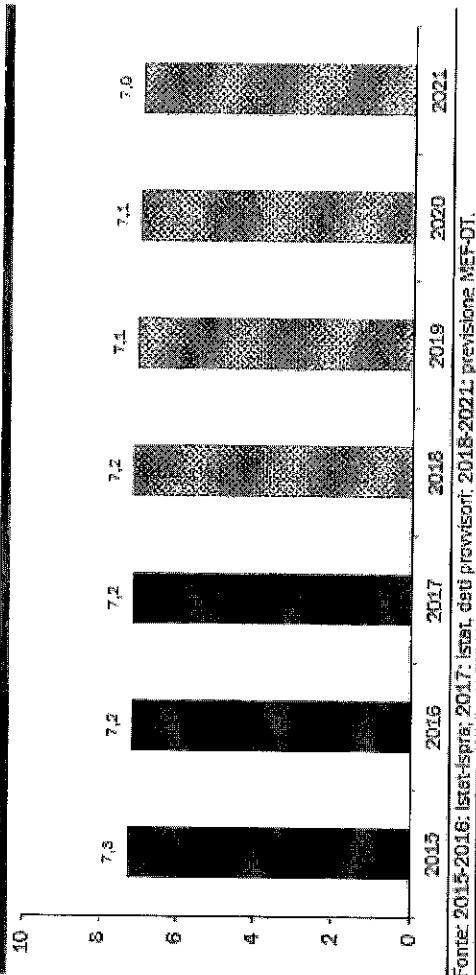


COMUNE DI NAPOLI

Ozono ti tengo d'occhio 2018
Classifica dei capoluoghi di provincia che hanno superato i previsti limiti normativi



Emissioni, pro capite, di CO₂ e altri gas clima alteranti
(valori espressi in tonnellate)



La relazione al Parlamento sugli indicatori BES 2019², predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in riferimento al tema inquinamento prevede il rinnovo degli incentivi all'efficienza energetica delle abitazioni e il meccanismo 'bonus-malus' su auto elettriche e a combustione interna; due misure, contenute nella Legge di Bilancio 2019, che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria.

La prima stabilisce la proroga al 2019 delle detrazioni fiscali per le spese relative ad interventi di efficienza energetica; la seconda favorisce la riconversione in chiave ecologica del parco auto, prevedendo dal 2019 al 2021 un contributo economico a favore dei soggetti che acquistano un veicolo non inquinante e, solo nel 2019, per chi acquista un veicolo elettrico o ibrido. Quest'ultima misura è finanziata da una nuova imposta sugli acquisti di veicoli con emissioni di CO₂ superiori a una certa soglia (c.d. 'bonus-malus').

La figura, riferita alle emissioni pro capite di CO₂ e di altri gas clima alteranti, rileva che nel biennio 2015-2016 le emissioni, pro capite, si sono lievemente ridotte, mentre nel biennio 2017-2018 appaiono più o meno stabili e pari a 7,2 tonnellate pro capite.

Le previsioni per il triennio 2019-2021, lasciano prefigurare una contenuta ma progressiva riduzione dell'indicatore, anche grazie alle citate misure contenute nella Legge di Bilancio 2019.

² Nel 2016 il Legislatore ha introdotto il Benessere Equo e Sostenibile (BES) nel ciclo di programmazione economica e finanziaria. A partire dal 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze elabora l'Allegato BES al Documento di Economia e Finanza (DEF) e la Relazione al Parlamento sugli indicatori BES.

Il BES viene attualmente valutato attraverso dodici indicatori, individuati da un apposito Comitato come previsto dalla L. n. 163/2016. Tali indicatori afferiscono a otto dei dodici domini che l'Istat ha individuato per il suo Rapporto Annuale sul BES. La Relazione del Governo svolge un ruolo complementare a quello del Rapporto Istat, ponendosi in un'ottica preventiva e di analisi di impatto delle politiche partendo proprio da dati e stime retrospettive di fonte Istat.

➤ *Il Mare*

Napoli è la città di mare più grande d'Italia e tra le più famose del Mediterraneo, non solo perché sede di un grande e prestigioso porto commerciale, ma anche per il fascino e la notorietà della sua costa, per l'unicità delle sue mete più turistiche (Mergellina, Marechiaro, Gaiola), per la bellezza dei suoi lidi ricchi di storia e per la tradizione delle sue manifestazioni sportive.

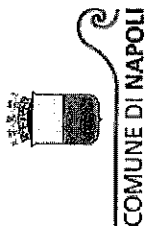
Il litorale di Napoli va dal confine est di Portici (loc. Pietrarsa) al confine ovest di Pozzuoli (loc. La Pietra); come tutte le zone costiere, per di più di pregio, l'intero territorio della città è sottoposto a numerosi vincoli di tutela delle caratteristiche architettoniche e ambientali dei luoghi e dei manufatti. Con delibera di Giunta Regionale n. 137 del 13/03/18 sono state individuate, per la stagione balneare 2018 le acque adibite alla balneazione nonché le acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate (foci di fiumi, di torrenti, aree portuali e aree marine protette, evidenziate nelle tabelle che seguono.

Acque di balneazione – 2018

Acqua di balneazione	Lungh. acqua balneabile (m)	Classif. 2017 (d.lgs. 116/08)
Nisida	2220	Eccellente
Trentaremi	1717	Eccellente
Marechiaro	1439	Eccellente
Punta Nera	2123	Eccellente
Capo Posillipo	2017	Eccellente
Posillipo	2278	Eccellente
Donn'Anna	1347	Eccellente
Lungomare Caracciolo	1736	Eccellente
P.zza Nazario Sauro	355	Sufficiente
S. Giovanni a Teduccio	1780	Scarsa
Pietrarsa	929	Scarsa
Via Partenope	1509	Eccellente

Acque non adibite alla balneazione – permanentemente vietate - 2018

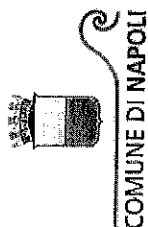
Denominazione	Latitudine inizio	Longitudine inizio	Latitudine fine	Longitudine fine	Lungh. m
Litorale di Bagnoli	40,81681	14,15920	40,79900	14,17218	2250
Porto - Bagnoli Colmata	40,79900	14,17218	40,79835	14,16290	784
Zona Militare - Nisida	40,79835	14,16290	40,79288	14,16167	610
Area marina protetta - Gaiola	40,79407	14,18394	40,79256	14,18803	1428
Porto - Mergellina	40,82209	14,21687	40,82991	14,22461	1086
Porto - P.zza Nazario Sauro	40,82701	14,24859	40,83008	14,25042	374
Porto di Napoli	40,83281	14,25190	40,83165	14,30495	4475



Per morfologia, tipologia e modalità di utilizzo, la costa balneabile della città è suddivisa in tre ambiti ben distinti: Centro città, Posillipo-Marechiaro, Coroglio-Bagnoli, che nelle loro diversità sviluppano un'offerta di fruizione ampia e diversificata. Di seguito, la cartina del sistema di balneazione.



- | | | | |
|--|--|----------------------------|--------------------------|
| 1 Lido Nazario Sauro | 5 Lido Bagno Elena | 9 Riva Fiorita - Balvedere | 13 Lido Marechiaro |
| 2 Spiaggia Colonna Spezzata | 6 Lido Ideale | 10 Lido Le Rocce Verdi | 14 Lido Villa Imperiale |
| 3 Spiaggia Rotonda Diaz | 7 Lido Bagno Sirena | 11 Lido Il Gabbiano | 15 Spiaggia della Gaiola |
| 4 Spiaggia Largo Serroneta | 8 Spiaggia delle Moriacche | 12 Lido delle Rose | 16 Lido Miramare - Riva |
| 17 Lido Pharon - Baia del Re (CO.MA.BA.) | 21 Lido L'Arenile - Tramar (CO.MA.BA.) | | |
| 18 Lido POCONE - Voga (CO.MA.BA.) | 22 Lido Comunale Marina di Bagnoli | | |
| 19 Spiaggia Città della Scienza | 23 Lido Fortuna - Gioffi (CO.MA.BA.) | | |
| 20 Lido Circolo Italsider | 24 Lido La Rotonda (CO.MA.BA.) | | |



Il mare rappresenta per la città di Napoli una risorsa importante e strategica; una risorsa naturale che necessita di particolare tutela e manutenzione della costa, congiuntamente a iniziative di recupero delle aree degradate e di valorizzazione dell'economia marittima locale, nell'interesse comune e dello sviluppo sociale ed economico del territorio. A tal fine, una specifica struttura dell'ente opera sulla costa cittadina sia in modo diretto e autonomo sia indiretto, in collaborazione con strutture interne all'ente (Polizia Locale, Antiabusivismo, Fognature) o altre istituzioni.

Il particolare, ad essa sono assegnate attività operative e tecniche concernenti:

- ✓ Monitoraggio e controllo delle acque marine finalizzate alla tutela ecologico - ambientale dello stato delle acque marine (da Pietrarsa a La Pietra) ai fini della balneazione;
- ✓ Lavori di riqualificazione e valorizzazione della costa, tesi a recuperare e sviluppare numerosi tratti di litorale urbano che presentano un rilevante carattere storico - architettonico, archeologico e paesaggistico;
- ✓ Pulizia degli arenili liberi, non in concessione a privati, soggetti a particolare accumulo di rifiuti e, nella stagione estiva, attività di pulizia degli specchi d'acqua, attraverso l'uso di battelli spazzamare.

Tale attività, eseguita a seguito del Protocollo di Intesa del 07/01/01 con l'Autorità Portuale di Napoli, riguarda le aree raggruppate nelle seguenti zone:

AREE OGGETTO DI INTERVENTI RAGGRUPPATE PER ZONE			
Zona	Area	Sup. mq	Arenili
A	Centro	8.830	Rotonda Diaz - L.go Sermoneta - Molo Luise - L.go N. Sauro - P.zza Vittoria
B	Centro	3.350	Canale infrascogliera via Caracciolo
C	S. Giovanni	24.550	Vico I e vico II Marina - Via Boccaperti - Pietrarsa
D	Posillipo	820	Riva Fiorita - Spiaggetta delle Monache
E	Bagnoli	4.500	Marina di Bagnoli - Pontile Nord - belvedere Bagnoli

00092

In riferimento alla pulizia e manutenzione degli arenili, non in concessione a privati, di seguito, sono confrontati i dati afferenti il primo semestre 2018 con quelli del primo semestre 2017. In particolare, il confronto è riferito:

- ✓ alle quantità di Rifiuti Solidi Urbani raccolte, mensilmente, nei periodi gennaio/giugno 2017 e gennaio/giugno 2018;
- ✓ gli interventi effettuati per mese di attività, nel I semestre 2017 e nel I semestre 2018.

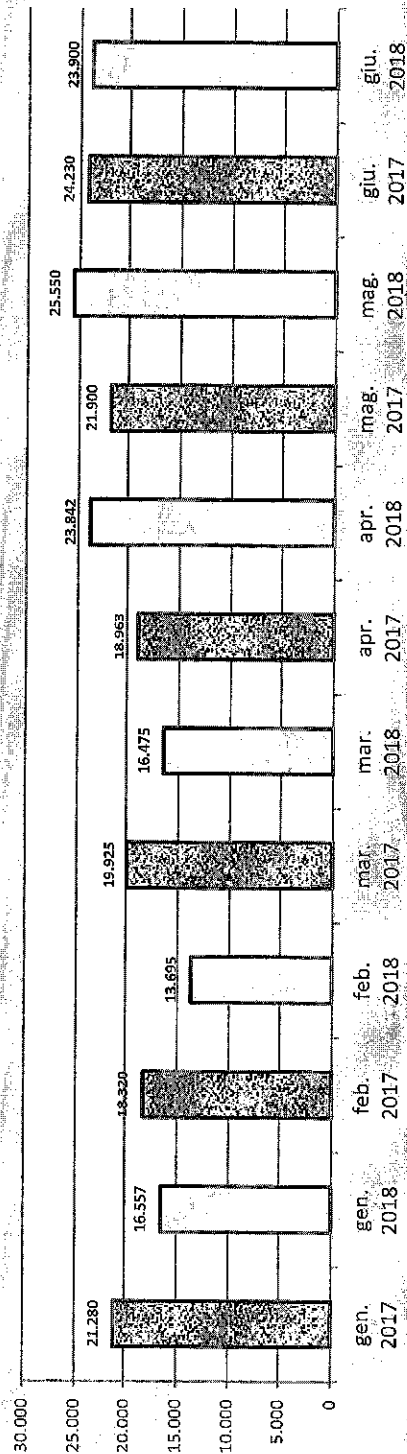
Zona - Area	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	Tot. R.S.U. I sem. 2017
A - Centro	7.760	6.630	6.321	5.350	6.080	5.850	
B - Centro	3.740	1.900	1.620	2.083	2.370	2.130	
C - S. Giovanni	6.680	6.900	8.470	7.910	9.500	12.640	
D - Posillipo	600	470	794	590	810	530	124.618
E - Bagnoli	2.500	2.420	2.720	3.030	3.140	3.080	
Tot. Mensile RSU (kg)	21.280	18.320	19.925	18.963	21.900	24.230	

Zona - Area	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	Tot. Interv. 2017
A - Centro	56	53	56	53	62	51	
B - Centro	28	28	31	30	31	30	
C - S. Giovanni	30	30	28	30	31	32	
D - Posillipo	17	25	25	23	31	21	1.010
E - Bagnoli	27	28	31	30	31	31	
Tot. Men. Interv.	158	164	171	166	186	165	

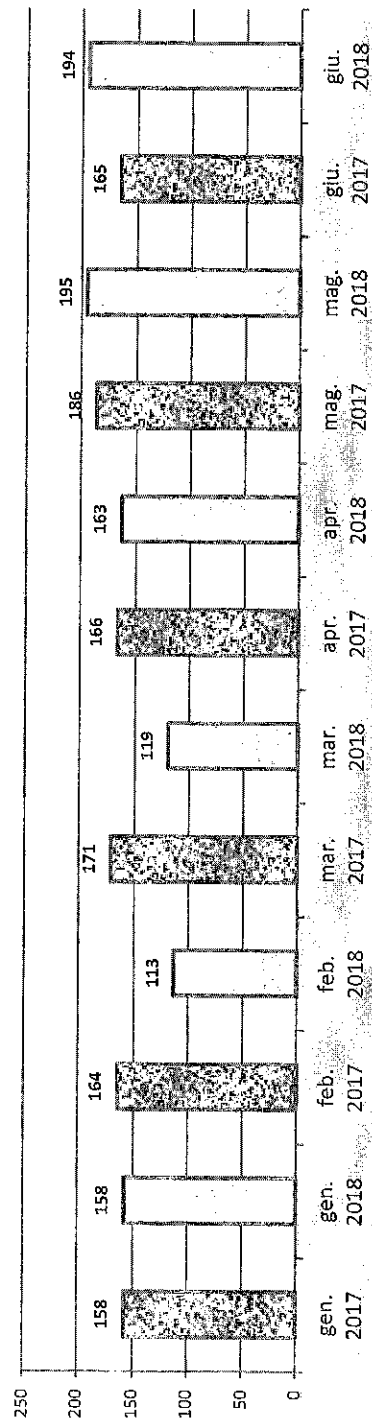
Zona - Area	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	Tot. R.S.U. I sem. 2018
A - Centro	6.540	5.530	9.015	7.150	6.700	7.740	
B - Centro	1.840	1.030	980	1.310	1.900	1.130	
C - S. Giovanni	4.932	3.800	3.340	11.672	10.920	10.810	
D - Posillipo	225	420	440	1.210	2.660	1.950	120.019
E - Bagnoli	3.020	2.915	2.700	2.500	3.370	2.570	
Tot. Mensile RSU (kg)	16.557	13.695	16.475	23.842	25.550	23.900	

Zona - Area	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	Tot. Interv. 2018
A - Centro	56	28	29	52	61	66	
B - Centro	28	28	31	3	30	28	
C - S. Giovanni	30	26	13	29	46	43	
D - Posillipo	17	11	15	21	27	27	942
E - Bagnoli	27	20	31	31	31	30	
Tot. Men. Interv.	158	113	119	163	195	194	

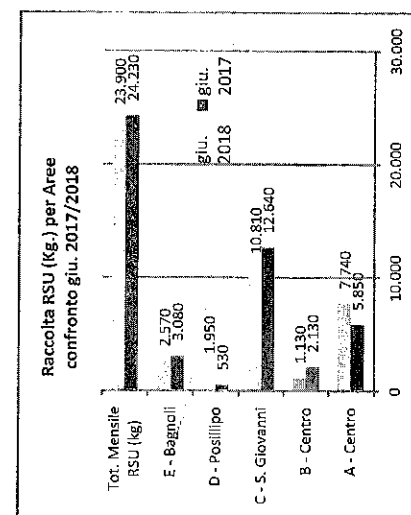
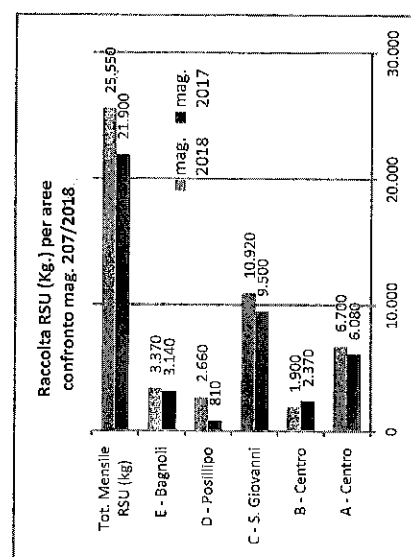
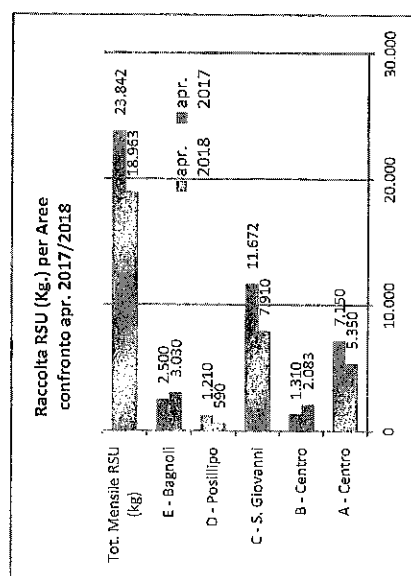
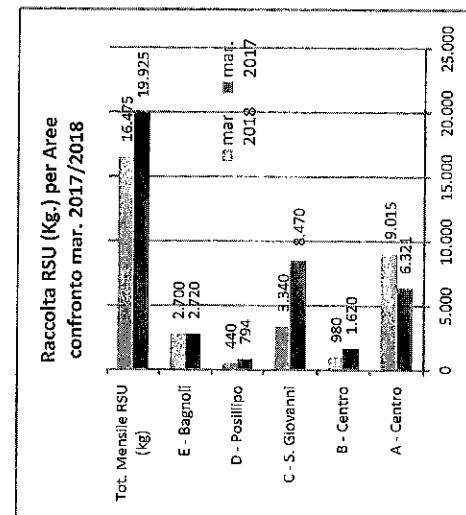
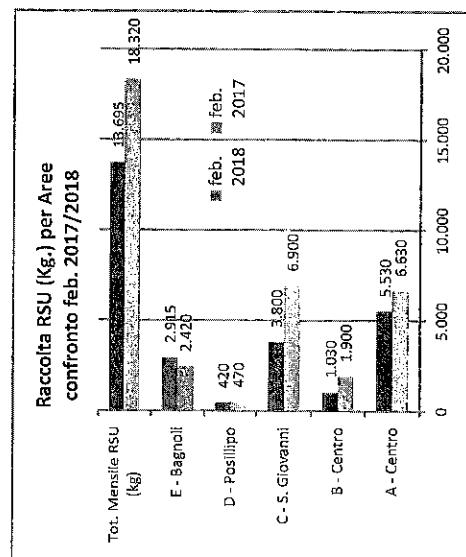
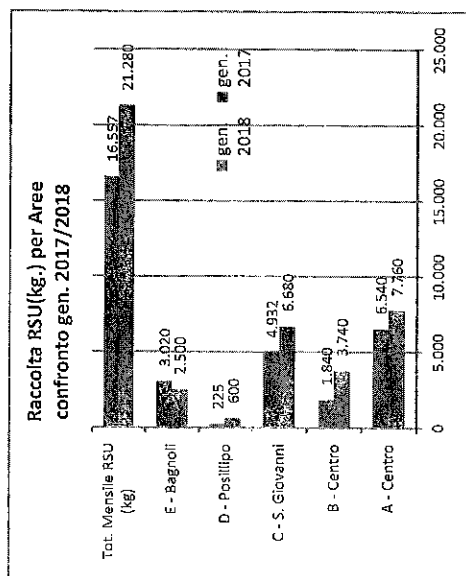
Raccolta RSU (kg): confronto I sem. 2017 - I sem. 2018



Interventi mensili: confronto I sem. 2017 - I sem. 2018



I grafici sottostanti illustrano e raffrontano i dati riferiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, distinti per mese e per aree, effettuata nel primo semestre 2017 e nel primo semestre 2018.



Il sistema del verde cittadino

La città di Napoli è caratterizzata da una cospicua presenza di aree verdi che, distinte secondo il duplice criterio della dimensione e delle funzioni presenti, si possono classificare nelle seguenti tipologie:

- Giardino/Parco: di dimensioni comprese tra i 500 e i 5.000 mq, caratterizzata dalla presenza di vegetazione erbacea e/o arborea dove è possibile svolgere attività legate al passeggio, alla sosta, al gioco e all'intrattenimento;
- Parco di quartiere: di dimensioni comprese tra i 5.000 e i 50.000 mq, caratterizzata dalla presenza di vegetazione erbacea e/o arborea, in esso possono svolgersi attività legate alla sosta, al ristoro, al gioco, allo svago, allo sport e all'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- Parco urbano: di dimensioni superiori ai 50.000 mq, caratterizzata da una forte presenza di vegetazione erbacea e arborea e per la sua ampia superficie è possibile svolgere al suo interno diverse attività ludico-ricreative e sportive con aree attrezzate volte anche al soddisfacimento di esigenze estetico - paesistiche e di tutela ambientale;
- Parco/giardino storico: di dimensioni comprese tra i 4.000 e 1.300.000 mq, con vegetazione di particolare interesse paesaggistico e caratterizzata inoltre dalla presenza di ville o edifici di valenza storica e artistica che determinano la monumentalità del luogo.

Nel corso degli anni, il sistema del verde è stato oggetto di programmi volti alla realizzazione di nuove aree verdi e di valorizzazione di quelle esistenti, in una logica di sviluppo urbano sostenibile. Tra le iniziative, messe in campo, rilevano:











- ✓ “Adotta un'aiuola”, iniziativa che consente l'affidamento, senza fini di lucro, a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico; uno strumento, disciplinato da specifico regolamento, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 48/2011, che consente di mantenere, conservare e migliorare il verde pubblico, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini che manifestano la volontà di contribuire al miglioramento della città.
- ✓ La “Green Map of Naples”, realizzata in occasione di Maggio dei Monumenti 2018, da parte dell'associazione Premio GreenCare; una mappa per promuovere il patrimonio arboreo e proporre, a cittadini e turisti, itinerari green alla scoperta e alla fruizione di parchi e giardini, molti dei quali annessi a musei o nelle vicinanze di luoghi di interesse storico.

00096

Elenco dei Parchi e Giardini distinti per Municipalità

Napoli è ricca di giardini e parchi storici ma non mancano parchi urbani di grande importanza naturalistica, fino ai più piccoli parchi di quartiere che assumono una grande valenza sociale.

- ✓ Municipalità 1: Villa Comunale, parco Virgiliano e parco del Casale.
- ✓ Municipalità 2: Parco Viviani e parco dei Ventaglieri.
- ✓ Municipalità 3: Parco del Poggio, Bosco di Capodimonte, parco San Gennaro, parco di via Nicolardi e parco di Villa Capriccio a Lieti.
- ✓ Municipalità 4: Parco Re Ladislao e giardino storico di Santa Maria della Fede.
- ✓ Municipalità 5: Villa Floridiana, parco Mascagna, parco Case Puntellate, giardino della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, parco agricolo Salvatore Buglione e giardini Ennio Antonini.
- ✓ Municipalità 6: Parco De Simone, parco Teodosia (ex parco Pazzigni), parco Villa Salvetti, parco Volpicella, parco Repubbliche Marinare, parco Massimo Troisi, parco Villa Letizia, parco Fratelli De Filippo, parco del Forte di Vigliena ep di via Mastellone.
- ✓ Municipalità 7: parco D'Aquino, parco Barbato, parco Cupa Principe, parco dei Fiorentini, parco S. Gaetano Errico, parco Mianella, parco Aquino II, parco IV Aprile e parco Emilia Laudati.
- ✓ Municipalità 8: Parco corso Chiaiano, parco Marianella, parco dei Camaldoli, parco Mario Musella, parco di Scampia, parco Spinelli e parco del Rione L. 25/1980.
- ✓ Municipalità 9: Parco Anaconda, parco Africane, parco Camaldoli a Pianura, parco Salvatore Costantino, parco Falcone e Borsellino, parco Anco Marzio e parco di via Nerva.
- ✓ Municipalità 10: Parco Robinson e parco Totò.

	<p>Municipalità 1 La Municipalità 1 di Napoli comprende i quartieri di Chiaia, Posillipo e San Ferdinando. Il principale parco del quartiere di Chiaia è la Villa Comunale, parco storico nato come passeggio reale e diventato poi parco pubblico dopo il 1860</p>		<p>Municipalità 2 La Municipalità 2 comprende i quartieri di Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino e S. Giuseppe-Porto. Nella Municipalità sono ubicati il parco Viviani e il parco dei Ventaglieri che connette efficacemente due zone della città</p>
	<p>Municipalità 3 La Municipalità 3 di Napoli comprende i quartieri di San Carlo all'Arena e Stella. Al suo interno è ubicato il settecentesco parco storico del Bosco di Capodimonte</p>		<p>Municipalità 4 La Municipalità 4 comprende i quartieri di S. Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale. In essa sono presenti due giardini storicamente rilevanti in quanto legati ad importanti complessi religiosi</p>
	<p>Municipalità 5 La Municipalità 5 comprende i quartieri del Vomero e dall'Arenella ed è caratterizzata dalla presenza di uno dei più importanti polmoni verdi di carattere storico presenti nel napoletano: la Villa Floridiana</p>		<p>Municipalità 6 La Municipalità 5 comprende i quartieri di Ponticelli, Barra e S. Giovanni a Teduccio. Dei dieci parchi presenti, sette sono attualmente aperti al pubblico. Tra questi è da ricordare il parco Troisi</p>
	<p>Municipalità 7 La Municipalità 7 comprende i quartieri di Milano, Secondigliano e S. Pietro a Paterno. In essa sono ubicate numerose aree a verde, non molto estese. La maggior parte è dotata di attrezzature per lo sport</p>		<p>Municipalità 8 La Municipalità 8 comprende i quartieri di Piscinola, Marianella, Chiaiano, e Scampia. Nell'ambito di questa Municipalità è collocato anche il parco dei Camaldoli che, da un punto di vista ornitologico, è l'area più importante del territorio comunale</p>
	<p>Municipalità 9 La Municipalità 9 comprende le zone di Pianura e Socavo. Nell'area sono ubicate numerosi parchi di quartiere, molti dei quali ben organizzati al fine di ospitare aree giochi per bambini ed eventi</p>		<p>Municipalità 10 La Municipalità 10 di Napoli comprende i quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta. In prossimità della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli Federico II è ubicato il Parco Totò</p>

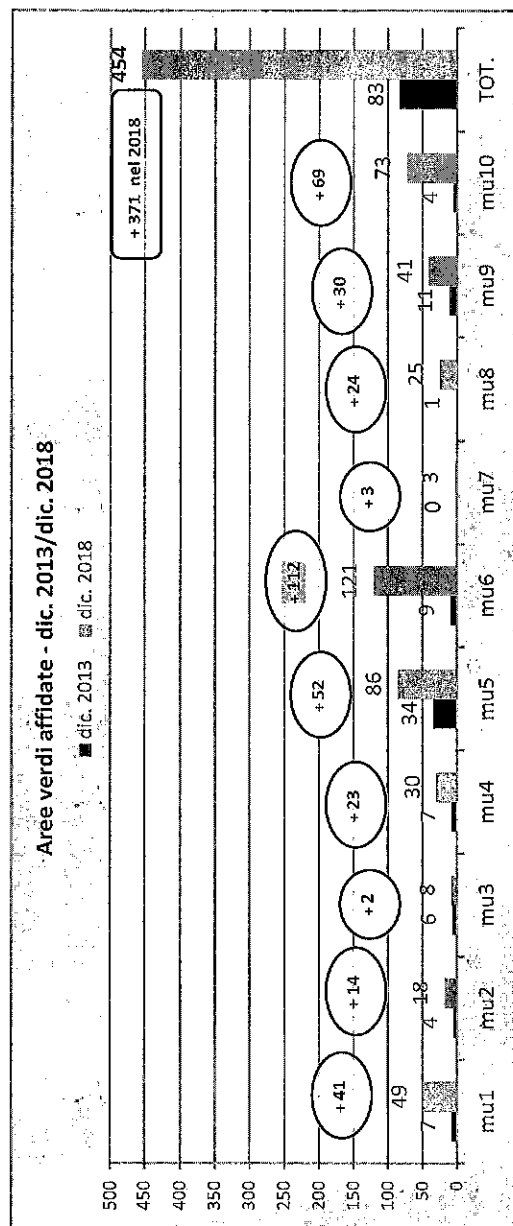
Ai fini del recupero e valorizzazione del verde cittadino, tra le azioni messe in campo dall'amministrazione, rileva l'iniziativa "Adotta un'aiuola", disciplinata dal Regolamento approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 48 del 21/12/2011, che prevede l'affidamento di spazi destinati a verde pubblico, senza fini di lucro, a soggetti pubblici e privati.

Finalizzato a salvaguardare il territorio, tale strumento consente la manutenzione di parte del verde urbano con l'intervento diretto dei cittadini che manifestano la volontà di partecipare al miglioramento della città.

I dati riferiti al periodo dicembre 2013 / dicembre 2018, distinti per municipalità, rilevano un incremento del numero di aree verdi affidate, su tutto il territorio cittadino + 371, pari al 447%.

In particolare, un considerevole aumento è registrato nella VI municipalità - Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio - che, nel periodo considerato, passa da 9 a 121 aree, con un incremento di 112 aree.

Municipalità	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	TOT.
Dicembre 2013	7	4	6	7	34	9	0	1	11	4	83
Dicembre 2018	49	18	8	30	86	121	3	25	41	73	454



➤ *Gestione dei rifiuti*

La gestione dei rifiuti è affidata ad ASIA, una partecipata del comune, che attraverso i servizi operativi ambientali (*raccolta rifiuti, spazzamento e lavaggio strade*) e il trasporto dei rifiuti (*presso gli impianti di recupero e smaltimento*) copre l'intero fabbisogno del territorio di Napoli.

La raccolta di rifiuti urbani e assimilati, in forma indifferenziata e differenziata, include anche la raccolta di rifiuti urbani pericolosi, degli ingombranti e rimuove attraverso interventi straordinari gli scarichi abusivi dei rifiuti misti, ripulisce le aree mercatali, svolgendo, inoltre, servizi extra per eventi organizzati dal Comune di Napoli.

La raccolta differenziata è una modalità organizzativa di gestione dei rifiuti che prevede il deposito dei materiali riciclati, in appositi campane colorate e/o nei contenitori distribuiti nelle principali strade cittadine, nei condomini, nelle pertinenze condominiali, nei negozi, nelle scuole e negli uffici.

Sebbene nel porta a porta i costi di raccolta sono più alti rispetto al modello stradale, quelli per lo smaltimento diminuiscono notevolmente, per effetto della riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti. I vantaggi legati a tale modello di raccolta sono il miglioramento del decoro urbano e il risparmio energetico, dovuto al riciclo dei materiali differenziati, e la possibilità di individuare e sanzionare subito i comportamenti scorretti.

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalle normative, ASIA Napoli ha attivato un sistema di gestione dei materiali orientato al recupero e alla raccolta differenziata, sia per ridurre il volume dei materiali non riciclabili che vengono depositati in discarica, salvaguardando l'ambiente, sia per recuperare materia dando una seconda o terza vita ai materiali.

La raccolta differenziata è effettuata attraverso la separazione del rifiuto in 5 diverse frazioni depositate in apposite campane e/o contenitori, collocati sia in strada sia all'interno dei condomini, nelle scuole, nelle aziende e negli uffici, contraddistinti con diversi colori:

- carta (bianco), vetro (verde), umido (marrone), plastica e metallo (giallo), indumenti usati (grigio), pile esauste e farmaci scaduti nei negozi, nelle farmacie e nelle parafarmacie;

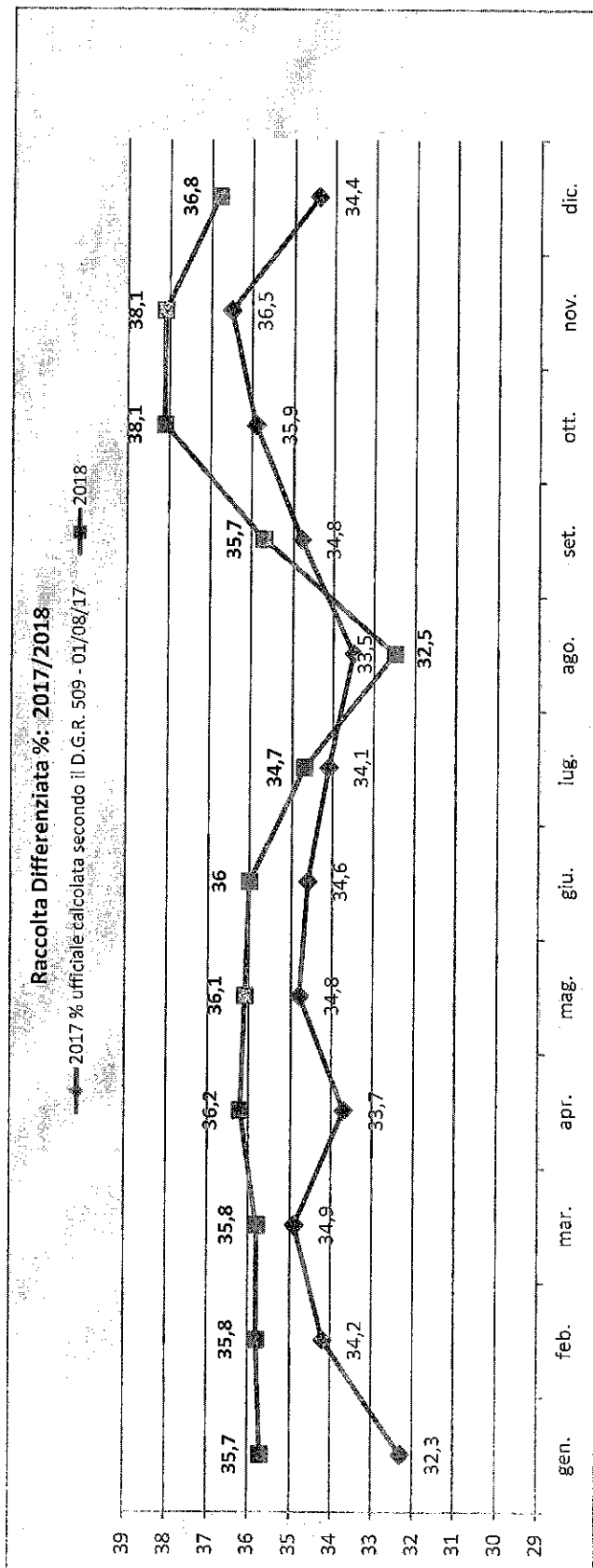
Inoltre, per smaltire gratuitamente i rifiuti domestici che non rientrano nel normale circuito di raccolta differenziata, sono attivi due servizi gratuiti per lo smaltimento di materiali ingombranti:

- il trasporto presso le isole ecologiche fisse oppure nei centri di raccolta itineranti (isole ecologiche mobili). Le isole ecologiche sono presenti nei quartieri: Piscinola, Colli Aminei, Ponticelli, Scampia, Pianura, Barra, Fuorigrotta, Secondigliano, Mercato e Sanità.
- il ritiro a piano strada dei rifiuti ingombranti, previa prenotazione al numero verde dedicato oppure attraverso il sito internet.

La raccolta degli olii vegetali esausti è effettuata attraverso gli ecopunti mobili Olii Vegetali Esausti.

Di seguito, sono rappresentati dati riferiti alla gestione dei rifiuti; in particolare, i grafici illustrano:

- le percentuali di raccolta differenziata registrate mensilmente nel 2018 e confrontate con quelle rilevate nel 2017;
- il numero di utenze servite dal Porta a Porta dal 2011 al 2018;
- le percentuali di raccolta differenziata registrate, annualmente, dal 2011 al 2018.



Nota: Il dato ufficiale 2017, quantificato secondo il nuovo "Metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", è definito sulla base delle Linee guida nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26 maggio 2016, adottato dalla Regione Campania con Deliberazione di Giunta n. 509 del 01/08/2017.